

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-03-2021

NORD

ARENA	31/03/2021	35	Vaccinazioni, si parte con le prime 1.500 dosi <i>Ro Ma</i>	4
BRESCIAOGGI	31/03/2021	10	Al Boario Congressi aprono sette nuove linee <i>L. Ran.</i>	5
CITTADINO DI LODI	31/03/2021	3	I marocchini del Lodigiano donano una tensostruttura <i>Redazione</i>	6
CITTADINO DI LODI	31/03/2021	7	Alla fine il volontariato ci salverà <i>Lucia Macchioni</i>	7
CITTADINO DI LODI	31/03/2021	21	Le colombe dell'istituto Ambrosoli perringraziare chi è in prima linea <i>La Go</i>	8
CITTADINO DI LODI	31/03/2021	27	Palazzetto dello sport, Via ai lavori all'interno <i>S. C.</i>	9
CITTADINO DI LODI	31/03/2021	36	Test e quarantena per chi rientra, ma i voli all'estero restano un caso <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	31/03/2021	37	Frana minaccia la condotta del gas lungo la via Regia <i>G. B.</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	31/03/2021	27	Rianimazioni, 65 anni età media dei ricoverati = Ricoveri, cala l'età dei pazienti gravi <i>Gabriele Pipia</i>	12
GIORNALE DEL PIEMONTE	31/03/2021	15	Via ai lavori per strada in Val di Vara = Val di Vara, lavori alla strada interrotta dall'alluvione 2011 <i>R L</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	31/03/2021	10	Vaccini, l'opposizione provoca la Giunta: Chiamiamo noi gli utenti dimenticati <i>Nuri Fatolahzadeh</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	31/03/2021	24	La lunga storia degli alpini di Brescia si può sfogliare in biblioteca <i>G. Bon.</i>	17
MATTINO DI PADOVA	31/03/2021	6	Montata la tensostruttura per chi aspetta in coda <i>Alice Ferretti</i>	18
NAZIONE LA SPEZIA	31/03/2021	33	A 10 anni dall'alluvione sono partiti i lavori sulla provinciale 7 = Partiti i lavori sulla provinciale 7 <i>Matteo Marcello</i>	19
NAZIONE LA SPEZIA	30/03/2021	48	La protezione civile si esercita con le motopompe <i>Redazione</i>	20
PREALPINA	31/03/2021	5	Vaccini, la carica dei centomila = Dosi a 100mila over 70 in un mese <i>Barbara Zanetti</i>	21
PREALPINA	31/03/2021	26	L'anno della morte. e della solidarietà L'anno della morte. E della solidarietà <i>Redazione</i>	22
PROVINCIA DI COMO	31/03/2021	21	Protezione civile, pochi già protetti Il caso in consiglio: Una vergogna <i>S. Bac.</i>	23
PROVINCIA DI COMO	31/03/2021	22	Over 80 a Lariofiere per il vaccino Ma sulle convocazioni è subito caos <i>Luca Meneghel</i>	24
PROVINCIA DI COMO	31/03/2021	49	Protezione civile, pulita la Casetta di Timmi <i>S. Rig.</i>	25
PROVINCIA DI LECCO	31/03/2021	13	Tutto bene bravi e veloci contenti di essere a posto = Veloci ed efficienti Chi ce l'ha fatta vaacasa soddisfatto <i>Stefano Scaccabarozzi</i>	26
PROVINCIA DI LECCO	31/03/2021	17	Over 80 a Lariofiere per il vaccino Ma sulle convocazioni è subito caos <i>Luca Meneghel</i>	27
PROVINCIA DI LECCO	31/03/2021	23	Erve e Carenno, vaccinazioni a casa Gli anziani del Caloziese al Lavello <i>B. B.</i>	28
PROVINCIA DI LECCO	31/03/2021	26	Interventi post alluvione, ora si parte sarà un anno di grandi cantieri <i>Mario Vassena</i>	29
SECOLO XIX LA SPEZIA	31/03/2021	24	Ultimi mesi di cantiere per ricostruire la strada tra Brugnato e Rocchetta <i>Laura Lvani</i>	30
VOCE DI MANTOVA	31/03/2021	2	Covid Italia, 16.017 contagi e 529 morti <i>Redazione</i>	31
VOCE DI MANTOVA	31/03/2021	22	Aiuti Covid: erogati 30 buoni alimentari <i>Redazione</i>	32
ALTO ADIGE	31/03/2021	33	Montagna, 22 soccorsi a Vipiteno nel 2020 <i>F.d. V.</i>	33
AVVENIRE MILANO	31/03/2021	3	Nella festa del Perdono il ricordo delle vittime di Covid <i>Pierfranco Redaelli</i>	34
AVVENIRE MILANO	31/03/2021	3	Non avvisati tutti gli over 80 Vaccini, è battaglia sugli sms <i>Andrea D'agostino</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-03-2021

CORRIERE DELLA SERA MILANO	31/03/2021	5	Vaccini, anziani ancora nel limbo Arriva Figliuolo: cambia il sistema = Sms in ritardo, hub distanti La Regione agli over 80: Appuntamenti in arrivo <i>Stefania Chiaie</i>	36
GAZZETTINO	31/03/2021	4	Veneto, ecco chi rischia ora = Ospedale, un malato su 3 ora ha tra i 45 e i 64 anni Stanno meglio gli anziani <i>Alda Vanzan</i>	38
GAZZETTINO	31/03/2021	4	Il record (negativo) di Belluno un contagiato ogni 10 abitanti <i>Andrea Zambenedetti</i>	40
GAZZETTINO TREVISO	31/03/2021	28	Code e proteste ai centri vaccinali In attesa per ore <i>Mauro Favaro</i>	41
GIORNALE MILANO	31/03/2021	36	Vaccinato il 60 per cento dei 600mila over 80 = Vaccini, il giorno della verità la visita di figliuolo e curcio <i>Marta Bravi</i>	43
GIORNO MILANO	31/03/2021	37	Vaccinato il 60% degli over 80 lombardi <i>Giulia Bonezzi</i>	45
LIBERO MILANO	31/03/2021	29	Le farmacie faranno 90mila vaccini al giorno = Le farmacie vaccineranno 90mila persone al giorno <i>Fabio Rubini</i>	47
PROVINCIA DI SONDRIO	30/03/2021	26	Partono i lavori all'alveo del torrente Val Cortese <i>D. P.</i>	49
PROVINCIA DI SONDRIO	30/03/2021	27	Da venerdì seconda dose per gli anziani Gli allettati però sono ancora in attesa <i>Paola Sandionigi</i>	50
PROVINCIA PAVESE	31/03/2021	28	Contatti con un positivo Il sindaco Riviezzi è in auto-isolamento <i>Oliviero Maggi</i>	51
SECOLO XIX GENOVA	31/03/2021	17	Torre Msc, debutta l'hub privato Partenza sprint: 500 dosi in \$ ore <i>Emanuele Rossi</i>	52
SECOLO XIX GENOVA	31/03/2021	28	Pazienti negli alberghi per liberare posti letto <i>D. T.</i>	53
STAMPA AOSTA	31/03/2021	32	Ayas, un solo positivo su 715 test Da oggi screening a Donnas <i>Alessandro Mano</i>	54
STAMPA BIELLA	31/03/2021	32	Lo cercavano con gli elicotteri era in casa di un parente <i>M. Z.</i>	55
STAMPA BIELLA	31/03/2021	35	"peri danni alluvionali ora anche la regione deve fare la sua parte" <i>R. Mo.</i>	56
STAMPA CUNEO	30/03/2021	32	Ecco i vaccini oltre i 70 anni Medici di base ancora fermi <i>Lorenzo Boratto</i>	57
STAMPA NOVARA	31/03/2021	38	"Sono orgoglioso di un figlio come Davide" = Palloncini bianchi in cielo e le note di Zuccherò "Davide resterà con noi" <i>Maria Grazia Varano</i>	58
TRIBUNA DI TREVISO	31/03/2021	9	Centinaia di anziani ammassati in coda Vax Point, caos a Lughignano e Lancenigo Centinaia di anziani ammassati in coda Vax Point, caos a Lughignano e Lancenigo <i>Matteo Marcon</i>	59
LEGGO MILANO	31/03/2021	10	Over 80, polemica sugli sms "fantasma" Moratti: Spediti. Opposizione: Falso <i>Simona Romanò</i>	61
VOCE DEL POPOLO	30/03/2021	13	Istria. Inviti alla pmdenza. Stop alle attività negli spazi chiusi <i>Carla Rotta</i>	62
cittadellaspezia.com	30/03/2021	1	Brunato-Rocchetta, iniziano i lavori sulla provinciale <i>Redazione</i>	64
ilgiorno.it	30/03/2021	1	Figliuolo e Curcio in visita. Polemica al Pirellone - Cronaca <i>Redazione</i>	65
ilgiorno.it	31/03/2021	1	Covid, vaccinato il 60% degli over 80 lombardi - Cronaca <i>Giulia Bonezzi</i>	66
ilgiorno.it	30/03/2021	1	Vaccini Covid, Curcio: "No alle dosi residue a chi si piazza in fila senza averne diritto" - Cronaca <i>Il Giorno</i>	68
ilgiorno.it	30/03/2021	1	Campo dei Fiori, una startup del verde - Cronaca <i>Lorenzo Crespi</i>	70
leconotizie.com	30/03/2021	1	Provincia Bilancio in equilibrio e un piano ricco di investimenti <i>Redazione</i>	71
leconotizie.com	30/03/2021	1	Erba A Lariofiere le prime vaccinazioni anti Covid per gli over 80 <i>Redazione</i>	73
milano.repubblica.it	31/03/2021	1	Vaccino anti-Covid, oggi il generale Figliuolo e il capo della Protezione Civile Curcio in visita in Lombardia - la Repubblica <i>Redazione</i>	75
laprovinciadilecco.it	30/03/2021	1	Mandello, da venerdì seconda dose Gli allettati però sono ancora in attesa - Cronaca, Bellano <i>Redazione</i>	76

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-03-2021

laprovinciadilecco.it	31/03/2021	1	Erba, anziani a Lariofiere per il vaccino Ma 100 persone in meno del previsto - Cronaca, Erba Redazione	77
leccotoday.it	30/03/2021	1	Solidarietà: Gioielleria Colombo sostiene la Protezione civile della Brianza Redazione	78
merateonline.it	30/03/2021	1	- Brivio: alle `stoppage` in azione le idrovore della Protezione Civile per ridare ossigeno Redazione	79
milano.corriere.it	30/03/2021	1	Vaccino Covid Lombardia, la carica dei volontari: studenti, ex primari, atleti Sara Bettoni E Andrea Camurani	80
milanotoday.it	30/03/2021	1	La data in cui la Lombardia vuole riaprire e tornare a vivere (ma forse non è ancora ora) Redazione	82
milanotoday.it	31/03/2021	1	A chi dare i vaccini avanzati a fine giornata? C'è un piano per non perdere le dosi Redazione	83
milanotoday.it	30/03/2021	1	La giornata milanese del generale Figliuolo Redazione	84
monzatoday.it	30/03/2021	1	La data in cui la Lombardia vuole riaprire e tornare a vivere (ma forse non è ancora ora) Redazione	85
oggitreviso.it	30/03/2021	1	Covid, Draghi: `Per luglio immunità in tutta Europa` Redazione	86
udine20.it	31/03/2021	1	Covid Italia, Galli: "Siamo ancora in piena emergenza" Redazione	87
udine20.it	30/03/2021	1	Obiettivo 10mila vaccinazioni al giorno in FVG Redazione	88
veronasera.it	30/03/2021	1	Volontari anche veronesi in aiuto delle famiglie croate colpite dal terremoto Redazione	89
vicenzareport.it	30/03/2021	1	Coldiretti Vicenza: a sostegno di chi ha più bisogno Redazione	90
METRO MILANO	31/03/2021	8	La variante inglese è al 90 % Redazione	91
newsbiella.it	30/03/2021	1	Scomparso da quasi tre giorni: ricerche a Cossila, Favaro e Gorgomoro Redazione	92
provincia.bz.it	30/03/2021	1	#AiutiCovid, 100 milioni di contributi a fondo perduto per le imprese Nn	93
veneziatoday.it	30/03/2021	1	Zaia: Vaccini quasi esauriti in veneto Redazione	94
aostaoggi.it	30/03/2021	1	Covid, anche a Donnas parte lo screening sulla popolazione Redazione	95
appweb.regione.vda.it	31/03/2021	1	Campagna screening Covid-19 nel comune di Ayas: registrato un caso di positività al SARS-CoV-2 Regione Autonoma Valle D'aosta	96
appweb.regione.vda.it	30/03/2021	1	Covid-19: anche a Donnas parte la campagna screening sulla popolazione residente e domiciliata Regione Autonoma Valle D'aosta	97
ciaocomo.it	30/03/2021	1	Lariofiere, partenza con i vaccini Over80: i primi sorrisi, a pieno regime oltre 1.000 al giorno - CiaoComo Redazione	98
targatocn.it	30/03/2021	1	Piano vaccinazioni, la mancanza di dosi si fa sentire: a Cuneo attive quattro linee su oltre quattordici potenziali Redazione	99

Vaccinazioni, si parte con le prime 1.500 dosi

Convocati su invito i cittadini nati tra il 1942 e il 1951

[Ro Ma]

BOVOLONE Venerdì e sabato inizierà la profilassi al palazzetto Le Muse Vaccinazioni, si parte con le prime 1.500 dosi. Convocati su invito i cittadini nati tra il 1942 e il 1951. Partirà venerdì mattina, al palazzetto polifunzionale Le Muse, in piazzale Aldo Moro, la campagna di vaccinazioni anti-Covid a Bovolone. Per due giorni - venerdì 2 e sabato 3 aprile - nella grande struttura solitamente usata per spettacoli e manifestazioni sportive, i medici di base di Bovolone, Salizzole e Concamarise, inoculeranno la prima fiala di vaccino a 1.500 settantenni. Sono stati infatti convocati tutti i nati tra il 1942 e il 1951. In questi giorni, decine di volontari stanno consegnando a mano 1.500 lettere-invito, con la nota informativa, il modulo per l'anamnesi e il consenso, ad altrettanti residenti della fascia d'età compresa tra i 70 e 79 anni, che vivono nei tre Comuni che hanno aderito all'iniziativa. Chi riceverà la lettera dovrà presentarsi, secondo l'appuntamento fissato, al palazzetto Le Muse dove troverà ad attenderlo il proprio medico di base che gli effettuerà personalmente il vaccino. Si tratta dei primi due giorni di profilassi: una sorta di test prima di entrare a pieno regime. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al Comune, che ha messo a disposizione la grande struttura, alla collaborazione dei 10 medici di medicina generale e della stessa Uiss 9 Scaligera che ha fornito le fiale. Indispensabile, come sempre, il supporto di tanti volontari. Il palazzetto è stato visionato dal dirigente del distretto pianura veronese dell'Uiss 9 Ferdinando Vaccari. L'edificio si presta all'uso come Hub vaccinale poiché è dotato di un ampio parcheggio, si entra senza incontrare barriere architettoniche e all'interno ci sono ampi spazi che garantiscono il necessario distanziamento in tutte le operazioni di accoglienza ed attesa dopo la prestazione. Non è necessario iscriversi o prenotarsi e tanto meno recarsi negli studi medici o contattarli telefonicamente: l'invito per tutti è di attendere il recapito a domicilio della lettera. All'iniziativa collaborano diverse associazioni di volontariato, tra cui Protezione civile, assistenti civici e Croce rossa. Viene così ripetuta la positiva esperienza della vaccinazione di massa antinfluenzale in un centro unico avvenuta lo scorso ottobre nella sede della contrada San Pierino. Sono già in programma altri due giorni di vaccinazioni subito dopo Pasqua, sempre per scaglioni d'età. Postazioni per le vaccinazioni allestite al palazzetto Le Muse DIENNE -tit_org-

IN VALCAMONICA

Al Boario Congressi aprono sette nuove linee

[L. Ran.]

Al Boario Congressi aprono sette nuove linee. Le cinque sedi vaccinali già attive sul territorio della Valcamonica, nelle quali proseguono le somministrazioni per gli over 80 e per i soggetti particolarmente vulnerabili in carenze di diverse articolazioni ospedaliere, tra pochi giorni saranno affiancate da un altro centro di vaccinazione massiva. Lo comunica il direttore generale dell'Assidi Valcamonica Maurizio Gai a volte annunciando l'attivazione di 7 linee vaccinali a Boario Congressi. Con tutta probabilità potrebbe essere quella di lunedì 12 Aprile la data d'apertura dei nuovi slot. L'azienda socio sanitaria territoriale camuna dimostra così ancora una volta la propria efficienza nella campagna di somministrazione del vaccino, che come noto ha fatto registrare fin qui eccellenti risultati. La fase 1 aveva visto il passaggio di 5180 persone, mentre attualmente nel nuovo round vaccinale i numeri sono i seguenti: 4272 over 80 vaccinati con la prima dose e 3360 con la seconda. La prima dose è stata inoculata fin qui a 360 rappresentanti delle Forze dell'ordine ed a 500 volontari della Protezione Civile, mentre per il personale scolastico si è verificato un autentico boom con ben 2436 vaccinati, pari al 95% di aderenti; complessivamente nei centri vaccinali sono transitate 16.108 persone. Intanto i pazienti Covid in ospedale ad Esine, si sono stabilizzati sul centinaio in questi ultimi giorni (ieri erano 103) ed i ricoverati in terapia intensiva sono saliti da 4 a 5; i dimessi dall'11 Ottobre sono 290 e 359 quelli che sono stati congedati dalle strutture di Pronto Soccorso. IrR n. -tit_org-

I marocchini del Lodigiano donano una tensostruttura

[Redazione]

ALLA. PROTEZIONE CIVILE La struttura verrà destinata alla campagna vaccinale Lacomunità marocchina che vive nel Lodigiano dona alla Colonna Mobile della Protezione Civile della provincia di Lodi una piccola tensostruttura da destinare alla campagna vaccinale lombarda anti-Covid. Un domani resterà alla Colonna Mobile per qualsiasi uso necessario. Lo rende noto la comunità marocchina del Forum Lombardia Marocco. La piccola struttura, 18 metri quadrati coperti, donata proprio con lo scopo primario e immediato di poter essere utilizzata per le attività logistiche e di sostegno alla campagna vaccinale anti-Covid, al momento in realtà non è in uso nel Lodigiano, dove non ce n'è bisogno perché si sono trovate altre soluzioni nei tre hub allestiti a Lodi, Sant'Angelo e Godogno, La Protezione Civile lodigiana, dunque, l'ha messa a disposizione delle altre strutture di Protezione Civile di Regione Lombardia. La donazione è avvenuta attraverso Abdel Karim El Mardadi e il Forum Lombardia Marocco, coordinato da Marco Baratto: La solidarietà non conosce distinzioni di religione o nazionalità,. Gratuitamente è stato dato, gratuitamente si dona: ecco il significato pro fondo di questo gesto. Un grazie particolare all'assessore regionale alla Protezione Civile Pietro Foroni e alle strutture provinciali della Protezione Civile per aver accolto questo gesto di amicizia e fratellanza. La campagna vaccinale -tit_org-

Alla fine il volontariato ci salverà

[Lucia Macchioni]

SCENARI Le associazioni sono state un perno fondamentale nella risposta solidale alla pandemia da Covid-19 di Lucia Macchioni. Ranco a fianco alle associazioni di Lodi per emergere da un'epoca di grave difficoltà socio-economica, oltre che sanitaria: Csv Lombardia Sud, Centro di servizi per il volontariato di Lodi, Cremona, Mantova e Pavia anche in tempo di pandemia si occupa ogni giorno della promozione del volontariato per un cambiamento sociale che possa partire proprio dal settore no profit. Il volontariato come promotore di un'aripartenza da cui non lasciare indietro nessuno; agente di sviluppo sociale, motore trainante di un nuovo inizio, fuori dalla pandemia. Quello che è emerso in questo tempo -dichiara Luisdla Lunghi, presidente di Csv Lombardia Sud-è un forte impegno da parte delle associazioni del territorio per la possibilità di fornire aiuti concreti con una grandissima attenzione alle difficoltà sociali delle persone più fragili anche se tante sono state le difficoltà. Come Csv abbiamo mantenuto i contatti con tutte le associazioni anche grazie al Festival dei diritti andato in scena interamente on line: l'obiettivo principale è stato cercare di mantenere la coesione fra piccole e grandi associazioni in un periodo di grande sbandamento: specialmente le piccole realtà sono state perno fondamentale sul Lodigiano. Investire in connessioni territoriali, sviluppando un nuovo welfare locale sono alla base dei progetti per il 2021 e non manca un appello ai volontari impegnati in prima persona: Agite insicurezza e in modo coordinato. Dopo un lungo anno di Covid, la stanchezza si sta facendo sentire c'è anche chi ha tirato i remi in barca mettendo fine a importanti opportunità al servizio del prossimo. Il senso di sconforto e la situazione di incertezza non aiutano di certo prosegue Lunghi -, ma ora è tempo di raddrizzare le antenne e andare al di là della semplice beneficenza in sé, per rispondere a un'emergenza sociale che prevede ora più che mai prendersi cura delle persone per una guida, una premura in più, un contatto prezioso che è venuto a mancare facendo emergere nuove fragilità sociali. Infine, un accenno a non perdere di vista l'aspetto più importante: l'umanità che caratterizza il volontariato, quello sguardo attento, quel tratto distintivo che può davvero fare la differenza, per emergere finalmente da una crisi umanitaria senza precedenti. Anche l'Auser a livello provinciale non si è mai fermata e sulle preoccupazioni e le paure dei volontari, è prevalso invece lo spirito di servizio a favore della comunità: Durante il primo lockdown ci siamo resi operativi in accordo coi Comuni, a fianco della protezione civile per la consegna di pasti e della spesa di prima necessità a domicilio - dichiara Alessandro Manfredi, presidente provinciale Auser-mentre da maggio in poi siamo ritornati gradualmente alle nostre attività ordinarie. Così come lo sguardo offerto da Anteo Calcamucchio, presidente provinciale Acli che ricorda i mesi più difficili e successivamente un'aripartenza per i servizi. Cafe patronato rigorosamente previo appuntamento e con accessi contingentati: Diversa, invece, la sorte dei circoli sociali - spiega Calcamucchio -. Dopo mesi di lockdown i non hanno ancora potuto riprendere le attività. È una grave perdita soprattutto per le piccole comunità per cui le Adi non rappresentavano solo il classico bar, ma un vero e proprio luogo di relazioni umane. ' ' HOJU CNL hi W; A. -tit_org-

Le colombe dell'istituto Ambrosoli perringraziare chi è in prima linea

[La Go]

IL GESTO I dolci preparati dai ragazzi di villa Igea ai volontari della Croce Casalese e della FirCb di Casale Le colombe dell'istituto Ambrosoli per ringraziare chi è in prima linea L'atrio dell'istituto Ambrosoli ieri mattina profumava di pasticceria, con le colombe pasquali preparate dai ragazzi di villa Igea allineate sul tavolone, di fianco all'igienizzante per le mani, che il Covid è ancora in circolazione. Ed è per dire grazie alla "prima linea" nella battaglia contro la pande mia che l'istituto superiore ha voluto omaggiare del dolce fatto a scuola i volontari della Croce Casalese e della Fir.Cb di Casale, convocati all'Ambrosoli dove c'erano ad attenderli la preside Antonia Rizzie il vicepresidente Nicola Giacalone, il professore di pasticce ria Luigi Balzano e le assistenti di laboratorio Roberta Salandine Ida Teotino. È un gesto di apprezzamentoperquelloche gli operatori sa nitari hanno fatto e continuo a fare per il bene di tutta la comunità, un segno magari piccolo, macostruito sul senso di gratitudine verso chi si facaricodelle difficoltà. È anche un riconoscimento del lavoro del personale scolastico e dei ragazzi del laboratorio di panificazione e pasticceria del Merli, ha spiegato la preside Rizzi, correndo subito via per una riunione d'istituto. Quindi sono stati gli stessi maestripastic- cieri aconsegnare le colombe a VilmaSfolcini e Davide Silva della Casalese e Giuseppe Mane a e Maurizio Soresini della Protezione civile. Ci fa piacere che qualcuno si ricordi di noi, è un dare merito al nostro operato,haringraziatoVilma. La. Go. Nell'atrio dell'istituto Ambrosoli la consegna delle colombe pasquali preparate dai ragazzi di villa Igeane donai ai yolontari -tit_org- Le colombe dell'istituto Ambrosoli perringraziare chi è in prima linea

Palazzetto dello sport, Via ai lavori all'interno

[S. C.]

VIZZOLO Palazzetto dello sport. via ai lavori all'interno Dopo la posa nel fine settimana del tendone destinato a fare da punto di accettazione, ieri a Vizzolo sono iniziati i lavori all'interno del palazzetto dello sport, che dal fine settimana diventerà il punto di riferimento per la campagna anti-Covid dell'intero Sudmilano. In tarda mattinata è stato il sindaco Luisa Salvatori a fare il punto sui lavori nell'impianto sportivo in via Verdi nel cuore del paese, dove nella giornata di sabato prenderanno il via le vaccinazioni. Già nello scorso fine settimana i volontari della nostra Protezione civile hanno allestito all'esterno del palazzetto un apposito tendone, che fungerà da punto di accettazione per quanti saranno poi chiamati a vaccinarsi - sono le sue parole -. Nella giornata di oggi (ieri per chi legge ndr) ha invece preso via l'intervento all'interno dell'impianto sportivo, il cui scopo è soprattutto quello di allestire le postazioni dedicate alle vaccinazioni. In base al programma stilato all'inizio di marzo da Regione Lombardia, l'obiettivo è quello di vaccinare sino a 1.380 persone al giorno nell'hub di Vizzolo, che è destinato a diventare il centro di riferimento sul territorio dell'Assi Melegnano Martesana. Con la chiusura del centro culturale, da sabato la campagna anti-Covid si sposterà nel più spazioso palazzetto dello sport in via Verdi - continua il sindaco Salvatori -: sempre in base a quanto prospettato dagli organismi competenti, in una prima fase continuerà la vaccinazione degli over 80 con i docenti, i medici, i farmacisti, i dentisti e gli operatori socio-sanitari, mentre da metà aprile dovrebbe scattare la campagna anti-Covid di massa. Già in questi giorni molti ci chiedono le modalità di prenotazione, al momento sappiamo solo che saranno effettuate dal portale delle Poste, quando avremo notizie certe non esiteremo a comunicarle. Grande circa mille metri quadrati, la scelta è caduta proprio sull'impianto sportivo di Vizzolo perché si trova a poche decine di metri dall'ospedale Predabissi, il cui personale sanitario sarà impegnato nella campagna anti-Covid, per l'organizzazione della quale giocheranno un ruolo di primo piano anche le stesse associazioni del Comune alle porte di Melegnano. St. Co. -tit_org- Palazzetto dello sport, Via ai lavori all'interno

Test e quarantena per chi rientra, ma i voli all'estero restano un caso

[Redazione]

L'ORDINANZA Vacanze pasquali a due velocità. Bonaccini: È un'assurda anomalia; Test e quarantena per chi rientra, ma i voli all'estero restano un caso Curcio: regole chiare sulle dosi che avanzano a fine giornata. Draghi vaccinato, oggi atteso il Cdm sulle misure per dopo le feste Il Ministro della Salute Speranza ieri ha firmato un'ordinanza che dispone, per arrivi e rientri da Paesi Uè, tampone in partenza, quarantena di 5 giorni e ulteriore tampone alla fine dei 5 giorni. La quarantena è già prevista per tutti i Paesi extra Ue. Cos'abbiamo perso tutti? ha commentato il presidente di Astoi Confindustria (tour operator), Pier Ezhaya. Mentre Salvini si è dichiarato soddisfatto: Meglio tardi che mai. Per il presidente di Confluii smo Fatane, sulle vacanze di Pasqua si è se alenata una guerra tra poveri. Su lla question eieri su Facebook è intervenuto anche il governatore emiliano, Bonaccini. Non si possono incontrare i propri cari, magari a pochi chilometri di distanza, ma è possibile prendere un aereo e farne migliaia per svago? Un controsenso che penalizza anche tutti gli operatori turistici e gli albergatori che da mesi sono alle prese con forti perdite economiche. Spero si faccia presto su questa assurda anomalia ha scritto. Secondo Bonaccini anche questi giorni di Pasqua saranno difficili, diversi da come siamo abituati a vivere questa festività. Trovo però curioso che mentre a cittadini e attività economiche vengono chiesti ulteriori sforzi rispettando le restrizioni e le limitazioni, come giusto per fermare il contagio, siano permessi i viaggi di vacanza all'estero. Oggi invece i ministri dovranno decidere le nuove regole dopo Pasqua, si parla di ristoranti aperti a pranzo, ma si valuterà dal 20 aprile. Nel frattempo si apre un nuovo fronte di scontro: sul tema dei vaccini (che restano a fine giornata), è necessaria una omogeneizzazione, ne parlerò al commissario Figliuolo, ha detto ieri il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Il fine di non sprecare neppure una goccia del vaccino è da perseguire assolutamente - ha detto -. Serve secondo me un accordo con le Regioni per indirizzare le dosi che restano non al 20enne, ma alla stessa categoria a cui erano destinate. Poi ha fatto riferimento alla situazione in Lombardia: La Regione sta modificando l'infrastruttura di prenotazione e domani andremo alla presentazione del nuovo sistema. Per Curcio i numeri della Lombardia sono ragguardevoli, è la Regione che ha vaccinato di più, 85% delle dosi ricevute. Ma alcuni over 80 lombardi hanno contestato: La Regione non ha inviato tutti gli sms. Infine da metà aprile partirà la vaccinazione in farmacia in tutte le Regioni, mentre ieri il premier Draghi e la moglie sono stati vaccinati con AstraZeneca all'hub della stazione Termini di Roma. La situazione Dati sulla mpagm anti Covid-19 Totale vaccini distribuiti 11.247.180 Draghi e la moglie sono stati vaccinati ieri La Prase LA VIGNETTA Persone (che hanno le dosi) 3.037.122 Somministrazioni 70-79 anni 621.121 Somministrazioni personale sanitario 2.986.982 Guvr - al V., K: ft Totale ' somministrazioni 9.658.927 C'è il 30% di over 80 3.123.188 Somministra; i un ad ospiti RSA 545.421 Somministrazione personale scolastico 973.005 !!! '!!! ' -tit_org- Test e quarantena per chi rientra, ma i voli all'estero restano un caso

Frana minaccia la condotta del gas lungo la via Regia

[G. B.]

VALLE DICADORE Frana minaccia la condotta del gas lungo la via Regia L'antica strada Regia è un percorso molto amato da pedoni e ciclisti. Ma da qualche tempo nel tratto tra Suppiane e Vallesina presenta dei problemi, anzi, un vero pericolo per pedoni e ciclisti e criticità relativa alla condotta del metano in alta pressione" assicura la minoranza nell'interpellanza al sindaco. La segnalazione non è caduta nel vuoto tanto che appena diffusa, ieri in giornata, sono arrivati i tecnici del Bim per una verifica. Ad evidenziare la pericolosità della situazione i consiglieri Stefano Del Favero, Igor Olivo e Matteo Toscani che considerato che gli eventi meteorologici avversi dell'ottobre 2018 (tempesta Vaia) hanno causato una frana a valle della via Regia nel tratto compreso tra Suppiane e Vallesina; che ulteriori copiose precipitazioni hanno accentuato, aumentando la pericolosità per i fruitori sia in bicicletta che a piedi; che non esiste alcuna segnalazione del pericolo né è stato transennato il tratto; la precaria e instabile porzione di carreggiata rimasta percorribile è sostenuta dalla minoranza si muove con un'interpellanza e arriva anche il Bim giunta, di fatto, dalla condotta del metano in alta pressione a servizio dei comuni della valle del Boite e di Cortina d'Ampezzo, ora fuori terra e visibile si rivolgono al sindaco Marianna Hofer. La richiesta di risposta in aula è presentata per conoscere: Le ragioni per cui non si è ancora provveduto, nonostante siano trascorsi quasi due anni e mezzo dall'evento (peraltro segnalato al Comune), al posizionamento di cartelli stradali con indicazione del pericolo e transenne di delimitazione nel tratto; se sia stata segnalata la situazione a Bim Belluno Infrastrutture affinché valuti la presenza di eventuali criticità per la condotta metanifera in alta pressione; come si intenda procedere per la messa in sicurezza del sito e il ripristino di accettabili condizioni di fruizione per i passanti e con quale tempistica". La presenza dei tecnici Bim ieri a Valle è un segnale positivo. La minoranza "Civica Valle-Venas" continua a svolgere il suo compito: vigilare e segnalare nell'interesse della collettività. Più occhi sul territorio a presidio del bene pubblico ma anche dell'incolumità come in questo specifico caso. tal senso segnalano anche le condizioni in cui si trova la spalla sinistra del ponte sul torrente Rusecco [lungo la ciclabile, oltre ad aver procurato condizioni statiche precarie e quindi potenziale pericolo, nel caso di ulteriore ritardo di messa in sicurezza, può comportare un significativo aumento del danno e dei costi relativi] assicurano i consiglieri. G.B. in proposito si riferisce a LA FRANA La con riotta del gas nel tratto Suppiane-Va 11 estesa Il logo dell'Impi inaugura? ' -tit_org-

La prima linea

Rianimazioni, 65 anni età media dei ricoverati = Ricoveri, cala l'età dei pazienti gravi

[Gabriele Pipia]

La prima linea Rianimazioni, 65 anni età media dei ricoverati. Mentre le file in Fiera per il vaccino, nelleiazioni i mazioni i del l'Azicìi da ospedaliera' eia media dei ricoverati si abbassa e adesso è di 65 anni. Pipina pagina III Ricoveri, cala l'età dei pazienti gravi HI dg dell'Azienda Dal Ben: In Terapia Arrivate altre 14 mila dosi di vaccino, intensiva ora hanno in media 65 anni in Fiera è stata allestita la tensostruttura LA SITUAZIONE PADOVA La prima ondata, un anno fa, aveva colpito soprattutto gli anziani. La seconda, esplosa lo scorso autunno, ha visto l'età dei pazienti iniziare a scendere. Ora, con la terza, la tendenza è confermata: i padovani attualmente ricoverati in Terapia intensiva hanno mediamente 65 anni e nelle scorse settimane sono stati intubati anche due ragazzi poco più che trentenni. Proprio ieri alla Rianimazione centrale dell'ospedale di via Giustiniani è arrivato un uomo di 50 anni. I dati si riferiscono all'Azienda ospedaliera ma lo scenario è uguale in tutta la provincia. Un mese fa a Cittadella c'era stato il caso più emblematico e preoccupante: il ricovero in area critica di un ragazzodi21anni. A tutto ciò si aggiunge una leggera crescita anche nei reparti pediatrici. All'ospedale di Padova nell'ultima settimana sono stati ricoverati quattro bambini positivi al Covid: due sono arrivati al pronto soccorso proprio per i sintomi del virus, altri due hanno richiesto le cure per altre patologie ñ poi sono risultati pure positivi al tampone. Un segnale, l'en nesimo. di come il vims continui a correre anche e soprattutto tra i giovani. La predominanza della variante inglese, più contagiosa rispetto alla forma tradizionale del Coronavirus, è certamente una delle cause principali. I NUMERI In tutta la provincia i pazienti ricoverati attualmente sono 441. I nuovi contagi registrati in un giorno sono 223 e i decessi 12. Il punto della situazione in Azienda ospedaliera è stato fatto ieri mattina dal direttore generale Giuseppe Dal Ben, preoccupato per le oltre novemila persone attualmente positive in tutta la provincia. È un numero alto che persiste da diversi giorni. Non riusciamo ad andare sotto la soglia di novemila - spiega Dal Ben - L'arrenzio ne va tenuta alta, la campagna vaccinale aiuta ma non basra. Ecco poi i numeri dell'ultima settimana, partendo dagli accessi al pronto soccorso in via Giustiniani ñ al Sant'Antonio: Siamo sempre stati sopra i 40 accessi Covid al giorno con u li picco di 55 il 28 febbraio. I ricoveri conseguenti sono sempre stati almeno 10 con un massimo di 16 lo stesso giorno. Proprio quel 28 febbraio sui 55 accessi ne abbiamo cotati 20 al pronto soccorso pediatrico. Tra gli adulti le percentuali di ricovero variano dal 30 al 40% rispetto agli accessi al pronto soccorso, per i bambini invece siamo rra il 10e il 15%. I POSTI LETTO L'Azienda ospedaliera attualmente conta 230 posti-letto Covidc ñ i pazienti ricoverati, secondo l'ultimo report regionale, sono 204. Di questi. 50 sono distribu iti nelle tré Terapie intensive, altri 50 sono al reparto di Malattie infettive e gli altri nei vari reperi di Medicina allestiti appositamente per i malati Covid. Per quanto riguarda l'area non critica l'età mcaia nell'ultima settimana è salita da 66 a 68, per la Terapia intensiva invece sie scesi da 66,7 a 65,3. Oggi i più giovani sono tra i 40 ñ i 50 anni mentre i più anziani hanno oltre 80 anni - spiega il dottor Ivo Ti be rio, prima rio della Terapia intensiva centrale - Generalmente vediamo che i giovani, se presi tempestivamente, riescono a cavarsela in pochi giorni rispe tro ai più anziani. LA CAMPAGNA Se l'età media si è abbassata ñ anche una conseguenza della campagna vaccinale di massa sugli anziani, che ha messo in sicurezza prima gli ospiti delle case di riposo (i casi di contagio sono quasi azzerati) e poi molti ottantenni. La campagna dell'Ulss Euganea va avanti a pieno ritmo sia per quanto riguarda gli ultraottantenni sia per i nati tra il 1942 e il 1946. Ieri sono arrivate 14 mila dosi di vaccino Pfizer d estinate alla provincia di Padova: sono fondamentali per proseguire in questi giorni le vaccinazioni. Per gestire al meglio le code alla Fie ra di Padova (ieri c'è stato l'ennesimo assalto) la Protezione civile ha installato una tensostruttura che permette almeno di il proprio turno stando al riparo da sole e pioggia. I medici di famiglia, intanto, sono pronti a partire per vaccinare gli anziani allettati che non riescono a camminare ñ poi i nati tra il 1947 e il 1951 il primo a farlo sarà il dottor Daniele Polito di Abano die oggi ritirerà otto dosi Pfizer da somministrare agli ultraottranrenni a casa. Ha già chiesto anche 100 dosi AstraZeneca per gli under 80. Per avere un coordinamento

generale sulla campagna dei medici di base il sindaco di Noventa Alessandro Bisaro ha convocato una Conferenza dei 101 sindaci per domani alle 16.30 in videoconferenza: saranno presenti il Dg dell'Ulss Paolo Fortuna e il segretario del sindacato dei medici Finiing Domenico Cri sarà. L'obiettivo è definire i denagli e acce le rare. GabriclcPipia It Cult In Fiera È stato aperto un altro parcheggio per reggere l'urto della campagna vaccinale -tit_org- Rianimazioni, 65 anni età media dei ricoverati Ricoveri, calaetà dei pazienti gravi

Via ai lavori per strada in Val di Vara = Val di Vara, lavori alla strada interrotta dall'alluvione 2011

[R L]

SPEZZINO Via ai lavori per strada in Val di Vara Servizio á pagina 15 L'ASSESSORE REGIONALE GIAMPEDRONE: CANTIERE FONDAMENTALE Val di Vara, lavori alla strada interrotta dall'alluvione 2011 Sono cominciati ieri gli interventi per ripristinare la viabilità tra Comuni Brugnato e Rocchetta Vara Sono cominciati ieri, dopo la conclusione del rifacimento del ponte sul torrente Gravegnola, i lavori di protezione idraulica e ripristino della viabilità lungo la strada provinciale 7, fra i comuni di Brugnato e Rocchetta Vara che vanno a sanare i danni provocati dall'alluvione del 2011 e giungono alla definitiva messa in sicurezza delle strade. All'avvio del cantiere erano presenti l'assessore regionale alla Protezione Civile, infrastrutture e Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone, il presidente della Provincia della Spezia Pierluigi Peracchini, la consigliera regionale Daniela Menini, la consigiera provinciale e sindaco di Follo Rita Mazzi e i sindaci dei comuni di Brugnato, Zignago e Varesè Ligure, Regione Liguria ha assegnato alla Provincia della Spezia 1 milione e 700mila euro per i lavori (anticipandone già la decima parte, 170.000 euro) che sono divisi in due lotti. Il primo riguarda la realizzazione delle opere di difesa delle sponde nel tratto che segue il corso torrente, in particolare nella curva della storta dove persiste dall'alluvione del 2011 il senso unico alternato regolato da un semaforo: verrà ripristinata la carreggiata nella sua interezza con gabbie metalliche e terre armate e successivamente con un'opera di difesa per proteggere i primi interventi e contenere il tratto franoso a monte del muro esistente. Sempre nel primo lotto è compresa la demolizione dell'argine di sponda ancora esistente e la ricostruzione della sponda destra del torrente per circa 120 metri di lunghezza. Il lotto è stato consegnato nel novembre scorso all'appaltatore dalla Provincia della Spezia per un costo di 1,092.000 euro e si prevede di concluderlo in 300 giorni lavorativi, entro agosto. Il secondo lotto, che avrà un costo di 608,000 euro, è attualmente in fase di appalto. Quello inaugurato oggi è un altro cantiere molto importante per la vallata - ha detto ieri l'assessore regionale alla Difesa del Suolo e alla Protezione Civile Giacomo Raúl Giampedrone - Avevamo promesso già nello scorsa legislatura che avremmo messo in sicurezza la viabilità di quest'area e ci siamo riusciti. Abbiamo consegnato il ponte a Rocchetta Vara e ora andiamo a sanare un'altra ferita causata dall'alluvione del 2011. Sono pienamente orgoglioso di questo intervento anche perché sono fondi di Protezione Civile: in totale sono più di 2,5 milioni quelli investiti fra i finanziamenti per il viadotto e quelli per la viabilità. Come Regione non ci siamo mai fermati. Il nostro obiettivo era dare risposte ai cittadini e sono felice di vedere oggi i risultati di un lavoro e un impegno mai interrotti, che dimostrano l'importanza della Protezione Civile non solo per le somme urgenze, ma anche per la messa in sicurezza dei territori. Dopo anni difficili, grazie alla grande sinergia con la Regione, oggi siamo arrivati a sviluppare un'opera attesa che sarà fondamentale per questa valle - ha detto il presidente della provincia della Spezia Pierluigi Peracchini Facendo squadra si arriva a dei risultati, si danno risposte alle comunità e si riescono a portare in opera progetti che garantiscono la possibilità di uno sviluppo per i nostri comuni. Le istituzioni, quando lavorano assieme, sono in grado di arrivare a dare i servizi necessari ai territori. Lo facciamo qui come nel resto della provincia su progetti strategici che, oggi come non mai, ci vedono impegnati su molti cantieri. RL -tit_org- Via ai lavori per strada in Val di Vara Val di Vara, lavori alla strada interrotta dall'alluvione 2011

Vaccini, l'opposizione provoca la Giunta: Chiamiamo noi gli utenti dimenticati

[Nuri Fatolahzadeh]

Vaccini, l'opposizione provoca la Giunta Chiamiamo noi gli utenti dimenticati Presidente e vice assenti in Aula e non relazionano sul caso Aria, lettera morta la mozione voluta dal M5s Nuri Fatolahzadeh n.fato[ah;adeh@gornaled[bresda.BRESCIA. L] aspettavano al varco da ormai una settimana, dopo il provvedimento che ha azzerato il Cella di Aria Spa, lunedì 5 scorso. Erano pronti a non dare tregua, con un elenco di domande intestate arringhe sulla punta della lingua. E invece la platea di consiglieri che occupa i banchi di minoranza a Palazzo Pirelli, ieri, è rimasta con un pugno di mosche in mano: non il presidente, Attilio Fontana, non la sua vice, Letizia Moratti, hanno messo piede in Consiglio per ragioni istituzionali: il governatore spiega il presidente del Consiglio, Alessandro Fermi - riferirà in Aula dopo Pasqua. L'unico a fare capolino, nel mezzo della mattinata e per assistere al dibattito sui nuovi fondi stanziati per gli enti locali, è stato l'assessore regionale al Bilancio, Davide Caparini, che, però, su Aria non ha detto neppure una parola. Lo scontro. Incredule le opposizioni, che - per protesta hanno esposto cartelli che recitavano: Volontari. La spiegazione è una provocazione alla Giunta e arriva per voce della consigliera Elisabetta Strada (Lombardi civici euro peisti) che, a nome di tutte le minoranze, ribatte in primis alla comunicazione diramata lunedì dall'assessore al Welfare, Letizia Moratti, nella quale si affermava l'avvenuta prenotazione di pressoché tutti gli over 80. Da ieri - dice Strada ho ricevuto almeno 300 telefonate di ultratrentenni che non sono ancora stati richiamati e ai quali non è stato fissato l'appuntamento. Per questo, noi seduti in opposizione, ci mettiamo a questo punto a disposizione come volontari per fissare telefonicamente le prenotazioni alle persone che ancora non sono state contattate. Lettera morta anche la mozione urgente presentata dal M5s, che chiedeva di individuare un team di esperti al quale demandare il dossier vaccinazione lombardo. Un principio è molto semplice spiegano i 5 stelle -: fin qui la Lombardia ha ostacolato in tutti i modi il piano vaccini che doveva essere rapido e senza errori. Tutte le accuse che vengono respinte colpo su colpo dal centrodestra, che rilancia le parole del capo della Protezione civile nazionale. Proprio ieri, infatti, Fabrizio Curcio ha proclamato che la Lombardia è quella che ha vaccinato di più, con la ministratura dell'85% delle dosi ricevute. A fare risuonare il messaggio in Aula è il capogruppo della Lega, Roberto Anelli; Malgrado le sceneggiate di Pd e M5S, la campagna vaccinale in Lombardia procede regolarmente: ogni argomento, anche il più inverosimile, viene da voi utilizzato a scopi di propaganda. Per Anelli l'opposizione in Lombardia non manca di fantasia: riesce perfino a inventarsi un forfait in aula del presidente Fontana, che stamane era impegnato in un incontro istituzionale sulle Olimpiadi Milano-Cortina, Sulla stessa lunghezza d'onda Forza Italia, con il capogruppo Gianluca Comazzini che parla di figuracce delle opposizioni che invocavano proprio l'avvento di Curcio e Francesco Figliuolo per commissariare la Lombardia sul tema vaccini. Trasparenza. La chiave di lettura del centrodestra non convince però il presidente della Commissione d'inchiesta Covid, il consigliere regionale bresciano Dem, Gianni Girelli, che subito rilancia; Il numero delle somministrazioni anticovid non fa - sulla reale copertura vaccinale della popolazione e soprattutto non dissipa i dubbi sugli errori non ancora risolti nelle convocazioni o sui cosiddetti riempitori di fine giornata. Sinceramente - prosegue - sì - l'IS ma provo disagio per come sono state interpretate da noi le prime direttive nazionali sulla scuola. Girelli denuncia poi una politica di favoritismi: Lastrampalata organizzazione regionale ha permesso che accadessero anche altri incidenti; arrivano segnalazioni di interventi inopportuni da parte di esponenti politici che creano corsie preferenziali per alcuni cittadini. Gli amministratori devono tutelare tutti, non subire il corporativismo di alcune categorie. Di qui, la proposta: Sarebbe opportuno e utile che la Regione, in accordo con il Governo che dovrebbe occuparsi della privacy, pubblicasse gli elenchi delle persone vaccinate, omettendo i nomi, per capire a che punto siamo e quanto dobbiamo cambiare per arrivare alla copertura vaccinale di massa. Inoltre - è la stiletta finale - aiuterebbe questa malconca istituzione a recuperare credibilità e fiducia, Infine - e a margine del dibattito politico -, il

provvedimento dell'assessore Moratti, che proroga le esenzioni dal pagamento del ticket per patologie croniche, invalidanti e per reddito al 30 giugno, // Ticket, prorogate al 30 giugno le esenzioni per patologie croniche e invalidanti e per reddito La visita. Oggi il commissario, Francesco Figliuolo, e il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curdo, saranno a Milano per l'avvio del nuovo sistema di prenotazione. Il riconoscimento. Proprio ieri, Curdo ha chiarito: La Lombardia è la Regione che ha vaccinato di più: l'85% delle dosi ricevute, la sua performance condiziona molto la campagna nazionale. Palazzo Lombardia. La sede dell'Esecutivo regionale -tit_org- Vaccini, opposizione provoca la Giunta: Chiamiamo noi gli utenti dimenticati

La lunga storia degli alpini di Brescia si può sfogliare in biblioteca

[G. Bon.]

Montichiari In biblioteca si può conoscere la lunga storia della sezione alpini di Brescia: il gruppo monteclarese ha donato alla biblioteca due copie del volume 100 anni con la penna, uscito, appunto, in occasione del secolo di storia della sezione bresciana, compiuto nel 2020. L'opera racconta anche dei gruppi locali, tra cui quello monteclarese, nato nel 1956 e che oggi conta 165 iscritti. I libri sono stati consegnati dal capogruppo Valerio Pilati e da Valerio Pasotti alla bibliotecaria Lara Favalli, con l'intervento del vicesindaco e assessore alla Cultura Angela Franzoni, che ha colto nuovamente l'occasione per ringraziare le penne nere di Montichiari per l'impegno nella guerra al Coronavirus: Gli alpini sono un punto di riferimento importante non solo nella storia passata, ma anche in quella attuale; insieme ai volontari della Protezione civile non si sono mai risparmiati in questo tempo di pandemia, svolgendo servizi preziosi per la popolazione, ha detto Franzoni. In questa guerra, cerchiamo di essere utili come possiamo alla cittadinanza, ha commentato Pilati. Naturalmente, se lo si desidera, il libro può essere anche acquistato rivolgendosi direttamente agli alpini di Montichiari. //G.BON. -tit_org-

Allestita in Fiera la copertura per proteggere le persone anziane dalle temperature alte e basse Sperimentato un nuovo modello di accesso per ridurre le attese: tempo medio 45 minuti

Montata la tensostruttura per chi aspetta in coda

[Alice Ferretti]

LA GIORNATA Allestita in Fiera la copertura per proteggere le persone anziane dalle temperature alte e basse Sperimentato un nuovo modello di accesso per ridurre le attese: tempo medio 45 minuti Ogni giorno l'Usi á cerca di vagliare una soluzione diversa per raggiungere il risultato migliore dal punto di vista dell'efficienza al punto di accesso della Fiera. Ieri l'organizzazione era completamente diversa dal giorno precedente. Spariti i due ingressi, quello dedicato alle prime dosi e quello dedicato alle seconde dosi. Tutti i cittadini arrivati al padiglione dovevano essere sottoposti al vaccino dovevano attendere all'interno di un lungo serpentone di transenne che conduceva all'ingresso e poi all'accreditazione. Novità assoluta una tensostruttura creata appositamente per riparare le persone dal caldo ed eventualmente dalla pioggia durante l'attesa. A breve questa tenda verrà ampliata anche sulla parte davanti, ha spiegato Tiziana Fazio, assistente sanitaria e coordinatrice di giornata in Fiera, Serve per proteggere le persone in attesa dal sole, dall'umidità, e dalle temperature più rigide della sera. In più sono state distribuite lungo tutto il serpentone diverse sedie in modo che chi attende, soprattutto le persone anziane, possa sedersi o appoggiarsi per qualche minuto. Ieri e per i prossimi giorni l'ingresso rimarrà unico. L'esperimento del doppio accesso in base a prima o seconda dose non ha infatti portato buoni risultati. Abbiamo visto che conduce a diverse criticità. Ci sono dei tecnici che ogni giorno osservano, valutano e fanno dei calcoli con l'obiettivo di snellire il più possibile code e attese". I tempi di attesa ieri erano di circa tre quarti d'ora, dall'arrivo in Fiera all'uscita dopo la vaccinazione. Attive ventilinee, ognuna con un medico e un infermiere o assistente sanitario. Una trentina di operatori per quanto riguarda il personale sanitario dell'Usi á supportato da una decina di infermieri mandati dall'Azienda Ospedaliera. A gestire la grande affluenza di persone ci sono anche i volontari della Croce Rossa, quelli della Protezione Civile e una cooperativa impegnata nella gestione del traffico all'ingresso e in uscita. Ad essere vaccinati gli appartenenti alle classi 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, che fanno parte dei 17 mila anziani che in questi giorni hanno ricevuto la lettera di convocazione a casa, e i più giovani delle classi 1942, 1943, 1944, 1945 e 1946, che sono prenotati attraverso il sito dell'Usi 6. Stiamo somministrando sia vaccini Pfizer che AstraZeneca, sia prime dosi che seconde dosi, ha detto Tiziana Fazio, In tutto dovremmo vaccinare circa tre mila persone. Continua dunque a ritmi molto sostenuti la campagna vaccinale che non si ferma neppure nei giorni di Pasqua e Pasquetta e che entro l'8 aprile dovrebbe aver coperto tutti gli over 80. Immediatamente dopo si partirà a vaccinare le categorie fragili. ALICE FERRETTI L'ingresso nella tensostruttura L'interno della tensostruttura montata ieri in Fiera a Padova (FOTO BIANCHI) -tit_org-

A 10 anni dall'alluvione sono partiti i lavori sulla provinciale 7 = Partiti i lavori sulla provinciale 7

[Matteo Marcello]

Val di Vara A 10 anni dall'alluvione sono partiti i lavori sulla provinciale 7 Marcello a pagina 13 Partiti i lavori sulla provinciale 7 A dieci anni dall'alluvione, sarà ripristinata la viabilità lungo l'arteria che collega Brugnato a Rocchel VAL DI VARA Da quasi dieci anni, più che una strada, era un percorso a ostacoli. Un'altra delle ferite della drammatica alluvione del 25 ottobre 20 sta per essere 'curata': sulla provinciale 7 che collega Brugnato e Rocchetta Vara sono finalmente partiti i lavori per il ripristino della viabilità. Opera, questa, che segue la realizzazione del nuovo ponte sul torrente Graveg noia, e che rientra nel pacchetto da 2,9 milioni di euro per la sistemazione dell'intera arteria, ponte compreso, gran parte erogati da Regione Liguria. 11 primo lotto relativo alla sistemazione della strada, avviato ieri alla presenza dell'assessore regionale alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone, del presidente della Provincia Pierluigi Peracchini e dei sindaci del comprensorio, è di poco superiore al milione di euro e prevede opere di difesa spondale, in particolare nel tratto dove è presente oggi il senso unico alternato regolato da un semaforo: verrà ripristinata la carreggiata con gabbie metalliche e terre armate e successivamente verrà realizzata una massicciata. Sempre nel primo lotto è compresa la demolizione dell'argine ancora esistente e la ricostruzione della sponda destra del torrente per circa 120 metri. I lavori saranno completati entro la metà dell'estate. Il secondo lotto dei lavori sulla sp7, pari a circa 600 mila euro, è attualmente in fase di appalto. L'inaugurazione di questo tratto di cantiere, nel contesto di un programma che tra pochi mesi restituirà alla Val di Vara questa strada così com'era prima dell'alluvione, come è già stato per il ponte collegato, è un segnale importante per chi abita qui, ma anche per il resto della provincia spezzina. Garantiamo ai cittadini la realizzazione di un'infrastruttura fondamentale spiega il presidente della Provincia, Pierluigi Peracchini -. La Provincia questi mesi sta operando con cantieri aperti su tutta la rete viaria, oltre 550 chilometri di strade da gestire. Stiamo lavorando in Val di Vara e lungo la Riviera o alle Cinque Terre, ma anche in Val di Magra, nella zona di Arcola e Romito ma anche tra Sarzana e Luni, con opere di messa in sicurezza e nuove asfaltature. In parallelo vi sono tutti i lavori di messa in sicurezza e riqualificazione della rete infrastrutturale, con la Provincia che potrà accedere a un finanziamento nazionale che porterà alla Spezia, oltre 8 milioni di euro in 3 anni per la messa in sicurezza dei ponti, a fronte di progetti e interventi che stiamo già predisponendo. Per Peracchini abbiamo visto cosa vuoi dire poter garantire un lavoro sinergico che con la Regione e gli enti locali. Le istituzioni, quando lavorano assieme, sono in grado di arrivare a dare i servizi necessari ai territori. Lo stiamo facendo su questo tratto di strada tra Brugnato e Rocchetta Vara, lo facciamo nel resto della provincia su progetti strategici che, oggi come non mai, ci vedono impegnati su molti cantieri contemporaneamente per dare risposte concrete a tutte le comunità. Soddisfazione anche da parte dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Giacomo Giampedrone, per il quale quello inaugurato è un altro cantiere molto importante per la vallata. Avevamo promesso già nella scorsa legislatura che avremmo messo in sicurezza la viabilità di quest'area e ci siamo riusciti. Abbiamo consegnato il ponte a Rocchetta Vara e ora andiamo a sanare un'altra ferita causata dall'alluvione del 2011. Sono particolarmente orgoglioso di questo intervento anche perché sono fondi di Protezione civile: in totale sono più di 2,5 milioni quelli investiti fra i finanziamenti per il viadotto e quelli per la viabilità. Come Regione non ci siamo mai fermati. Il nostro obiettivo era dare risposte ai cittadini e sono felice di vedere oggi i risultati di un lavoro e un impegno mai interrotti. Matteo Marcello

È PRODU

ZIONE RISERVATA PRIMO LOTTO Gabbie metalliche e terre armate per tenere su il versante a rischio Argine da demolire Il sopralluogo di Peracchini e Giampedrone lungo la strada provinciale 7, che collega Brugnato a Rocchetta - tit_org- A 10 anni dall'alluvione sono partiti i lavori sulla provinciale 7 Partiti i lavori sulla provinciale 7

La protezione civile si esercita con le motopompe

I volontari hanno preso confidenza con gli strumenti utilizzandoli nel Canale Lunense

[Redazione]

I volontari hanno preso confidenza con gli strumenti utilizzandoli nel Canale Lunense Sabato mattina la squadra della protezione civile di Sarzana, si è esercitata nell'uso delle motopompe nel Canale Lunense. La formazione dei volontari e il corretto utilizzo degli strumenti sono fondamentali per essere sempre organizzati ed efficaci nelle allerte meteo, commenta l'assessore al ramo Stefano Torri, ringraziando il Canale Lunense e la presidente Francesca Tonelli per aver messo a disposizione il bacino idrico e tutti i volontari che hanno partecipato. -tit_org-

Vaccini, la carica dei centomila = Dosi a 100mila over 70 in un mese

[Barbara Zanetti]

Vaccini, la carica dei centomila COVID Ats Insubria: in aprile dosi a tutti gli ultrasessantenni del Varesotto. Tanti sono gli anziani che verranno vaccinati nei prossimi 30 giorni, nella provincia di Vareso. Partono gli hub vaccinali, sabato quello della Schiranna, già oggi gli altri nel territorio dell'Ats Insubria. E nel Varesotto, su oltre 30mila over 80, circa il 40 per cento è già stato vaccinato. La rincorsa è però cominciata. L'Ats Insubria sta pianificando le somministrazioni ai 70-75 che riguarda oltre 51mila persone nelle due Asst e quella dei 75-79enni, oltre 41mila. Dal 12 aprile si parte con le somministrazioni ai cittadini che hanno un'età compresa tra i 79 e i 75 anni, spiega Ester Poncato, direttore di Dipartimento dell'Ats Insubria che ha coordinato anche la campagna vaccinale di Viggiù. In un mese gli anziani saranno vaccinati. Oggi all'hub vaccini di Malpensa Fiere la visita del generale Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza Covid. Zanetti a pagina 5 Dosi a 100mila over 70 in un mese ATS NSUBRIA Mappa vaccini negli hub. Ultraottantenni, finora convocato il 40 per cento VARESE - Sono centomila i cittadini, tutti over 70, che verranno vaccinati nell'arco di un mese nel Varesotto. Il piano sta per essere messo a punto in questi giorni all'Ats Insubria. Un puzzle complicato, per cancellare l'onta dei ritardi nella somministrazione delle dosi agli over 80 che da metà febbraio attendono ancora di essere convocati - a causa del caos regionale collegato ad Aria - e per dare il la alla vaccinazione massiva vera e propria. Da un paio di giorni gli anziani e i loro parenti stanno tirando comunque un sospiro di sollievo: le convocazioni arrivano, anche per dopo Pasqua, e infatti entro l'11 di aprile si conta di avere somministrato la prima dose di vaccino a tutti gli over 80 della provincia. Finora ne abbiamo vaccinati il 40 per cento circa - spiega Ester Poncato, direttore di Dipartimento all'Ats Insubria e coordinatrice della vaccinazione di massa a Viggiù -. Si procederà quindi dal 12 aprile con i 79-75enni e in seguito con i 75-70enni: nell'arco di un mese o poco più, contiamo di concludere. Nel dettaglio, la vaccinazione di massa ha questi numeri, per adesso: i 70-75enni che afferiscono all'Assi Sette Laghi sono 26.300 circa, 25.200 abitano invece nel sud della provincia sotto l'Assi Valle Olona. Prima di questo nutrito gruppo di cittadini, verranno vaccinati i 75-79enni che sono 21.800 nell'Assi Sette Laghi e 20.500 nella Valle Olona. Si parte a Malpensa Fiere, per quanto riguarda il Varesotto, dove oggi è prevista la visita del generale Figliuolo, commissario all'emergenza Covid, e del capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Sabato 3 aprile l'avvio dell'hub vaccinale alla Schiranna di Vareso (che per tutta la parte sanitaria è gestito dall'Assi Sette Laghi) e quello di Rancio Valdivia, Da metà mese, probabilmente il 15, si comincia anche con le vaccinazioni nell'area ex cavalcata di Brenno di Arcisate. Sia ad Arcisate sia a Saronno, in accordo con il sindaco sia a Lurago Caccivio spiega Ester Poncato top manager dell'Ats Insubria - i centri vaccinali saranno gestiti dalla Cooperativa Medici Insubria con cui l'Ats ha stipulato un accordo. Semplificato il contenuto e ridotte le pagine del consenso informato, la pagineita di anamnesi di tutti i cittadini verrà valutata con attenzione prima di inoculare la dose agli anziani (under 80 che potranno ricevere AsiraZeneca o Pfizer a seconda delle patologie: una scelta affidata al personale sanitario e non al cittadino. Attendiamo anche i vaccini Johnson&Johnson conclude la dottoressa Poncato -. In questo caso sarà prevista una sola dose e tutto sarà più semplice. Barbara Zanetti RIPRODUZIONE SERBATA è a -tit_org- Vaccini, la carica dei centomila Dosi a 100mila over 70 in un mese

L'anno della morte. e della solidarietà L'anno della morte. E della solidarietà

[Redazione]

L'anno della morte. E della solidarietà LUNATE pozzOLO-(m.be,) Un anno di Covid, un anno di dolore e un anno di vera solidarietà. Un anno fa la prima vittima della pandemia in paese ed oggi i decessi sono 19, te persone contagiate 7911 quelle fortunatamente guarite 701 e 71 sono i tonatesi che lottano contro il virus. Nella Rsa di via Bosisio sono stati 30 i contagiate, 26 i guariti, 4 le persone che hanno perso la vita. Un anno terribile in cui nella distanza si è sentito fortissimo il senso di appartenenza e di comunità. Scrive l'amministrazione comunale del sindaco Nadia Rosa foto Blitz): In questo periodo abbiamo attivato una rete solidale che ha consentito di dare un aiuto concreto ai lonatesi partendo dalle semplici fotocopie agli studenti in didattica a distanza, alta consegna a domicilio di 348 spese di alimentari e farmaci, alla distribuzione gratuita di 22mila mascherine, di cui 18mila a domicilio, fino al Cestino Solidale che ha raccolto 24 quintali di generi alimentari consegnati Caritas Parrocchiali, ai 359 buoni spesa che hanno permesso di aiutare moltissime famiglie con un totale di circa 100 mila euro distribuiti. Un obiettivo che è diventato realtà grazie al lavoro dell'ufficio servizi sociali e all'opera prestata volontariamente dai 58 volontari di Calluna Npc, Protezione Civile Intercomunale, gli alpini e tutte le associazioni territoriali, insieme hanno percorso ben 800 chilometri nei numerosi servizi di consegna a domicilio. Non si possono nemmeno dimenticare i singoli cittadini, le associazioni e le aziende che hanno donato 7.300 euro per l'emergenza sanitaria. Importante anche la sinergia e il lavoro di squadra di Near, gruppo che unisce circa 90 tra artigiani e commercianti di Lonate, e la svolta con le vaccinazioni al nuovo distretto sanitario che pone Lonate Pozzolo come uno dei quattro poli vaccinali di tutta la provincia.

-tit_org-anno della morte. e della solidarietà anno della morte. E della solidarietà

Protezione civile, pochi già protetti Il caso in consiglio: Una vergogna

[S. Bac.]

Protezione civile, pochi già protetti Il caso in consiglio: Una vergogna I volontari della Protezione civile non sono ancora stati tutti vaccinati, Patrizia Lissi, consigliere comunale del Pd, durante l'ultima seduta ha segnalato il caso di un amico, volontario della Protezione civile di Lomazzo, non ancora vaccinato. Mi sono anche ammalato, sto abbastanza bene, ma sono ancora positivo racconta Gianni "I øĩ ĩĩ, il diretto interessato -. Non so se sia successo durante il mio impegno da volontario o in altre circostanze, impossibile stabilirlo. Conosco però diversi colleghi ancora in attesa del vaccino. E un paradosso perché molti volontari presidiano i punti tampone e i centri vaccinali anche fuori dagli ospedali. Altri volontari, pur non volendo commentare, confermano - La segnalazione ha sollevato il problema la consigliera Patrizia Lissi Finora sono stati vaccinati poco più di cento su 600 no. Secondo il piano vaccinale la protezione civile non rientrava tra i servizi sanitari da raggiungere, come invece è successo per esempio per i soccorritori delle croci. E vero però che a metà febbraio il commissario Guido Bertolaso aveva annunciato la partenza delle vaccinazioni per tutti i corpi lombardi della protezione civile. Le somministrazioni per la protezione civile sono oggi in corso, in coda quindi alle forze dell'ordine con AstraZeneca. La Provincia di Como, come ente responsabile, fa sapere attraverso il suo dirigente Tiziana Arena di aver raccolto gli elenchi degli aderenti avendo messo in lista circa 600 volontari della protezione civile comasca. Più di un centinaio di volontari sono già stati vaccinati. Ai volontari non ancora vaccinati, spiega Arena, è stato comunque specificato se volessero lo stesso candidarsi a coprire dei turni negli hub vaccinali. Alcuni volontari sono in effetti presenti fuori dal Sant'Anna o dal Valduce per aiutare con le vaccinazioni, per esempio nella distribuzione dei moduli per il consenso. La mancata vaccinazione di tutti i volontari della protezione civile resta, secondo Patrizia Lissi, uno scandalo e una vergogna. & Añ. -tit_org-

Over 80 a Lariofiere per il vaccino Ma sulle convocazioni è subito caos

[Luca Meneghel]

Over 80 a Lariofiere per il vaccino Ma sulle convocazioni è subito caos Erba. La giornata iniziale della campagna di massa: attesi 432 anziani, si sono presentati in 33. La prima è Martina, 98 anni, di Barni. Finalmente potremo vedere figli e nipoti in sicurezza. LUCAMENECHEL Assi Lariana aveva in lista 432 cittadini ai quali inoculare il vaccino, nella giornata d'esordio dell'hub di Lariofiere a Erba si sono presentati in 330. Mancano all'appello un centinaio di persone che probabilmente non hanno ricevuto il messaggio da parte di Aria, la società regionale che si occupa delle convocazioni. Per chi ha risposto all'appello, tutto è andato per il meglio. La prima è stata Martina Mazzola, 98 anni, arrivata da Barni per inaugurare l'hub alle 8 in punto. Poi per tutta la giornata decine di over 80 sono entrati al centro di viale Resegone, accompagnati da figli e nipoti per ricevere una dose di BioNTech-Pfizer. La signora Mazzola, in quasi un secolo di vita, ne ha viste tante. Eppure non dimentiche la giornata di ieri: Ci mancava solo questa per una donna della mia età, ma sono molto contenta. Non ho sentito nulla e non ero per niente preoccupata, nonostante tutte le storie che si sono sentite sui vaccini. Ora potrò vedere con più tranquillità i nipoti e pronipoti. La sorella morta di Covid. L'emozione è forte, per tutti. Traspare dalla voce, si legge negli occhi lucidi sopra alle mascherine. Un'anziana esce dall'hub, non vuole fotografie e non lascia il suo nome, ma regala una testimonianza preziosa: Io mi sono vaccinata, ma nel pomeriggio andrò al funerale di mia sorella che è morta a causa del Covid. Dietro ogni anziano c'è una vita, segnata da un anno di reclusione e paura. Non vedo l'ora che passi tutto - dice Maria Gisonni, 95 anni di Lurago d'Erba -. Io non ero troppo convinta della vaccinazione, poi mi hanno convinto. Adesso sono contenta, si vede un po' di luce. Sorride anche Dante Ciceri, 94 anni di Monguzzo: Ero tranquillo, adesso sono felice. Tutto benissimo, non c'è stato il minimo intoppo. Liberazione Per gli over 80, la categoria più a rischio, questa è la giornata della liberazione. Avevo paura del Covid - confessa Teresa Spinelli, 92 anni di Lurago d'Erba - ora posso vivere più tranquilla. Que sto hub è perfetto. Lasciatemi ringraziare il personale, simpatici e bravissimi. L'organizzazione è perfetta anche per Lidia Masciadri, 92 anni di Valbrona: Tutto è filato liscio, non ho sentito nulla. Perfetto, davvero. Acolpire Ennina Ferrario, 91 anni di Lurago d'Erba. È la gentilezza: Dal personale all'ingresso agli infermieri, sono tutti squisiti. Davvero non so come ringraziarli, La maggior parte degli over 80 sono accompagnati, ma un anziano informa - osserva Adelina Manganiello, 88 anni, originaria di Napoli e residente a Caslino d'Erba - potrebbe anche venire da solo. Il centro è organizzato bene, c'è un ampio parcheggio e ti aiutano in ogni passaggio, dall'inizio alla fine. Da giovedì - se i mesi saggi arriveranno a destinazione - si passa a mille vaccini al giorno. In ogni postazione - spiega Giuseppe Carrano, il medico responsabile dell'hub - ci sono un infermiere e un amministrativo per 1 a parte burocratica, Cisono fino a quattro medici che ruotano e tengono sotto controllo le diverse aree. A mezzogiorno arriva il sindaco di Erba, Veronica Airoldi. Tiziana Arena, responsabile della Protezione Civile provinciale, le mostra il percorso vaccinale; in media per ogni anziano ci vogliono 30 minuti, compreso il quarto d'ora di attesa dopo la puntura. Due turni. Ogni giorno ci sono due turni, per ogni turno - spiega Arena - ci sono in campo i volontari della Protezione Civile e quattro del Lario soccorso, che mette a disposizione anche l'ambulanza per eventuali emergenze. Al livello provinciale, quando entrerà in funzione anche Villa Erba, la sola Protezione Civile avrà sul campo più di cento volontari ogni giorno. { È l'attesa all'interno all'hub allestito a Lariofiere? } Teresa Spinelli, 92 anni di Lurago d'Erba. Adelina Manganiello, 88 anni, di Caslino. Dante Ciceri, 94 anni, di Monguzzo. Franco Gottardi, anni, di Erba - tit_org-

Protezione civile, pulita la Casetta di Timmi

[S. Rig.]

Hanno preso il decespugliatore per ripulire l'area verde che circonda la "Casetta di Timmi" in località Sant'Isidoro a Carugo. Così i volontari della Protezione civile hanno liberato dalle erbacce, spesso tana di insetti, il giardino che costeggia la villetta diventata un tetto per i bambini allontanati dalle famiglie d'origine per i più disparati motivi. Un piccolo gesto di attenzione nei confronti della realtà che si sta inserendo nel tessuto della comunità locale che ha risposto alla sua apertura in modo positivo. A ringraziare gli uomini che animano il corpo locale è stata la giunta guidata dal sindaco Daniele Colombo che ha sottolineato il loro lavoro Carugo Intervento dei volontari per togliere le erbacce nel giardino Conilgraziedel sindaco sui social. L'amministrazione comunale ringrazia i volontari della Protezione Civile che, con il consueto impegno e solerte disponibilità, nei giorni scorsi hanno ripulito e sistemato il giardino della "Casetta di Timmi" hanno scritto sulla pagina Facebook istituzionale del Comune, Ma l'impegno della Protezione civile non si limita alla cura del territorio, guardando tanto alle aree verdi comunali così come alla Roggia. Anzi, spazia fino alla sanità tant'è che nelle scorse settimane, i volontari hanno scelto di mettere il loro impegno a favore della campagna vaccinale antico vid, prestando il loro aiuto nel momento dell'accoglienza del pubblico all'ingresso del vecchio ospedale "Sant'Anna" in via Napoleona a Como. S. Rie. La zona attorno alla Casetta di Timmi ripulita dai volontari Cstiae.!, SS issa BIUI i Sg -tit_org-

Tutto bene bravi e veloci contenti di essere a posto = Veloci ed efficienti Chi ce l'ha fatta vaacasa soddisfatto

[Stefano Scaccabarozzi]

In ospedale Tutto bene Bravi e veloci Contenti di essere a posto PAGINA 13 Veloci ed efficienti ChiceFhafatta vaacusa soddisfatto Al ManzonL L'ultimo miglio del sistema funziona bene grazie all'impegno di operatori della sanità e volontari Spostarsi fino a Lecco non è un grosso problema STEFANO SCACCABAROZZI In attesa che partano i centri vaccinali territoriali, anziani overSO della Brianza lecchese in trasferta all'ospedale Manzoni di Lecco. Nella mattinata di ieri al piano -1 del presidio ospedaliero cittadino si è proceduto con la somministrazione del vaccino Moderna per coloro che dovevano ricevere la prima dose del siero anti-Covid e con il richiamo di Pnzernelcasiincui21giorni si era inoculato il vaccino della casa farmaceutico BioNTech, Tra i presenti in attesa della vaccinazione, in molti provenivano da fuori città. È il caso di Alessandro Piróla, 85 anni, di Castello Brianza, che ha ricevuto la prima dose di Moderna: È andato tutto bene ha raccontato subito dopo l'inoculazione - e ho già il secondo appuntamento per il 27 aprile. Sono stato convocato all'ospedale di Lecco ma questo non mi ha pesato. Sono contento di essermi vaccinato e messo in sicurezza. Voglio ringraziare tutto il personale del Manzonidel centro vaccini perché è stato molto disponibile e attento nei miei confronti, Anche la signora Rita Riva, 83 anni, di Garbagnate Monastero, è stata convocata al Manzoni: Sono stata chiamata per vaccinar mi sono venuta - racconta pochi minuti prima di sottoporsi alla somministrazione - anche se sarebbe stato meglio non ce ne fosse stato bisogno. Speriamo serva a risolvere la situazione. Comunque sono contenta. Mamma e figlio Ad accompagnarla il figlio Mauro Redaelli, 51 anni, già vaccinato con AstraZeneca come volontario di protezione civile degli alpini: Mi hanno fatto l'inoculazione proprio nei giorni in cui parlava della sospensione, ma personalmente non ho avuto nessun problema. Purtroppo non è stato possibile, ne per me ne per mia madre, essere vaccinati a Oggiono perché il centro al Palabachelet non era ancora partito. Arriva da Oggiono anche Enrico Romanetti, 72 anni, volontario di protezione civile Ana di Lecco che ieri mattina ha ricevuto la seconda dose di Pfizer; Anche questa volta c'è stata cortesia, attenzione e una procedura abbastanza veloce. Io non ho avuto controindicazioni dopo la prima somministrazione. In queste settimane sto prestando servizio al centro vaccinale di Introbio e in precedenza ho fatto assistenza agli studenti nei tragitti di entrata e uscita da scuola. Si cerca di fare qualcosa per gli altri, di dare il nostro contributo. Insieme a lui anche la moglie Francesca Sala, 71 anni, a sua volta volontaria della protezione civile Ana di Lecco e già stata vaccinata in prima dose con AstraZeneca: Anche nel mio caso è andato tutto bene se non qualche lineetta di febbre durata poche ore. Ho accusato anche un po' di stanchezza per una giornata, cosa che mi era capitata anche per l'antinfluenzale che ho fatto per la prima volta questo autunno. Amagghio ho convocazione per il richiamo. Sono contenta di essermi sottoposta al vaccino. Noi siamo sempre attenti, con la mascherina e distanziati, ma purtroppo c'è chi ancora non usa la mascherina. Speriamo la situazione si risolva, penso soprattutto ai miei nipoti che sono bloccati in casa da oltre un anno. La didattica a distanza e il non poter uscire, per loro è molto pesante. venti minuti Gianvincenzo Corti, 89 anni di Lecco, ieri ha ricevuto la seconda dose di Pfizer: Avevo l'appuntamento alle 10 e alle 10.20 avevo già finito. Procedura veloce, personale gentile e posso dire di essere contento di essermi messo in sicurezza. Anche perché sto lavorando ancora e continuerò fino a fine aprile come membro di consiglio di amministrazione di una società internazionale. Via vai intenso, dunque, al centro vaccinale del Manzoni con una trentina di overSO in fila con i propri accompagnatori ma con una coda che ieri procedeva spedita e ben organizzata, con tanto di sedie posizionate sia nel tendone di pre-filtraggio, sia all'esterno per poter attendere seduti. RIPROAUZION[RISRIVATft Anche all'ospedale Manzoni prosegue la campagna vaccinale FOTOSERVIZIO MENESAZZO -tit_org- Tutto bene bravi e veloci contenti di essere a posto Veloci ed efficienti Chi ce l'ha fatta vaacasa soddisfatto

Over 80 a Lariofiere per il vaccino Ma sulle convocazioni è subito caos

[Luca Meneghel]

Over 80 a Lariofiere per il vaccino Ma sulle convocazioni è subito caos Erba. La giornata iniziale della campagna di massa: attesi 432 anziani, si sono presentati in 331. La prima è Martina, 98 anni, di Barni. Finalmente potremo vedere figli e nipoti sicurtà LUCAMENECHEL Asst Lariana aveva in lista 432 cittadini a cui inoculare il vaccino, nella giornata d'esordio dell'hub di Lariofiere a Erba si sono presentati in 330. Mancano all'appello un centinaio di persone che probabilmente non hanno ricevuto il messaggio da parte di Aria, la società regionale che si occupa delle convocazioni. Per chi ha risposto all'appello, tutto è andato per il meglio. La prima è stata Martina Mazzola, 98 anni, arrivata da Barni per inaugurare l'hub alle Sin punto. Poi per tutta la giornata deceduti over 80 sono entrati al centro di viale Resegone, accompagnati da figli e nipoti per ricevere una dose BioNTech-Pfizer. La signora Mazzola, in quasi un secolo di vita, ne ha viste tante. Eppure non dimentichi la giornata di ieri: Ci mancava solo questa per una donna della mia età, ma sono molto contenta. Non ho sentito nulla e non ero per niente preoccupata, nonostante tutte le storie che si sono sentite sui vaccini. Ora potrò vedere con più tranquillità nipoti e pronipoti. La sorella morta di Covid L'emozione è forte, per tutti. Traspare dalla voce, si legge negli occhi lucidi sopra alle mascherine. Un'anziana esce dall'hub, non vuole fotografie e non lascia il suo nome, ma regala una testimonianza preziosa: Io mi sono vaccinata, ma nel pomeriggio andrò al funerale di mia sorella che è morta a causa del Covid. Dietro ogni anziano c'è una vita, segnata da un anno di reclusione e paura. Non vedo l'ora che passi tutto - dice Maria Gisonni, 95 anni di Lurago d'Erba -. Io non ero troppo convinta della vaccinazione, poi mi hanno convinto. E adesso sono contenta, si vede un po' di luce. Sorride anche Dante Ciceri, 94 anni di Monguzzo: Ero tranquillo, adesso sono felice. Tutto benissimo, non c'è stato il minimo intoppo. Liberazione Per gli over 80, la categoria più a rischio, questa è la giornata della liberazione. Avevo paura del Covid - confessa Teresa Spinelli, 92 anni di Lurago d'Erba - ora posso vivere più tranquilla. Que sto hub è perfetto. Lasciatemi ringraziare il personale, simpatici e bravissimi. L'organizzazione è perfetta anche per Lidia Masciadri, 92 anni di Valbrona: Tutto è filato liscio, non ho sentito nulla. Perfetto, davvero. Acolpire Ennina Ferrario, 91 anni di Lurago d'Erba, è la gentilezza: Dal personale all'ingresso agli infermieri, sono tutti squisiti. Davvero non so come ringraziarli. La maggior parte degli over 80 sono accompagnati, ma un anziano in forma - osserva Adelina Manganiello, 88 anni, originaria di Napoli e residente a Caslino d'Erba - potrebbe anche venire da solo. Il centro è organizzato bene, c'è un ampio parcheggio e ti aiutano in ogni passaggio, dall'inizio alla fine. Da giovedì - se i messaggi arriveranno a destinazione - si passa a mille vaccini al giorno. In ogni postazione - spiega Giuseppe Carrant, il medico responsabile dell'hub - ci sono un infermiere e un amministrativo per la parte burocratica. Ci sono fino a quattro medici che ruotano e tengono sotto controllo le diverse aree. A mezzogiorno arriva il sindaco di Erba, Veronica Airolì Tiziana Arena, responsabile della Protezione Civile provi ci alle, le mostra il percorso via via: in media per ogni anziano ci vogliono 30 minuti, comprese le attese dopo la puntura. Due turni Ogni giorno ci sono due turni per ogni turno - spiega Arena sono in campo 18 volontari di Protezione Civile e quattro di Lariosoccorso, che mette a disposizione anche l'ambulanza per eventuali emergenze. Alivi lo provinciale, quando entrerà in funzione anche Villa Erba, la Protezione Civile avrà sul campo più di cento volontari ogni giorno. t'RIPRODUZIONE RISERVATA { è L'attesa all'interno dell'hub allestito a Lariofiere FOTOSCRIVIZIO 3ARTESAcm Il primo giorno della vaccinazione di massa a Erba Teresa spinelli, 92anni di Lurago d'ErbaAdelin a Manganiello, 88 anni, di caslinoDante ciceri, 94 anni. di MonguzzoFranco cottardi, 88 anni, di Erba -tit_org-

Erve e Carenno, vaccinazioni a casa Gli anziani del Calolziense al Lavello

[B. B.]

Erve e Careimo, vaccinazioni a casa Gli anziani del Calolziense al Lavello Valle San Martino Oggi il camper itinerante per chi non può muoversi Tutti gli altri anziani immunizzati da domani Apre il centro vaccinale al LavellodiCalolzio. Sono in arrivo le prime 147 dosi anti Covid, destinate agli over 80 della Valle San Martino e dell'Olginate che saranno somministrate tra domani e venerdì. Invece oggi a Erve e a Carenno arriva il camper attrezzato fornito dall'Azienda regionale del servizio di emergenza urgenza per la vaccinazione domiciliare per gli over 80 allettati o con altri problemi per cui è stato impossibile raggiungere i centri vaccinali sul territorio. E tutto pronto, ma lo era in realtà anche settimana scorsa, al palazzetto del Lavello, vicino all'area mercato. Domani a partire dalle 9 potranno essere vaccinati gli anziani over 80 residenti a Calolzio, Vercurago, Erve, Carenno, Monte Marenzo, Olginate, Valgrehentino e Cariate. Imponente l'organizzazione messa in piedi da Calolzio come comune capofila, con la collaborazione delle altre amministrazioni comunali e con la disponibilità dei volontari dei gruppi di Protezione civile della Valle San Martino, gli Alpini di Olginate e del Calolziense e delle associazioni nazionali Carabinieri di Olginate e di Calolzio. Si lavorerà su due turni spiega l'assessore alla Protezione civile Cristina Valsecchi dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Abbiamo mobilitato anche una trentina di volontari tra tutte le associazioni che ci hanno dato la loro disponibilità. Ci è stato annunciato l'arrivo di poco meno di 150 dosi; se non si dovesse riuscire a somministrarle tutte giovedì, si potrà completare l'azione anche venerdì. In ogni modo, non sono previsti più di due giorni di vaccinazione. Le amministrazioni comunali ci tengono a ricordare che l'accesso alla struttura trasformata in hub è riservato a chi avrà ricevuto l'apposito appuntamento ufficiale. Se qualcuno vive in territori difficili da raggiungere Oggi a Carenno dovrebbero esserci proprio Zoli e Casazza, mentre è annunciato un collegamento da parte di Paolo Figliuolo, commissario straordinario nazionale per l'emergenza Covid. B. Bef. è a Calolzio, avesse bisogno di trasporto per raggiungere la struttura e per essere riaccompagnato a casa - dice la Valsecchi - è importante che chiami i "Volontari del soccorso" di Calolzio al numero 0341.643457. Per gli altri Comuni bisogna invece chiamare questi numeri: Olginate 0341.655683; Valgrehentino 0341.604507; Garlate 0341.681306; Vercurago 0341.420525; Carenno 0341.610220; Monte Marenzo 0341.602211. Intanto Erve e Carenno saranno interessati da un'importante sperimentazione per la vaccinazione domiciliare. Una decina gli anziani per cui questo servizio è stato pensato. L'azione si svolgerà d'intesa con Areu, i medici di medicina generale degli assistiti e i comuni coinvolti - spiegano il direttore generale di Ats Brianza, Silvano Casazza e Alberto Zoli, direttore di Areu - L'iniziativa si inserisce all'interno delle diverse azioni messe in atto dalla nostra Agenzia di Tutela della Salute per far fronte alle necessità di questa popolazione fragile che necessita di aiuto Il palazzetto dello sport da domani si trasformerà in un hub vaccinale - tit_org-

Interventi post alluvione, ora si parte sarà un anno di grandi cantieri

[Mario Vassena]

Interventi post alluvione, ora si parte(Sarà un anno di grandi cantieri Premana. Previsto l'avvio delle opere il mese prossimo, ci sono 2,6 milioni da spendere Tutti i lavori di ripristino dei danni subiti nel giugno 2019 dovranno terminare in 12 mesi. PREMANA MARIO VASSENA Un anno di cantieri, il 2021 a Premana, con l'avvio previsto per il prossimo mese di settembre delle opere di ripristino dei danni subiti con l'alluvione del 12 giugno 2019. Dovevano partire entro giugno - spiega il sindaco Elide Codega - ma non è stato possibile fare i lavori da parte dei tecnici per la presenza della neve ed abbiamo chiesto una proroga di sei mesi che ci è stata concessa. Ci sono 2,6 milioni di euro che devono essere spesi per le opere che dovranno poi essere completate in un anno, come dispone l'Ordinanza di Protezione civile. Lo Studio di ingegneria Protea di Dervio deve progettare la regimazione del tratto finale della valle Marcia con briglie in massi ciclopici oltre l'asportazione del materiale che si è accumulato nell'alveo con i 500mila euro stanziati. Analogo incarico è all'ingegner l'omaso Invernizzi di Primaluna per la regimazione del torrente Varrone con scogliere e briglie in massi ciclopici in locali ita Giabbio e ci sono altri 500mila euro. La protezione del serbatoio dell'acquedotto con l'intervento da 100mila euro sulla valle Creghencighe è invece in carico all'agronomo forestale Giulio Zanetti di Pompiano (Brescia). Sull'alpe Piancalada e sull'alpe Rasga sono previsti i consolidamenti dei versanti con 150 mila euro per ciascuna località: nella prima la canalizzazione delle acque è allo studio dell'agronomo Zanetti, nell'altra il drenaggio delle acque è materia di progetto dell'ingegnere premanese Tarcisio Fazzini. Sul torrente Varrone c'è un secondo progetto di regimazione, ere azione di scogliere e pulizia dell'alveo con ulteriori 400 mila euro di cui si occupa sempre l'ingegner Invernizzi. La sistemazione delle valli minori, con la ricostruzione di muri ed il consolidamento dei versanti sull'alpe Forni sono stati assegnati all'ingegner Remo Meschi di Lecco (200mila euro), sull'alpe Fraina (400 mila euro) ed all'alpe Chiarino (400mila euro) al geologo Massimo Riva. Carne al fuoco ce n'è veramente tanta. - continua Codega - Un po' per l'alluvione, un po' per altre opere di cui si sono dilatati i tempi. Ci sono diverse situazioni che dovranno essere gestite insieme e non sarà facile coordinare tutto per l'ufficio tecnico. L'importante è progettare e reperire i fondi e fare le opere fondamentali per vivere bene a Premana ed in particolar modo per la sicurezza del paese. Già in pista Sono partiti i lavori sul torrente Varrone per l'arginatura (450mila euro regionali), sono in avvio ad aprile quelli di manutenzione sulla strada agro silvo pastorale Porcile-Chiarino (122mila euro), su quella di Premaniga (141mila euro), a metà luglio quelli sulla Barconcelli-Casarsa (315mila euro) e tra giugno e luglio inizierà la costruzione della piazzola per gli elicotteri (135mila euro). Il 13 maggio è invece la data di fine lavori del nuovo raccordo di via allo Sport (630mila euro). I danni dell'alluvione alla centrale dell'Enel -tit_org-

Ultimi mesi di cantiere per ricostruire la strada tra Brugnato e Rocchetta

Sinergia tra Regione e Provincia con fondi della Protezione civile Previsti due lotti per un totale di un milione e 700 mila euro

[Laura Ivani]

IERI IL SOPRALLUOGO DEGLI AMMINISTRATORI Sinergia tra Regione e Provincia con fondi della Protezione civile Previsti due lotti per un totale di un milione e 700 mila euro Laura Ivani BRUGNATO Ad agosto la strada provinciale 7, tra Brugnato e Rocchetta Vara, tornerà completamente a doppio senso di marcia. I tratti di carreggiata che erano stati strappati dal torrente Gravegnola, durante l'alluvione del 2011, saranno ricostruiti. Sono partiti ieri ufficialmente i lavori di ripristino della strada che collega il fondo valle con Rocchetta Vara e Zignago. È un ultimo tassello che viene messo sulla ricostruzione. Qualche centinaia di metri più avanti da dove le ruspe hanno iniziato a scavare è stato ricostruito il ponte che era stato distrutto dalla piena. Per anni gli abitanti della zona non avevano che un ponte bailey per passare. Adesso si libereranno anche del senso unico e del rischio causato dall'erosione del torrente. Interessati dai lavori, per quasi un milione e 100 mila euro, due tratti della provinciale. Tra cui la curva della Storta, che chiude l'abitato di Brugnato. Sono orgoglioso perché questo intervento è realizzato con fondi di protezione civile - ha sottolineato l'assessore regionale alle infrastrutture Giacomo Giampedrone, presente ieri all'avvio del primo lotto -. Abbiamo investito oltre 2 milioni e mezzo tra finanziamenti per il ponte e quelli per la provinciale. Un'altra ferita che viene rimarginata e un'altra risposta ai cittadini di questa valle. L'opera prevede il ripristino della carreggiata con gabbie metalliche e terre armate oltre alla ricostruzione della sponda del torrente per 120 metri. A questo intervento, che si conclude entro fine estate, si aggiungerà un secondo lotto ancora da appaltare da circa 600 mila euro per la messa in sicurezza a monte della strada dal rischio frane e caduta massi. Alla presentazione dei lavori erano presenti anche il consigliere regionale Daniela Menini, il presidente della Provincia Pierluigi Peracchini, il consigliere provinciale delegato alla viabilità Rita Mazzi, il dirigente provinciale Gianni Benvenuto e i sindaci di Brugnato, Zignago, Varesè Ligure e i vicesindaci di Rocchetta Vara. Un risultato che è frutto di un lavoro di squadra, un grazie ai sindaci perché in territori piccoli e difficili devono far fronte a molte emergenze. Emergenze cui la Provincia, per parte sua, cerca di dare risposta ha detto Peracchini. -tit_org-

Covid Italia, 16.017 contagi e 529 morti

[Redazione]

ROMA Sono 16.017 i contagi da coronavirus in Italia secondo i dati del bollettino della Protezione Civile. Nella tabella pubblicata dal ministero della Salute sono registrati altri 529 morti. Il totale delle vittime da Covid 19 nel Paese sale così a 108.879. Sono stati processati 301.451 tamponi, l'indice di positività è al 5,3%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 3.716 (-5 da ieri). La regione che ha fatto segnare l'incremento più alto è la Lombardia con 3.271 nuovi casi, seguita dal Piemonte con 1.861 e dal Lazio con 1.593. Questi i nuovi casi nelle province lombarde: Milano 897 (394 a Milano città); Bergamo: 130; Brescia: 431; Como: 368; Cremona: 135; Lecco: 83; Lodi: 61 Mantova: 134; Monza: 204; Pavia: 95; Sondrio: 24; Varese: 651 -tit_org-

Aiuti Covid: erogati 30 buoni alimentari

[Redazione]

SAN MARTINO DALL'ARGINE SAN MARTINO DALL'ARGINE Ammontano a 9.400 euro i fondi messi a disposizione dal Governo al Comune di San Martino dall'Argine per far fronte alla crisi delle famiglie a causa delle restrizioni imposte dal Covid-19. Contributi grazie ai quali il municipio ha potuto erogare oltre 30 buoni alimentari attraverso una convenzione con la Caritas parrocchiale, spiega il sindaco Alessio Renoldi che annuncia come anche per il 2021 siano stati stanziati altri 9.400 euro che saranno gestiti nello stesso modo, ma stavolta attraverso una convenzione con la Pro Loco di San Martino. Aiuti secondo cui il buono spesa - spiega Renoldi viene erogato dal Comune, attraverso l'ufficio dell'assistente sociale, ma anziché essere speso nei negozi, viene speso nella sede Pro Loco, che per l'occasione ha funto da emporio, dove si potevano ordinare i beni di prima necessità su una lunga lista di prodotti alimentari. In seguito il pacco della spesa viene consegnato presso il domicilio dei richiedenti. Soddisfatto il sindaco: voglio spendere un ringraziamento particolare ai volontari della Pro Loco e della Protezione Civile, perché organizzare l'acquisto e la distribuzione dei prodotti per le persone più bisognose è stato un impegno davvero notevole, che solo il grande cuore del volontariato sammartinese poteva affrontare. Sono orgoglioso di queste associazioni e dei loro volontari, e ne deve andar fiero tutto il paese Dal Governo 9.400 euro anche per il 2021

È un orgoglio per il Comune di San Martino dall'Argine, che ha potuto erogare oltre 30 buoni alimentari attraverso una convenzione con la Caritas parrocchiale, spiega il sindaco Alessio Renoldi che annuncia come anche per il 2021 siano stati stanziati altri 9.400 euro che saranno gestiti nello stesso modo, ma stavolta attraverso una convenzione con la Pro Loco di San Martino. Aiuti secondo cui il buono spesa - spiega Renoldi viene erogato dal Comune, attraverso l'ufficio dell'assistente sociale, ma anziché essere speso nei negozi, viene speso nella sede Pro Loco, che per l'occasione ha funto da emporio, dove si potevano ordinare i beni di prima necessità su una lunga lista di prodotti alimentari. In seguito il pacco della spesa viene consegnato presso il domicilio dei richiedenti. Soddisfatto il sindaco: voglio spendere un ringraziamento particolare ai volontari della Pro Loco e della Protezione Civile, perché organizzare l'acquisto e la distribuzione dei prodotti per le persone più bisognose è stato un impegno davvero notevole, che solo il grande cuore del volontariato sammartinese poteva affrontare. Sono orgoglioso di queste associazioni e dei loro volontari, e ne deve andar fiero tutto il paese Dal Governo 9.400 euro anche per il 2021

È un orgoglio per il Comune di San Martino dall'Argine, che ha potuto erogare oltre 30 buoni alimentari attraverso una convenzione con la Caritas parrocchiale, spiega il sindaco Alessio Renoldi che annuncia come anche per il 2021 siano stati stanziati altri 9.400 euro che saranno gestiti nello stesso modo, ma stavolta attraverso una convenzione con la Pro Loco di San Martino. Aiuti secondo cui il buono spesa - spiega Renoldi viene erogato dal Comune, attraverso l'ufficio dell'assistente sociale, ma anziché essere speso nei negozi, viene speso nella sede Pro Loco, che per l'occasione ha funto da emporio, dove si potevano ordinare i beni di prima necessità su una lunga lista di prodotti alimentari. In seguito il pacco della spesa viene consegnato presso il domicilio dei richiedenti. Soddisfatto il sindaco: voglio spendere un ringraziamento particolare ai volontari della Pro Loco e della Protezione Civile, perché organizzare l'acquisto e la distribuzione dei prodotti per le persone più bisognose è stato un impegno davvero notevole, che solo il grande cuore del volontariato sammartinese poteva affrontare. Sono orgoglioso di queste associazioni e dei loro volontari, e ne deve andar fiero tutto il paese Dal Governo 9.400 euro anche per il 2021

Montagna, 22 soccorsi a Vipiteno nel 2020

[F.d. V.]

Montagna, 22 soccorsi a Vipiteno nel 2020 < VIPITENO. membri del gruppo di soccorso alpino Brd di Vipiteno si sono recentemente incontrati online in occasione della 74a assemblea annuale, durante la quale hanno fatto il punto della situazione sull'attività svolta in questo ultimo anno caratterizzato e ampiamente condizionato dalla pandemia da Covid e dalle misure restrittive per il contenimento dei rischi di contagio, misure che hanno limitato i movimenti turistici e di conseguenza anche escursioni e arrampicate in montagna. Composto da 31 soci, tra cui 5 nuovi candidati, il sodalizio volontario dell'Alta valle d'Isarco ha chiuso il 2020 con 22 interventi, per un totale di 372 ore di lavoro. Nel corso del 2020, chiaramente anche le attività associative del gruppo sono state fortemente limitate a causa della pandemia e quindi sono state ridotte le ore di impegno per esercitazioni e per la frequenza a corsi formativi. Alla fine, sono state 438 le ore accumulate dai volontari per esercitazioni interne, mentre 520 ore in totale sono state dedicate a corsi statali e bilancio. Assemblea online e riassunto dell'attività svolta per i 31 membri del Brd altre 296 ore sono state dedicate ad altre attività, come il servizio in occasione di appuntamenti quali il test di massa anti Covid. Rispetto agli anni precedenti, le uscite del Brd nel 2020 sono state molte di meno: nei mesi di marzo, aprile e maggio, i volontari vipitenesi non sono stati allertati nemmeno una volta. La maggior parte delle 22 uscite totalizzate nello scorso anno è stata registrata nel territorio del Comune di Val di Vizze (13 interventi), seguito dal Comune di Vipiteno (cinque interventi). Preziosa come sempre fa col lavoro sviluppato dal gruppo di soccorso di Vipiteno con altri gruppi di soccorsi vicini, in particolare in occasione di operazioni di ricerca di infortunati e dispersi svolte sul terreno o con il supporto di elicotteri di soccorso. Nel bilancio del Brd vipitenese, si nota come la maggior parte delle chiamate di emergenza sia giunta a seguito di incidenti escursionistici con lesioni da lievi a moderate. In un caso, i soccorritori hanno recuperato un alpinista deceduto, restanti in interventi hanno riguardato incidenti con parapendio, incidenti in bicicletta, emergenze mediche e il salvataggio, in Val di Vizze a fine settembre, di un vitello che rischiava di cadere in un burrone. Tra gli SOS arrivati al Brd, alcuni casi non proprio frequenti: il 4 gennaio 2020, un quindicenne è caduto da un letto a castello nella Sterzingherhaus a Monte Cavallo ed ha subito una frattura alla gamba; il 20 agosto un pastore è stato aggredito da un toro a malga Riedber ed è stato ferito alla coscia sinistra e il 8 novembre 4 alpinisti sono stati recuperati con un difficile intervento sulla parete nord della Gran Vedretta. F.D.V. In azione volontari del Brd di Vipiteno

-tit_org-

Nella festa del Perdono il ricordo delle vittime di Covid

[Pierfranco Redaelli]

MELEGNANO, CELEBRAZIONI SOLO RELIGIOSE CAUSA EPIDEMIA. PIERFRANCO REDAELLI a festa del Perdono il ricordo delle vittime di Covid Per il secondo anno consecutivo Melegnano si appresta a vivere i giorni del "Perdono" solo con la cerimonia religiosa a causa del Covid. Era il 20 gennaio del 1563 quando il Pontefice Pio con la bolla papale "Salvatori et Domini nostri" concedeva alla chiesa prepositurale della Natività di San Giovanni Battista un'indulgenza plenaria e perpetua (la datazione segue il calendario dell'Incarnazione o Fiorentino, secondo il quale l'anno iniziava il 24 marzo, pertanto l'anno pontificio 1563 corrisponde all'anno 1564 del calendario civile). La bolla ricorda il prevosto don Mauro Colombo - dice che il perdono di Melegnano è un'indulgenza Perpetua, senza restrizione di tempo. Plenaria remissione di tutta la pena temporale si ottiene visitando la chiesa che è dedicata a S. Giovanni Battista, dai vesperi del giovedì Santo fino al tramonto del venerdì Santo, pregando devotamente e con il proposito di confessarsi. La concessione dell'indulgenza da parte di Pio IV alla chiesa melegnanese va ricercata nel legame che univa il papa Giovanni Angelo Medici, fratello del I Marchese di Marignano, al parroco don Battista Pavesi. Documento iconografico legato alla concessione dell'indulgenza è il quadro di Giovan Battista della Rovere, detto il Fiamminghino, che si può ammirare in fondo alla navata di sinistra, sopra il confessionale raffigurante papa Pio IV che impone il cappello cardinalizio al nipote Carlo Borromeo. Nel quadro oltre a tutta la scena religiosa, si osserva, in basso sulla destra, la figura di un sacerdote in abito talare che tiene tra le mani una pergamena. Il sacerdote raffigurato sarebbe don Battista Pavesi, parroco a Melegnano dal 1527 al 1570, che richiese ed ottenne dal pontefice la Bolla dell'Indulgenza. Domani alle 12 il prevosto don Mauro Colombo, presente il sindaco Roberto Bertoli, procederà all'esposizione della bolla sopra l'altare maggiore, insieme ad una tavola su legno di autore ignoto, che si colloca alla fine del '500. La scena rappresenta la nascita di Giovanni Battista. Nel rispetto della tradizione poi il prevosto si soffermerà sui temi che maggiormente interessano la città. Un particolare - spiega don Mauro - ricorderemo i tanti lutti legati al Covid. In un anno sono stati colpiti 1700 abitanti, 63 i decessi. La pandemia ha provocato poi un duro colpo anche al mercato del lavoro e i problemi dei giovani e della scuola. Come ci hanno raccomandato Papa Francesco e l'arcivescovo Mario Delpini chiederò a tutti di lavorare insieme perché da solo nessuno si salva. A concludere la cerimonia religiosa la consegna ai capifamiglia del "pane verde del perdono". Nei due giorni di esposizione della saranno presenti sacerdoti per le confessioni. Per la prima volta poi quello che è il premio più significativo "Il Perdono dell'anno" verrà assegnato ai medici e agli infermieri dell'ospedale di Melegnano e al personale della casa di riposo fondazione Castellini che ospita 400 anziani. Un premio anche alla Caritas, alla Croce Bianca, alla Protezione Civile, ad altre associazioni di volontariato. "Non avvisati toni gli over 80" 'Vacdlli.ëbanagliasuglisms E - ' è IP ': - i ' a: è ' "Futura" ij Olimpico 20 à. à -tit_org-

Non avvisati tutti gli over 80 Vaccini, è battaglia sugli sms

[Andrea D'agostino]

Non avvisati tutti gli over 80) Vaccini, è battaglia sugli sms ANDREA D'AGOSTINO E anche a bufera sul sistema delle prenotazioni per il vaccino anti Covid in Lombardia. Tante le critiche e le lamentele da parte di anziani e parenti, Mia mamma, 82 anni, ancora aspetta. Prenotato il primo giorno di apertura del portale alle 16, Fate pure con calma..., scrive su Facebook Sabrina Cappelletti. Mia mamma? 86 anni ha bisogno della somministrazione domiciliare: adesione effettuata il 15 febbraio, ma ancora nessuna notizia, racconta Roberto D'Incau. La mia, di 88 anni, si può muovere ma non ho saputo niente, nonostante abbia provato a prenotare sia dal portale che in farmacia? è la testimonianza di Luca Abbiati. E Pierluigi Bortolozzo rincara la dose: Mamma di 84 anni non autosufficiente, Ancora polemica sui ritardi. Strada (Lombardi civici europeisti): Ho raccolto centinaia di segnalazioni. Ma il capo della Protezione civile Curcio, atteso oggi, rassicura: La Lombardia è la regione che ha fatto più vaccinazioni ad oggi nessuna indicazione di quando verrà vaccinata. Domanda presentata a metà febbraio tramite il medico. Se si conta di vaccinare tutti gli over 80 entro l'11 aprile, mi chiedo come sia possibile che non siano stati ancora programmati e avvisate le persone in situazioni simili a quella di mia madre?. Stanno arrivando centinaia di segnalazioni con nome e cognome e codice fiscale. Mi farò loro portavoce per sollecitare la convocazione e in giornata manderò un elenco lunghissimo all'assessore al Welfare Moratti all'Ats Welfare? riferisce Elisabetta Strada dei Lombardi civici europeisti, che sta guidando la protesta in consiglio regionale. La direzione generale Welfare della Regione ha ribadito che lunedì sera è stato ultimato l'invio di 11 mila sms per fissare gli appuntamenti agli over 80. Entro oggi, promettono, saranno contattati, come pure quei 25 mila che erano stati indirizzati verso centri lontani più di 30 chilometri e che saranno chiamati dalle Ats per stabilire un appuntamento più vicino. E a giorni dovrebbe essere annunciata la data in cui si potrà prenotare tramite Poste italiane. Un'altra polemica è stata innescata dal sindaco di Bergamo Giorgio Gori, che ieri alla radio ha dichiarato che i 20enni qui vaccinati sono più del doppio dei 70enni vaccinati; 117 mila nella classe di età 20-29 contro 58 mila appartenenti alla fascia 70-79 anni, e questo nonostante sia evidente a tutti che i settantenni sono tra i soggetti più vulnerabili. Pronta la replica dell'assessore Letizia Moratti, secondo cui Regione Lombardia non ha lasciato indietro nessuno ed anzi ha privilegiato con estrema attenzione gli anziani prodigandosi per vaccinarli con sollecitudine ed efficacia). Questa mattina, intanto, sono "Non avvisati tutti gli over 80" ' Vaccini. è battaglia sugli sms E - ' è IP ': - i ' a: i ' "Futura" i] Olimpico 20 à. à attesi in regione il commissario all'emergenza Covid Paolo Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, che visiteranno l'hub vaccinale di Malpensa Fiere, il "Drive through" del parco di Trenno a Milano e l'hub allestito nei padiglioni di Fiera Milano. E proprio Curcio ha spezzato una lancia in favore della Lombardia: è la regione che ha vaccinato di più - la incoraggia - l'85% delle dosi ricevute, la sua performance condiziona molto la campagna nazionale. I medici di famiglia, infine, si sono detti pronti a fare le vaccinazioni contro il Covid. Ci auguriamo di essere operativi per il 12 aprile. I contratti per i singoli medici sono stati sottoscritti a gennaio e quelli con le coop sono pronti per essere firmati quando ci sarà il via delle Ats ha dichiarato Fiorenzo Corti, vicesegretario nazionale della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) -. Le adesioni dei colleghi sono tantissime. Cosa manca? Aspettiamo i vaccini e le regole d'ingaggio. L'andamento dei contagi, tanti i decessi 3.271 +115 +85 I nuovi positivi in regione, a fronte di 44.289 tamponi; I a percentuale scende al 7,3% Boom dei ricoveri nei vari reparti, il totale è di 7.109. In terapia intensiva -8, totale: 862 ricoverati In aumento costante il numero dei morti, che salgono a 30.635 dall'inizio della pandemia "Non avvisati tutti gli over 80" ' Vaccini. è battaglia sugli sms E - ' è IP ': - i ' a: i ' "Futura" i] Olimpico 20 à. à -tit_org-

LA CAMPAGNA DI PROFILASSI

Vaccini, anziani ancora nel limbo Arriva Figliuolo: cambia il sistema = Sms in ritardo, hub distanti La Regione agli over 80: Appuntamenti in arrivo*Vaccinati sei anziani su dieci. Stiamo completando le agende Oggi la visita di Figliuolo e Curcio, parte la piattaforma di Poste**[Stefania Chiaie]*

LA DI PROI'IIASSI Vaccini, anziani ancora nel limbo Arriva Figliuolo: cambia il sistema = Sms in ritardo, hub distanti La Regione agli over 80: Appuntamenti in arrivo Vaccinati sei anziani su dieci. Stiamo completando le agende Oggi la visita di Figliuolo e Curcio, parte la piattaforma di Poste di Stefania Chiaie L'annuncio, la smentita, il chiarimento. Sono le montagne russe che ieri si sono svolte tra la Regione e la popolazione più anziana della Lombardia, e che hanno coinvolto l'aula del Consiglio al Pirellone. La prova del nove arriverà oggi, o meglio giovedì mattina: a quel punto le migliaia di anziani ancora in attesa dovrebbero aver ricevuto un appuntamento. Questa la rassicurazione del Welfare. Ecco cos'è successo. La Regione lunedì assicura che entro sera sarebbero stati inviati tutti gli sms con gli appuntamenti per il vaccino anti-Covid agli over 80, mentre le chiamate, per quanti avevano lasciato un recapito fisso, si sarebbero ultimate entro mercoledì. Ma non è così: ieri una pioggia di proteste e segnalazioni raccontano di cittadini over 80 ancora in attesa, alcuni dal 15 febbraio, di un sms e ora chiaramente nel panico visto l'annuncio. A richiesta di chiarimento, la Regione spiega il motivo di quello che sarebbe stato un fraintendimento: è vero, non sono stati inviati a tutti, chi ancora aspetta un sms rientra in una categoria da ri-programmare in centri vaccinali più vicini a casa e riceverà un messaggio o una chiamata entro oggi. Gli ultimi in attesa rientrano, insomma, nei 25 mila nominativi che non avevano mai ricevuto prima un messaggio di prenotazione, ma che dal sistema erano stati attribuiti a uno slot un centro vaccinale a più di 30 chilometri dal loro indirizzo di domicilio e che quindi verranno contattati da parte delle Ats telefonicamente e da parte di Aria via sms entro domani (oggi, ndr). Arriveranno in queste ore tutte le chiamate e gli sms mancanti: questa la promessa. Alcuni cittadini ieri sera hanno riferito di aver ricevuto finalmente il messaggio atteso, con una prenotazione però a molta distanza da casa. Un esempio: nonna 86enne del quartiere Maggiolina spedita a Pieve Emanuele. Le opposizioni ieri hanno denunciato i disguidi in Aula al Pirellone: i consiglieri si sono offerti come "volontari" per fare il call-center e telefonare agli anziani, dice Elisabetta Strada di Lombardia Civili Europeisti. Ma dati alla mano, a che punto sono le vaccinazioni degli over 80? Su 608.442 ultraottantenni iscritti alla campagna, 360.413 hanno ricevuto almeno la prima dose: ossia il 59%. Oggi il commissario nazionale per l'emergenza, generale Francesco Paolo Figliuolo, e il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, visiteranno il centro vaccinale di Malpensa, l'hub di Tremio e Fiera Milano. La Lombardia sta modificando l'infrastruttura di prenotazione e domani (oggi, ndr) andremo alla presentazione del nuovo sistema ha detto Curcio in riferimento al passaggio al portale di Poste Italiane. In Lombardia, più che in altre Regioni, il sistema informatico è importante per il gran numero di persone da prenotare, siamo confidenti che il nuovo sistema vada a eliminare le problematiche di organizzazione. I numeri della Lombardia sono ragguardevoli: è la Regione che ha vaccinato di più, l'85% delle dosi ricevute. La Lombardia ha privilegiato con estrema attenzione gli anziani prodigandosi per vaccinarli con sollecitudine ed efficacia ha risposto alle critiche del sindaco di Bergamo Giorgio Cori la vicepresidente Letizia Moratti. Ad oggi la Regione ha somministrato la prima dose di vaccino a più del 60% degli oltre 600 mila ultraottantenni che hanno aderito alla campagna vaccinale e da tempo ha messo in completa sicurezza le residenze per anziani vaccinando più di 62 mila soggetti, il 100% con la prima dose e l'80 con la seconda. Senza

contare tutte le strutture ospedaliere che, come le Rsa e i loro ospiti, sono state messe in totale sicurezza. E con il personale della scuola abbiamo superato il 65%. Il capo della Protezione civile. Fabrizio Curdo (sopra). e il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario all'emergenza Covid (sotto), saranno oggi in Lombardia per parlare del piano vaccinazioni -tit_org- Vaccini, anziani ancora nel limbo Arriva Figliuolo: cambia il sistema Sms in ritardo, hub distanti La Regione agli over 80: Appuntamenti in arrivo

Veneto, ecco chi rischia ora = Ospedale, un malato su 3 ora ha tra i 45 e i 64 anni Stanno meglio gli anziani

[Alda Vanzan]

Veneto, ecco chi rischia ora con Covid, un ricoverato su 3 ha tra 45 e 64 anni. Era previsto per oggi il picco dei contagi nettamente calati gli ultra 80enni: sono il 16%. Ma la Regione: Curva ancora in crescita; In Veneto l'età delle persone più a rischio si è abbassata. In corsia adesso ci sono anche i quarantacinquenni. E sono sempre di più. A novembre la maggioranza dei ricoverati per Covid era rappresentata da persone di età compresa tra i 75 e gli 84 anni. Quattro mesi dopo il rapporto si è invertito: ora la maggioranza dei ricoverati è tra i 45-64enni: oltre il 30%. Un ricoverato su tre ha tra i 45 e i 64 anni. In compenso, gli over 80 sono scesi al 16%. Oggi era previsto il picco dei contagi. Ma la Regione: No, la curva è in continua crescita. Vanzan a pagina 4 LO STUDIO Ospedale, un malato su 3 ora ha tra i 45 e i 64 anni Stanno meglio gli anziani Così la terza ondata del virus ha cambiato la stretta e i vaccini proteggono i pensionati obiettivo: più colpiti gli adulti che lavorano Meno nuovi casi, ma picco ancora lontano. Venivano una volta i vecchi. Gli anziani che si ammalavano, che venivano ricoverati, che riempivano i reparti di terapia intensiva. E che morivano. L'ecatombe dei nonni, raccontavano le cronache di un anno fa. Adesso i vecchi, quelli con la pelle dura che sono rimasti, hanno la protezione, uno scudo che li mette al riparo dal virus e, quindi, dagli ospedali. E così l'età delle persone più a rischio si è abbassata. E di tanto. In corsia adesso ci sono anche i quarantacinquenni. E sono sempre di più. LA STATISTICA 1 dati li ha portati ieri in Protezione civile a Marghera l'ingegner Paolo Fattori, il direttore delle strutture della Regione che segue tutta la parte edilizia sanitaria e, con l'emergenza Covid, anche l'occupazione ospedaliera. Il confronto tra la seconda ondata della pandemia (ottobre-dicembre 2020) e la terza di questi giorni è impressionante: nel periodo compreso tra il 5 e il 15 novembre la maggioranza dei ricoverati per coronavirus negli ospedali Veneti era rappresentata da persone di età compresa tra i 75 e gli 84 anni. con una percentuale che si aggirava sul 27%. Di poco sotto, attorno al 26%. c'era la fascia di età compresa tra i 45 e i 64 anni. Quattro mesi dopo il rapporto si è invertito: la rilevazione compiuta nell'arco temporale tra il 18 e il 24 marzo ha registrato la maggioranza dei ricoverati tra gli adulti attivi, cioè non ancora pensionabili, i 45-64enni; oltre il 30%. A voler sintetizzare, un ricoverato con Covid su tre in Veneto ha tra i 45 e i 64 anni. In compenso, gli over 80 sono scesi al 16%. IL DETTAGLIO C'è differenza d'età tra i ricoverati in terapia intensiva o nelle aree non critiche? No, il dato è generalizzato: il virus adesso colpisce i cinquantenni e i sessantenni. Ecco la fotografia delle terapie intensive: 377 pazienti critici o incubati nella fascia di età 50-69; 243 nella fascia 70-79; 100 nella fascia 80-89; 51 nella fascia 15-49; 17 over 90. Analoga situazione tra i pazienti come "severi": la maggioranza (322) è sempre nella fascia di età 50-69. subito dopo i settantenni e gli ottantenni praticamente alla pari. 11 rapporto si inverte nettamente se si guarda agli asintomatici: le persone che si sono contagiate ma che non hanno neanche un raffreddore sono per la maggior parte over 70. IL BAROMETRO Stando al "barometro sanitario" Ospedale, un malato ora ha tra i 45 e i 64 - Stanno meglio gli anziani - è previsto a suo tempo dalla Regione per decidere come organizzare l'offerta sanitaria in tempi di pandemia, il Veneto è complessivamente in "fascia 4" su cinque. Essere in fascia 4 significa avere la piena attività dei Covid Hospital e la riduzione delle attività programmate sia chirurgiche che ambulatoriali anche negli ospedali spoke, cioè quelli intermedi che non sono punti di riferimento provinciali. La situazione non è omogenea in tutta la regione: Belluno, ad esempio, è ancora in fascia 3, mentre Padova sta arrivando in fascia 5 per l'occupazione dei posti letto in terapia intensiva. Una diversità che si riflette anche guardando la fotografia della gravità dei ricoveri nelle 9 Usl: la 2 Marca Trevigiana è quella messa peggio per i ricoveri in rianimazione, la 3 Serenissima di Venezia soffre sul fronte dei pazienti "severi", la 9 Scaligera ha il maggior numero di persone in situazioni critiche. I numeri complessivi: il Veneto registra negli ospedali 203 pazienti critici incubati, 585 in situazione critica, 965 in condizioni severe, 91 con disturbi lievi, 46 paucisintomatici, 27 totalmente asintomatici. LA

CURVA Da tempo si indicava il 31 marzo 2021. cioè oggi. come il giorno del picco t    ondata della pandemia. Purtroppo non e cos . L'ingegner Fattori ha detto che [l'andamento della curva e "in continua crescita, anche se ad una velocit  inferiore rispetto alla seconda ondata del passato autunno. Ma la crescita c'  ed e costante. Il picco e stato raggiunto? Non ancora: "L'andamento non evidenzia situazioni stabili ne in calo. quindi non possiamo dire di aver raggiunto il picco. Eppure i segnali sembrano incoraggianti; il ixillettino diffuso dalla Regione ieri mattina dava 1.130 nuovi positivi su 43.284 tamponi. per una incidenza del 2.61%. Giusto una settimana fa era del 4, 3 %. 11 bollettino di ieri sera ha aggiornato a 1.2B4 i nuovi casi di contagio e se sono aumentati i ricoveri nelle aree non critiche (+41 per un totale di 1.929 posti letto occupati), sono per  calati da 304 a 303 gli incubati in rianimazione. Ma si continua a morire: ieri altre 33 vittime. AldaVanzanRIFRODLJ IDNE RISERVATA A TREVISO IL MAGGIOR NUMERO DI RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA IN UNA SETTIMANA CROLLATO IL RAPPORTO POSITIVI-TAMPONI PII F1LASSI PER ELI ANZIANI IJn padiglione detta Fiera di Longarone atte&tito per fa vaccinazione f le CABEBL III / UICK SEVICE; L'emergenza in Veneto Critico e noni SI Severo 80 Fauci e Lieve i ~V 7 Asintomatici 3 10 0% IO 20K 322 43 377 Doti 30      , o e 9-50 Et   

Il record (negativo) di Belluno un contagiato ogni 10 abitanti

[Andrea Zambenedetti]

BELLUNO Il triste primato della provincia di Belluno. Il bollettino diffuso ieri sera da Azienda Zero dice che nella provincia dolomitica sono 20.131 i casi di corona vi rus dal l'ini /io de 11'epidemia-Un dato che certifica come il territorio, con i suoi 201.309 abitanti (ultima rilevazione Istat), sia l'unico in Italia fatta eccezione per Bolzano - ad aver avuto un positivo, individuato con tampone molecolare, ogni dieci residenti. Nella drammatica classifica del contagio il primato spetterebbe a Boiano ma sui numeri dell'Alto Adige pesano due fattori non trascurabili, il primo: c'è stata prima di Natale una campagna di screening estesa su grande scala, con tamponi a tutta la popolazione. il secondo: a Bolzano c'è stato qualche problema nella rilevazione, anomalie statistiche che hanno mandato in crisi addirittura gli analisti inglesi. In Veneto la seconda provincia per numero di persone contagiate in totale è Treviso dove ogni 100 residenti sono otto le persone che hanno contratto il covid. I DECESSI Ma c'è un'altra triste classifica che vede la provincia di Belluno primeggiare ed è quella del numero di decessi di persone positive al virus. In questo caso l'unico paragone possibile è all'interno dei confini regionali, con il bollettino di Azienda Zero. In provincia di Belluno ci sono stati 605 decessi di persone contagiate: 3 ogni mille abitanti, la media regionale è di poco superiore a 2 vittime su mille. Una mortalità così elevata è stata sfiorata soltanto dalla provincia di Verona: 2,63 vittime ogni mille abitanti. L'EVOLUZIONE ATTUALE Belluno non ha pagato a caro prezzo la seconda ondata di covid: proprio in Comelico si sono accesi i primi focolai veneti al termine della scorsa estate. Poi è toccato a Cortina, con la casa di riposo in cui il virus ha portato con sé quasi 20 anziani in poche settimane, e infine ad Auronzo. Nella scorsa ondata i numeri sono saliti meno in fretta che nel resto della regione. Ieri, però, il territorio è balzato a 256 nuovi contagi ogni 100 mila abitanti a fronte di una media regionale di 226 casi. Il limite della zona rossa è a 250 mila casi ogni 100 mila abitanti. LE RAGIONI DEL CONTAGIO Sui motivi per cui a Belluno il covid si sia diffuso più in fretta non è più in fretta abbia mostrato i suoi effetti, non ostante la scarsa densità abitativa, il Dipartimento di prevenzione dell'Ulss ha avanzato diverse ipotesi: da un lato la presenza di turisti e dall'altro il contagio all'interno dei nuclei familiari allargati. Ora però Belluno è anche in testa a un'altra classifica che la scia intravedere la luce, dopo un anno vissuto pericolosamente: il rapporto tra residenti e vaccini somministrati. Nella distribuzione - ha spiegato l'assessore regionale alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin - teniamo anche conto dell'età della popolazione in questi territori. Ora che i numeri certificano quello che è stato, negli ultimi dodici mesi, diventano anche centrali per capire come orientare i prossimi passi della campagna vaccinale. Andreammedetti riproduzione riservata IL PRIMATO CONDIVISO CON BOLZANO TRA LE DOLOMITI REGISTRATA ANCHE UNA MORTALITÀ PIÙ ELEVATA -tit_org-

Code e proteste ai centri vaccinali In attesa per ore

[Mauro Favaro]

IL CAOS Virus, l'epidemia A Casale arriva la protezione civile Stop alle iniezioni agli accompagnatori il sindaco: Il sistema è andato in tilt over65. Troppa gente, così è pericoloso TBEUSO Un'altra giornata di caos nei centri vaccinali. Ieri pomeriggio migliaia di anziani con più di 80 anni persone fragili per patologie, ma anche 70enni convocati via sms all'ultimo minuto, hanno atteso il loro turno per l'iniezione anti-Covid davanti alla sede allestita dall'Usi. In coda anche per più di due ore. senza nemmeno la possibilità di sedersi. Mantenere la distanza come tutti è stato praticamente impossibile. E alcuni hanno rinunciato al vaccino, preferendo far ritorno a casa. È successo nel polo di Lughignano di Casale sul Silo. così come in quello di Villorba e di Riese. E non sono mancati i problemi neppure al Ca' Foncé Ilo. In molti casi gli sms di convocazione inviati dall'Usi della Marca sono arrivati solo poco prima della chiamata. Già i anziani si sono precipitati nei centri. E il sistema è andato in tilt. Tanto che. nel tardo pomeriggio. non si sono più vaccinati gli accompagnatori over65. LE TESTIMONIANZE Mia madre, affetta da morbo di Parkinson, è stata convocata a Casale, tramite Sms, per la somministrazione del vaccino- spiega l'avvocato Matteo Rigo - l'appuntamento era per le 18.50. Ma una volta giunta sul posto, assieme a una persona che la assiste, ha trovato 300 persone in attesa davanti a lei. Non è corretto - aggiunge - non ultimo, per l'assembramento di persone che si è venuto a creare e per la tutela delle persone fragili, come mia ma. Molti hanno vissuto gli stessi problemi. Mi hanno mandato un messaggio alle 14 per presentarmi alle 18 - racconta un 70enne - appena arrivato mi hanno dato un numero: il 330. E dopo un'ora e mezza si era solo a metà strada: al 170". Il polo vaccinale predisposto giusto una settimana fa nel centro sportivo culturale San Martino di via Chiesa a Lugli igna no è stato quello che ha registrato più difficoltà. C'erano persone accalate davanti all'ingresso, con le macchine che passavano tra la gente - continua il 70enne - non c'era nemmeno un megafono per chiamare i numeri. Non vorrei essermi preso il Covid proprio in questa circostanza. IL PROGRAMMA Ieri è intervenuto anche il sindaco Stefano Giuliano: Sono state chiamate troppe persone ed è andato tutto in tilt - spiega - abbiamo distribuito i numeri per capire quanta gente era effettivamente presente. C'erano molti anziani. La preoccupazione maggiore era proprio per loro. Eravamo in pochi e abbiamo faticato a gestire gli assembramenti. L'Usi aveva in programma di montare una tensostruttura con delle sedie per permettere ai cittadini in coda di potersi riposare. Ma con il vortice di impegni di questo periodo non si è fatto in tempo. Le sedie ieri sono state portate direttamente dai volontari. Così come le bottigliette d'acqua. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, la polizia locale e la protezione civile, sia di Casale che di Mogliano. Infine, ci sono stati contrattempi anche al Ca' Foncello. Mia suocera del 1933 ha atteso in coda, in piedi, per oltre un'ora -conclude Maria Valeria Grando- aveva appuntamento alle 17, ma era in fila con gente che doveva entrare alle 15. E alla fine ha dovuto rinunciare al -' ALTRO FRONTE C'era tantissima gente e, quando sono entrato, non mi hanno nemmeno rilevato la temperatura. Così Arturo Trucco lo. di Montebelluna, racconta la situazione nella quale si è trovato ieri pomeriggio, a Vidor. Una situazione, a suo avviso di pericolo, di fronte alla quale ha scelto di andarsene, senza che il papa avesse ricevuto il vaccino e non prima di aver avvisato i carabinieri. Oggi alle 16,10 - racconta ho portato mio padre di novant'anni a fare il vaccino a Vidor: sono entrato dall'ingresso più vicino al parcheggio perché mio papa ha problemi nella deambulazione; forse era un passaggio laterale ma stadi fatto che non c'erano transenne ed eravamo almeno una quindicina a tutti vicini. Nessuno controllava la temperatura e non è stato applicato il LUEHLUKANO di Casale sul Sile sono dovuti intervenire; vigili, carabinieri e protezione civile per distribuire bottiglione d'acqua alle persone rimaste in fila per diverse ore cato nei nostri confronti nessun protocollo di sicurezza come succede invece negli ospedali. Non solo. Mi è stato detto che bisognava aspettare in quello stanzone almeno per un'ora (dal mio punto di vista anche molto di più). Per questo ho preferito ricaricare in auto mio padre e riportarlo a casa. Ha tante patologie, finora è riuscito a non prendersi il e secondo me quella era una situazione di rischio. Il tutto per problemi organizzativi. Hanno convocato un numero

doppio di persone rispetto alla settimana prima. Non si può lavorare così e per questo ho subito segnalato quanto stava accadendo ai carabinieri di Vittorio Veneto Mauro Favaro Laura Bona. RISERVA? A MIA SUOCERA DEL 1933, È RIMASTA IN PIEDI MEZZA GIORNATA E ALLA FINE HA DECISO DI RINUNCIARE -tit_org-

Vaccinato Il 60 per cento dei 600mila over 80 = Vaccini, il giorno della verità la visita di figliuolo e curcio

[Marta Bravi]

L'ATTACCO ALLA LOMBARDIA Vaccinato il 60 per cento dei 600mila over 80 Moratti replica dura a Gori. E oggi arriva il generale Figliuolo. È il giorno delle verità oggi per la Lombardia sulla campagna vaccinale anti Covid. Questa mattina, infatti, il capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio e il commissario straordinario per l'emergenza Covid Generale Francesco Paolo Figliuolo faranno una verifica sul campo, visitando tre hub: a Malpensa, alla fiera di Milano e al Drive through di Trenno. Un modo per mettere fine alle polemiche sull'operato della Lombardia, alla competizione tra regioni sui numeri e per verificare di persona l'organizzazione della campagna, in vista della partenza del piano massivo che da metà aprile coinvolgerà 6,6 milioni di cittadini. Alle polemiche dell'opposizione e alle lamentele dei parenti degli anziani che non hanno ancora l'appuntamento l'assessore al Welfare Letizia Moratti replica con i numeri: Sono stati sottoposti a profilassi oltre il 60 per cento dei 600mila ultraottantenni che hanno aderito. Per l'11 aprile tutti avranno ricevuto almeno una dose. Marta Bravi a pagina 4 La guerra alla pandemia Vaccini, il giorno della verità La visita di Figliuolo e Curcio È * * È - I..... Il commissario Covid e il capo della Protezione civile oggi nei centri di Malpensa, Trenno e Fiera di Milano. È il giorno della verità - s. La visita di Figliuolo e Curcio Ss I..... s..... Marta Bravi è È il giorno delle verità oggi giorno straordinario per l'emergenza - per la Lombardia sulla campagna vaccinale anti Covid. Francesco Paolo Figliuolo faranno una visita mattina, infatti, il capo dipartimento verifica sul campo, visitando tre hub: Malpensa, Fiera di Milano e Drive through di Trenno. Un modo per mettere fine alle polemiche che, continuano a piovere sull'operato della Lombardia, alla competizione tra regioni sui numeri e per verificare di persona l'organizzazione della campagna, in vista della partenza del piano massivo che da metà aprile coinvolgerà 6,6 milioni di cittadini, e che, come noto, verrà organizzata con un nuovo sistema informatico. Poste Italiane, già in uso in varie regioni d'Italia, è subentrata dopo i disservizi e gli intoppi causati dal portale di Aria spa, la centrale acquisti e il cervellone informatico della regione. Azzerati i vertici della società, come noto, il presidente lombardo Attilio Fontana e la vicepresidente e assessore al Welfare Letizia Moratti hanno optato per la piattaforma di Poste che, oltre a essere gratuita e testata su un flusso di centinaia di migliaia di dati al giorno, offre la possibilità di scegliere il centro vaccinale più vicino a casa e la data dell'appuntamento. Il tema della Lombardia è collegato all'informatizzazione della struttura di prenotazione - ha ricordato il capo dipartimento della Protezione civile Curcio in Commissione Affari sociali alla Camera sullo stato di attuazione del Piano - che la stessa Lombardia ha deciso di modificare. Così è evidente che alla regione più popolosa d'Italia, con i suoi 10 milioni di abitanti, è legato il buon andamento della campagna nazionale. I numeri della Lombardia sono ragguardevoli: ha vaccinato di più, con la somministrazione dell'85 per cento delle dosi ricevute, la sua performance condiziona molto la campagna nazionale ha evidenziato Curcio, alla vigilia della sua visita a Milano. L'obiettivo della Regione è di arrivare a 120mila inoculi al giorno su 500mila totali. Se qualcosa non andasse bene influirebbe negativamente sull'obiettivo nazionale. Ecco dunque che questa mattina il Generale Figliuolo e Fabrizio Curcio visiteranno l'hub di Malpensa Fiere, il drive through della Difesa al Parco di Trenno e l'hub nei padiglioni di Fiera Milano. Così ieri, dopo l'accusa, lanciata dal sindaco di Bergamo Giorgio Gori (Pd) di aver lasciato indietro fragili e anziani sono seguite le lamentele di ultraottantenni e dei parenti per non essere ancora stati contattati per il primo appuntamento. 'à * È... - ta K3M1 IIIto II?? - s, ' Ø Ø Solo due giorni fa era stato annunciato l'invio di 115mila messaggi e 50mila telefonate per recuperare chi, tra gli anziani, non aveva ancora ricevuto la prima dose di vaccino per problemi legati alla prenotazione, e che a ieri non erano ancora arrivati. A replicare è direttamente la vicepresidente Moratti: Ad oggi è stata somministrata la prima dose di vaccino a più del 60 per cento degli oltre 600mila ultraottantenni che hanno aderito alla campagna. Entro l'11 aprile tutti avranno avuto almeno la prima

inoculazione. Paesi del nord Europa, come Olanda, Belgio e Svezia, paragonabili per numero di abitanti alla Lombardia, presentano un numero di dosi somministrate su 100mila abitanti analogo o addirittura inferiore a noi. La percentuale di dosi somministrate sul totale di quelle ricevute, per un numero complessivo di 1,5 milioni di vaccinazioni. Il piano per gli over 80 prevede che entro l'11 aprile tutti gli anziani avranno ricevuto almeno la prima dose. Il numero delle dosi giornaliere da somministrare secondo il piano vaccinale massivo che interesserà 6,6 milioni di cittadini. La campagna dovrebbe partire a metà aprile compatibilmente con le consegne di fiale di vaccini programmate.

ORGANIZZAZIONE Il sopralluogo voluto dal presidente Fontana e dall'assessore Moratti. **NEL MIRINO** Oggi il commissario per l'emergenza generale Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio (a destra) visitano tre hub vaccinali massivi. Ad oggi sono stati coperti oltre il 60 per cento degli over 30 che hanno aderito ai vaccini, il giorno della verità. La visita di Figliuolo e Curcio è a * ÉB... -. ta KM ii il?? - s, ' Ø Ø -tit_org- Vaccinato il 60 per cento dei 600mila over 80. Vaccini, il giorno della verità la visita di Figliuolo e Curcio

Vaccinato il 60% degli over 80 lombardi

Uno su 5 ha avuto il richiamo. La campagna continua, anche per i 68mila che non hanno aderito. Oggi ancora chiamate e sms

[Giulia Bonezzi]

Uno su 5 ha avuto il richiamo. La campagna continua, anche per i 68mila che non hanno aderito. Oggi ancora chiamate e MILANO di Giulia Bonezzi A tré mesi e tré giorni dall'arrivo delle prime dosi simboliche di Pfizer all'ospedale Niguarda, il 60% degli ultraottantenni lombardi che hanno chiesto di essere vaccinati dal coronavirus avevano ricevuto la prima, e il 25% (uno su quattro) anche la seconda dose di vaccino, rendiconta il report della Regione aggiornato alle 9 di ieri mattina. Con 394.379 prime dosi somministrate a over 80, il girone d'andata della campagna ha scavalcato anche la metà (54%) della popolazione target di 725.923 anziani censiti a dicembre in Lombardia, mentre i richiami (164.066) ne hanno protetto complessivamente il 23%. I primi, come previsto da il piano nazionale, sono stati gli ultraottantenni ricoverati in Rsa, vaccinati subito insieme agli operatori della sanità pubblica: tra i 58.030 ospiti complessivi delle oltre 700 residenze lombarde, i 49.577 nati prima del 1942 hanno tutti aderito alla vaccinazione e tutti ricevuto la prima dose; l'80% (39.851) a ieri mattina aveva fatto anche il richiamo. Le altre 344.802 prime dosi hanno raggiunto il 51% dei 676.346 ultraottantenni censiti fuori dalle strutture; ma considerando solo i 608.399 che a ieri mattina avevano aderito alla campagna si sale al 57%, e uno su cinque ha completato il ciclo vaccinale con i richiami (124.250). La campagna per i più anziani, che s'incammina al rush finale per chiudere entro il 1° aprile il primo giro nei centri vaccinali, continuerà per i circa 50mila ultraottantenni che i medici di base hanno segnalato come non auto-nomi, candidandoli all'iniezione a domicilio che è una procedura più lenta e complessa. E continuerà anche per recuperare quei 67.947 over che a ieri mattina il vaccino non l'avevano ancora chiesto, o non ci erano riusciti. La vicepresidente e assessore al Welfare della Regione Letizia Moratti ieri, rispondendo ai consiglieri delle opposizioni che al Pirellone hanno esposto cartelli offrendosi come volontari per convocare gli anziani ancora in attesa di un appuntamento, ha confermato che sono stati inviati tra domenica e lunedì sera gli sms con le prenotazioni nei centri vaccinati agli ultimi 150 mila "over" che ancora non le avevano. Non significa che chi era non li aveva ricevuti sia stato dimenticato: per altri cinquantamila anziani che all'adesione hanno lasciato un numero fisso le convocazioni avvengono con una telefonata, e ce ne sono altri 25mila che il portale di Aria, a loro insaputa, aveva assegnato a centri vaccinali a più di trenta chilometri da casa, e devono ricevere dalle Ats (via chiamata o sms) un appuntamento più vicino a casa; gli appartenenti a entrambe le categorie, ha ribadito Moratti, saranno contattati entro domani, cioè oggi. L'assessore ha anche replicato alle critiche del sindaco di Bergamo Giorgio Gori: La Regione non ha lasciato indietro nessuno, anzi ha privilegiato con attenzione gli anziani: ha somministrato la prima dose a più del 60% degli ultraottantenni che hanno aderito alla campagna e ha da tempo messo in sicurezza le Rsa e le strutture ospedaliere. Moratti sottolinea che mentre quasi metà degli italiani morti di Covid durante la prima ondata pandemica erano lombardi, nella seconda la percentuale è scesa al 25% e in questa terza sinora all'11% (in Lombardia vive oltre il 16% della popolazione italiana): Numeri sempre severi ed drammatici, ma il netto calo è il risultato di un'azione mirata a mettere in sicurezza soprattutto gli anziani. Paesi del Nord Europa come Olanda, Belgio e Svezia, paragonabili per popolazione alla Lombardia, hanno un numero di dosi somministrate ogni 100 abitanti analoghi o addirittura inferiori. L'assessore rivendica anche la strategia del "bazooka" vaccinale sulle zone colpite per prime dai focolai di varianti, che a Viggiù, Mede, Castrezzato, Bollate e nei 23 comuni del Basso Sebino tra Bergamo e Brescia ha permesso di abbattere fino a trenta volte il contagio, ponendosi come modello di studio nel mondo. Un assist è arrivato anche dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio: Se andiamo a vedere i numeri della Lombardia (1.570.098 dosi di vaccino somministrate a ieri sera secondo il contatore nazionale, l'86,8% di quelle ricevute) sono ragguardevoli, è la regione che ha vaccinato di più, la

sua performance condiziona la campagna nazionale. Ha un tema legato all'informatizzazione (gli svarioni del portale di Aria, ndr), la Regione sta modificando l'infrastruttura di prenotazione e domani andremo alla presentazione, ha detto Curcio, anticipando che oggi, in occasione della sua visita a tre siti vaccinali lombardi col commissario Figliuolo, saranno probabilmente forniti dettagli sul passaggio al sistema Poste italiane per la campagna di massa. V. RIPRODUZIONE RISERVATA IN SICUREZZA LE STRUTTURE Dei 49.577 over 80 ricoverati in Rsa il 100% ha fatto la prima dose e l'80% anche la seconda.. 'ie Protezione.. il civil Fabrizio Cúrelo Oggi è a Milana con Figliuolo -tit_org-

Sperando che arrivino le dosi promesse

Le farmacie faranno 90mila vaccini al giorno = Le farmacie vaccineranno 90mila persone al giorno

[Fabio Rubini]

La campagna anti-Covid Le farmacie faranno 90mila vaccini al giorno. Da metà aprile la campagna vaccinale della Lombardia potrà contare anche sull'apporto delle oltre 3mila farmacie in grado di garantire circa 90 mila immunizzazioni al giorno. Ritengo che tutti, i nostri iscritti aderiranno alla campagna, spiega la presidente di Federfarma Milano e Lombardia, Annarosa Racca.

servizio- a pagina 29 Sperando che arrivino le dosi promesse Le farmacie vaccineranno 90mila persone al giorno La presidente di Federfarma: Aderiranno tutti i nostri centri, le prime punture a metà aprile. Oggi a Milano Figliuolo e Curdo FABIO RUBINI Da metà aprile la campagna vaccinale della Lombardia potrà contare anche sull'apporto delle oltre 3 mila farmacie in grado di garantire circa 90 mila immunizzazioni al giorno. L'ufficialità della data di sancirà la "discesa in campo" dei farmacisti non è ancora stata comunicata e dipenderà molto dalle consegne delle dosi da parte delle case produttrici. C'è che l'arrivo di Johnson&Johnson, forte di essere l'unico al momento che non necessita della dose di richiamo, favorirà di molto il loro impegno. Lombardia e farmacisti avevano già trovato un accordo senza aspettare quello nazionale. Un'intesa che è stata ratificata dalla giunta Fontana lo scorso 25 gennaio e che prevede in termini economici l'indennizzo di 6 euro a dose somministrata per i farmacisti. In termini pratici, invece, il protocollo siglato a gennaio prevede la fornitura di dosi vaccinali alle farmacie da parte delle Ats/Asst e la successiva somministrazione nelle farmacie sotto la supervisione di medici assistiti, se necessario, da infermieri o da personale sanitario opportunamente formato grazie alla partecipazione a corsi organizzati dall'Istituto Superiore della Sanità, dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Farmacisti o da altre istituzioni accreditate. Inoltre la Federazione Regionale degli Ordini dei Farmacisti si era impegnata a mettere a disposizione, tramite apposita piattaforma informatica, la banca dati degli attestati di formazione acquisiti dai farmacisti. Tutte le norme che, ovviamente, dovranno, nel caso, uniformarsi a quelle contenute nell'accordo nazionale. L'impegno delle farmacie è stato confermato anche ieri dalla presidente di Federfarma Milano e Lombardia, Annarosa Racca: Molti dei nostri iscritti hanno già fatto i corsi per farmacisti vaccinatori. Ora dovremo vedere se basta questo o se sarà necessario integrarlo con quelli dell'Istituto Superiore di Sanità. Poi - prosegue la presidente - dovremo attuare il collegamento con la piattaforma regionale che ci manderà le persone e su cui dovremo registrare l'avvenuta vaccinazione. I tempi saranno accelerati, diciamo che il via potrebbe arrivare entro una ventina di giorni. L'adesione delle farmacie è su base volontaria, ma Racca conferma che credo aderiranno tutte le oltre 3mila farmacie lombarde, di cui 500 solo a Milano, Anche sui numeri Federfarma ha le idee abbastanza chiare: Calcolando prudenzialmente 8 ore di apertura e 4 vaccinati all'ora - spiega Racca - si possono raggiungere circa 30 persone per ogni punto. In totale parliamo di 90mila vaccini al giorno in tutta la Lombardia, una bella cifra visti gli obiettivi. Soddisfano anche Emanuele Monti, presidente della Commissione Sanità alla Camera: Siamo stati tra i primi a livello regionale a stipulare un accordo con le farmacie - spiega - e più volte nelle audizioni in Commissione abbiamo ribadito il ruolo strategico di questi presidi sul territorio. Ruolo che si è già visto sul tracciamento con i tamponi molecolari e quelli rapidi, Sempre in tema di vaccini l'assessore al Welfare Letizia Moratti ha assicurato che entro oggi tutti gli over 80 verranno contattati per fissare l'appuntamento per la prima dose del vaccino. Oggi intanto in Lombardia, su invito del governatore Attilio Fontana, arrivano il commissario all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, Proprio quest'ultimo ha assestato un colpo da ko all'opposizione che anche ieri si è agitata in Consiglio regionale. Dati alla mano la Lombardia è la regione che vaccina di più, ha usato l'85% delle dosi e il suo apporto sarà determinante per la campagna vaccinale. Per Pd e Cinquestelle, insomma, il tempo delle fronde sembra essere giunto al termine, La campagna LA DISCESA IN CAMPO Attorno alla

metà di aprile anche le farmacie potranno vaccinare. In Lombardia ci sono oltre 90 mila esercizi che, secondo le stime di Federtarma, sarebbero in grado di garantire 90 mila immunizzazioni al giorno. I NUMERI DEL CONTAGIO Nella giornata di ieri a fronte di 44.289 tamponi effettuati, sono 3.271 i nuovi positivi al coronavirus (7,3%). Diminuiscono di 8 unità i ricoveri nelle terapie intensive, ma aumentano i ricoveri nei reparti Covid: oggi sono infatti 115 i nuovi accessi. I decessi sono 88, mentre i guariti/dimessi sono 2.469. Sui territori la più colpita è la provincia di Milano con 897 casi di cui 394 a Milano città, seguita da Varese (651), Brescia (431) e Como con 368 casi. Entro il 1 aprile a tutti i lombardi over 80 verrà somministrata almeno una dose di vaccino anti-Covid (Fotogramma) -tit_org- Le farmacie faranno 90 mila vaccini al giorno. Le farmacie vaccineranno 90 mila persone al giorno.

Partono i lavori all'alveo del torrente Val Cortese

[D. P.]

Partono i lavori all'alveo del torrente Val Cortese Verceia Sono passati cinque anni dall'episodio alluvionale che a Verceia danneggiò gravemente l'alveo della Val Cortese. Ora, finalmente, ci si metteranno. In questi giorni l'amministrazione comunale del sindaco Flavio Oregioni ha affidato due incarichi. Uno per la stesura di una perizia geologica sull'asta del torrente e una per la progettazione dei lavori. Il Comune nel corso degli ultimi anni ha ottenuto due finanziamenti diversi per mettere in sicurezza la Valle di Vico, uno dalla Protezione Civile e uno dalla Regione. Regione che ha autorizzato l'amministrazione comunale ad utilizzare 55 mila euro provenienti dall'altro cantiere. L'alluvione del 2016 mise veramente in ginocchio per alcuni giorni il territorio di Verceia colpendo diverse valli laterali. In questo senso l'intervento cardine è stato quello sulla valle di Vico con il recupero della vasca e del l'intero manufatto presenti nel parcheggio vicino alla stazione ferroviaria, invaso da acqua e fango, la realizzazione di due vasche di accumulo, il recupero del versante franato a Vico e la pavimentazione di alcuni tratti dell'alveo. B.Pra. - tit_org- Partono i lavori all'alveo del torrente Val Cortese

Da venerdì seconda dose per gli anziani Gli allettati però sono ancora in attesa

Lago. Conclusa la prima fase delle somministrazioni agli over 80, altri 140 senza notizie Non dipende da noi, non abbiamo i vaccini. A Pra' Magno anche le aziende della zona

[Paola Sandionigi]

Da venerdì seconda dose per gli anziani Gli allettati però sono ancora in attesa Lago. Conclusa la prima fase delle somministrazioni agli over 80, altri 140 senza notizie Non dipende da noi, non abbiamo i vaccini. A Pra' Magno anche le aziende della zona MANDELLO PAOLA SANDIONICI Ci sono 140 persone ultraricche con problemi di deambulazione o gravi malattie che attendono il vaccino anti Covid a domicilio. Quel vaccino che però non arriva, e al momento non ci sono date certe, qualcuno si arrabbia. Stiamo cercando di tenere alto il morale di queste persone, per quanto possiamo contattandoli, parlando con loro, spiegando che si sta cercando di fare il possibile, e comprendiamo bene quando qualcuno si arrabbia, ma purtroppo noi come Comune non possiamo fare altro che questo servizio di colloquio vicinanza - dice Guido Zucchi, assessore ai servizi sociali -. Speriamo che la situazione si risolva velocemente che arrivino i vaccini e che anche le persone costrette a casa possano ricevere la loro dose. Nel frattempo venerdì 2 aprile al centro sportivo di Pra' Magno partiranno le vaccinazioni di richiamo, con la seconda dose per gli "over 80", un migliaio tra Mandello, Abbadia e Liema, secondo gli appuntamenti già presi al momento della prima dose di Pfizer. L'ingresso e l'uscita saranno gestiti dai volontari della polisportiva, degli alpini e della protezione civile. All'entrata ci sarà l'arco per la misurazione della temperatura e l'igiene. Superata a questa prima fase si passerà ai tavoli dei medici dove si dovranno presentare i documenti e poi ci sarà la vaccinazione. Al momento l'85% degli "over 80" ha ricevuto la prima dose del vaccino ed ha già l'appuntamento per il richiamo. Un 85% che corrisponde a tutti coloro che si sono prenotati, considerato che nel restante 15% sono compresi coloro che riceveranno il vaccino a casa e chi ha deciso di non farsi vaccinare. L'organizzazione diretta delle vaccinazioni agli "over 80" ci ha permesso di individuare chi non si era ancora iscritto perché non era capace considerato che servivano un telefonino o un computer, o neppure lo sapeva - prosegue Zucchi -. Il fatto che i nostri medici abbiano aderito all'offerta di fare le vaccinazioni sul territorio è stato molto importante e ha dato sicurezza agli anziani. I contatti avviati sulla struttura dovrebbero confluire anche le aziende locali. Stiamo portando avanti una serie di colloqui con le ditte mandellesi che potrebbero fare appoggio al centro vaccini di Pra' Magno per i loro dipendenti - prosegue l'assessore Zucchi questo permetterebbe di incrementare ulteriormente il numero di persone vaccinate sul territorio e di snellire le procedure considerato che la struttura è già allestita e funziona. In alternativa dovrebbero organizzare nella loro sede un punto vaccini oppure organizzarsi con gli ospedali, RI PRO OU2 E RI SERVATA Cerchiamo di tenere alto il morale Non possiamo fare altro (,1:1] Gli over 80 a partire da venerdì riceveranno la seconda dose -tit_ org-

Contatti con un positivo Il sindaco Riviezzi è in auto-isolamento

[Oliviero Maggi]

BRUNI Contatti con un positivo Il sindaco Riviezzi è in auto-isolamento BRONI Il sindaco di Broni, Antonio Riviezzi, è in isolamento volontario dopo aver appreso di essere venuto a contatto con un familiare, risultato positivo al Covid. Il primo cittadino non presenta sintomi e si è immediatamente sottoposto al tampone, il cui risultato arriverà nelle prossime ore. Inattesa dell'esito del test, però, Riviezzi ha preferito porsi in quarantena volontaria, evitando qualsiasi contatto con il pubblico, i colleghi di giunta e i dipendenti del municipio e annullando gli appuntamenti già in agenda. Comunque, anche da casa, il sindaco sta continuando a seguire i lavori del Comune e a monitorare la situazione sanitaria di Broni, dove, sabato scorso, presso la palestra di piazza Italia, è terminata la campagna di richiamo del vaccino anti Covid per oltre 700 cittadini over 80. LO STATO KLLLEVACCINAZIONI Grazie a questo l'80% della popolazione anziana bronese ora è completamente immunizzata. All'organizzazione dell'iniziativa, iniziata lo scorso 4 marzo, hanno contribuito l'associazione sportiva Eurobasket, che ha in gestione la struttura, i volontari di protezione civile, gruppo Alpini, associazione nazionale carabinieri, Croce Rossa e Fondazione Cella. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito al successo del programma di vaccinazione, dai medici di famiglia ai volontari che li hanno supportati - afferma Riviezzi -. Questa campagna vaccinale è sicuramente un passo importante al fine di proteggere le categorie più fragili della città". A fronte dei risultati positivi ottenuti con la campagna, il sindaco ha scritto al coordinatore del piano vaccinale della Regione, Guido Bertolaso, che ha individuato Broni come modello virtuoso, mettendo a disposizione la palestra e tutta la macchina organizzativa per proseguire con le vaccinazioni delle categorie fragili e del resto dei cittadini. Siamo soddisfatti, è andato tutto per il verso giusto - aggiunge Maurizio Campagnoli, coordinatore dei medici di famiglia di Broni - e per questo desidero unirmi ai ringraziamenti del sindaco nei confronti di chi si è speso attivamente per questa iniziativa. Come medici di famiglia siamo felici della considerazione accordataci dalla Regione così come ci ha fatto molto piacere ricevere tanti attestati di gratitudine dai pazienti. - OLIVIERO MAGGI Il sindaco Antonio Riviezzi fa un bilancio delle vaccinazioni - tit_org -

Via alle somministrazioni nel nuovo polo allestito al primo piano dell'edificio di San Benigno Casa della Salute potrebbe aprire un ulteriore punto per la campagna anche a Multedo

Torre Msc, debutta l'hub privato Partenza sprint: 500 dosi in \$ ore

[Emanuele Rossi]

Via alle somministrazioni nel nuovo polo allestito al primo piano dell'edificio di San Benigno Casa della Salute potrebbe aprire un ulteriore punto per la campagna anche a Multedo Torre Msc, debutta Phub privato Partenza sprint: 500 dosi in 8 OD IL CASO Emanuele Rossi E partito in sordina, senza generali ne inaugurazioni. Ma in un giorno ha raggiunto già il volume di vaccini fattidai principali centri della Liguria. Da ieri mattina lacampagna ha acceso i motori anche qui, al primo piano della torre Msc di San Benigno, dove ha aperto i battenti una nuova sede dell'operatore privato "Casa della salute": cinquecento i vaccini - in maggioranza del tipo Moderna - somministrati ieri. Ma l'obiettivo è di salire a mille somministrazioni giornaliere (da domani) e poi, quando aumenterà la disponibilità delle dosi, a 1500. Di conseguenza aumenterà anche l'orario di apertura: ierisi è vaccinato dalle 8 alle 16, su due turni. A regime la possibilità è di estendersi sino a mezzanotte e oltre. I vaccini sono stati portati in loco dal vicino ospedale Villa Scassi, perché si tratta di dosi di tipo freeze che quindi non pò ssono stare troppe ore fuori dal congelatore. Casa della Salute sie mossa in questi giorni per allestire questo hub presso le torri Msc in uno spazio a noi dedicato e adibito a questa specifica attività di vaccinazione. Sarà sicuramente una campagna lunga che ci vedrà impegnati per diversi mesi in prima linea nella lotta al Covid, dice l'amministratore delegato del gruppo (che ha varie sedi di laboratori e attività diagnostica tra Genova e la valle Scrivia). La comunicazione definitiva da Regione Liguria ci è arrivata venerdì scorso e abbiamo fatto il possibile per riuscire a partireconlOperativitàsubitodopo l'hubdella Fiera. Dopo il centro di via Cesarea, dedicato agli over 80 e ai pazienti ultra fragili, dopo la partnership pubblico-privata nell'hub della Fiera e dopo il coinvolgimento di realtà come Villa Serena per determinate categorie, si tratta di un altro esempio di ingresso dei privati nella campagna vaccinale, una strategiasu cui il governatore della Liguria Giovanni Toti ha deciso di spingere moltissimo per sopperire alle difficoltà del sistema sanitario nel garantire la copertura vaccinale. L'accordo siglato con le principali associazioni del settore (Confcommercio salute, Confindustria, Legacoop) prevede la corresponsione di 17 euro per ogni ciclo vaccinale portato a termine, comprensivo della gestione amministrativa. Per far partire l'attività nel centro delle torri Msc il gruppo Casa della Salute ha assunto 16 persone tra infermieri, oss e personale amministrativoe conta sull'attività dei medici che già lavorano con il gruppo. La gestione delle liste però resta interamente acarico delleAsl edel sistema pubblico. I piani del gruppo Casa della salute prevedono anche l'espansione con un centro vaccinale a Multedo, ma solo quando la campagna vaccinale avrà ingranato la quarta fase, quella della popolazio ne generale anche sotto i 65 anni. Per ora possono prenotarsi, da ieri, le persone tra i 70 e i 79 anni, oltre a tutte quelle categorie gestite dai medici di famiglia con le loro liste (pazienti con fragilità, personale scolastico, forze dell'ordine, protezione civile, università) e agli "ultravulnerabili" che vengono segnalati dal medico di base ma poi gestiti nella prenotazione dalleAsL Il coinvolgimento dei privati comunque resta argomento di scontro pò litico tanto che ieri il capogruppo di Linea condivisa Gianni Pastorino ha presentato un'interrogazione per conoscere i costi del maxi hub della Fiera e parametrarli alla gestione dei pazienti tramite i medici di base, che lamentano una stretta sulle loro possibilità di vaccinare. 11 gruppo ha assumo 16 persone tra Infc'nnk.'ri, osspersonale1 aminiiiiislrativo Interrogazione cil Pastorino In Regione per conoscere i costi [lcll'apporto dei pri` ati Tré scatti del nuovo centro vaccinale situatoal primo pianodella torre Msc -tit_org- Torre Msc, debutta l'hub privato Partenza sprint: 500 dosi in \$ ore

BANDO DELLA REGIONE**Pazienti negli alberghi per liberare posti letto**

[D. T.]

ALESSANDRIA La Regione lancia l'operazione "alberghi assistiti". Le strutture sono chiamate a offrire camere d'albergo per pazienti dimessi dagli ospedali ma ancora positivi, che non necessitano di supporto sanitario ma non possono stare a casa. La Regione ha emesso un avviso per acquisire la manifestazione di interesse. Già mille posti disponibili: 815 in provincia di Torino, 34 nell'Alessandrino, 20 nell'Astigiano, 20 nel Cuneese, 65 nel Novarese, 31 nel VCO e 16 BANDO DELLA REGIONE nel Vercellese. L'assessore regionale alla Sanità Luigi Genesi chiarisce che la decisione è legata a un numero considerevole di ricoveri in ospedale. Negli alberghi andrebbero solo persone autosufficienti o parzialmente autosufficienti positive al Covid-19 asintomatiche o paucisintomatiche che, pur non necessitando di un livello di cure di tipo ospedaliero, vengono ricoverate per la difficoltà di mantenere una condizione di isolamento o per l'assenza di una rete sociale valida. In questo modo continua Genesi - possiamo offrire l'assistenza necessaria a questo tipo di pazienti e al contempo liberare posti letto per gli altri ammalati. Il lavoro è stato fatto con la Protezione civile tra le Federazioni regionali provinciali - sottolinea l'assessore regionale Marco Gabusi - avendo cura di selezionare le strutture con il maggiore comfort per gli ospiti tra i 3, 4 e 5 stelle disponibili. Una volta individuate le strutture, le Asl valutano l'adeguatezza di spazi e servizi e procedono a contrattualizzare gli alberghi. D.T. BASSO PIEMONTE Sin al.; S3 -tit_org-

Ayas, un solo positivo su 715 test Da oggi screening a Donnas

[Alessandro Mano]

Concluso il controllo su base volontaria per gli abitanti di Champoluc Nel comune della Bassa Valle tamponi gratuiti ai residenti fino a venerdì IL CASO ALESSANDRO MANO AYAS Il picco sembra passato: ad Ayas, dopo un massimo di 45 casi di Covid-19, il test a tappeto sulla popolazione residente e sui turisti che hanno scelto di passare questo periodo nelle loro seconde case ha rilevato un solo nuovo positivo su 715 persone sottoposte al tampone. Lo screening si è tenuto lunedì e ieri alla Monterosa Spa di Champoluc. Da oggi a venerdì i test si spostano a Donnas, altro paese in cui si teme la presenza di focolai; la Protezione civile non esclude una campagna di test volontari anche a Courmayeur. Ad Ayas i residenti sono poco più di 2.300. Nella giornata di lunedì si sono registrate le prime tre guarigioni dice il sindaco, Alex Brunod. Residenti e dimoranti sono stati sottoposti a tampone antigenico rapido per valutare l'incidenza del virus nella popolazione dopo che la scorsa settimana il numero dei nuovi casi era più che raddoppiato. Oggi, domani e venerdì si terrà lo screening anche a Donnas, organizzato dalla Protezione civile con il supporto della Croce Rossa. Anche qui si sono verificati focolai negli ultimi giorni. I test saranno fatti nel salone René Renon, in via Binel 19, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 16,30 nelle giornate di oggi e domani; venerdì solo dalle 8,30 alle 12,30. Il test rapido, gratuito, si svolgerà senza prenotazione, ma i residenti dovranno presentarsi muniti di carta d'identità e tessera sanitaria. Per informazioni, si può contattare il numero verde 800/122121, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18. Abitanti di Champoluc in attesa di sottoporsi al tampone -tit_org-

Lo cercavano con gli elicotteri Era casa di un parente

[M.Z.]

PRALLNGO Lo cercavano con gli elicotteri Era casa di un parente Non si era mosso da Pralungo Marco Coda Zabetta, era a casa di parenti che non avevano idea del clamore causato dalla scomparsa dell'uomo, di cui i familiari, la madre e il fratello, non avevano notizie fin da sabato pomeriggio. A ritrovare il quarantottenne sono state le squadre di ricerca di cui facevano parte vigili del fuoco, carabinieri, volontari della Protezione civile e anche i finanzieri del soccorso alpino di Alagna, a cui si deve l'utilizzo delle più moderne tecniche di localizzazione di uno smartphone. Determinante per il ritrovamento è stata la cronologia delle sue ricerche, verificata da remoto, almeno fino a domenica pomeriggio quando il cellulare si era spento a causa della batteria scarica. Sono inoltre state controllate tutte le telecamere della zona in cui si pensava potesse aver transitato. Dall'analisi delle immagini è stato possibile ricostruire l'itinerario di Coda Zabetta, fino a una fermata dell'autobus, a poca distanza dall'abitazione di un parente, in cui è stato ritrovato ieri pomeriggio. Coda Zabetta, in cura per alcune patologie, è apparso in stato confusionale ma in discrete condizioni di salute. In via precauzionale è stato comunque preso incarico dai sanitari del 118 e trasportato in ospedale per un controllo. A lanciare l'allarme domenica dopo che Coda Zabetta non era rientrato era stata la madre, che si era rivolta ai carabinieri mentre il fratello aveva lanciato un appello su Facebook per eventuali segnalazioni. Le ricerche erano partite già domenica sera con il coinvolgimento anche del nucleo cinofilo di Volpiano. M.z. -tit_org-

"peri danni alluvionali ora anche la regione deve fare la sua parte"

[R. Mo.]

STANZIATI SOLO 1.-) MILIONI SL- 70 Per i danni alluvionali ora anche la Regione deve fare la sua parte" La Provincia accusa: ' . Stalo kuila. ma non è il solo" Per i danni legati alle alluvioni 2019 e 2020 il presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore Marco Gabusi hanno ribadito come sia fondamentale l'intervento del governo per evitare il dissesto di molti enti locali, ora in sofferenza per aver anticipato le spese per gli interventi urgenti. Per quel biennio lo Stato ha stanziato appena 15 milioni sui 70 richiesti dalla Regione. Questa denuncia da Cirio è una denuncia distorta di convenienza - sbotta E ma vuole Ramella Pralungo, vicepresidente della Provincia -, perché se è vero che lo Stato non ha ancora ristorato i danni alluvionali è altrettanto assodato che non possiamo continuare ad avere una Regione che da anni, quindi non solo questa giunta, non accantona mai i fondi propri per i ripristini alluvionali, che sono sempre più frequenti. Il Piemonte vive di eventuali ristori dello Stato, ma la competenza di questi rimborsi non è solo nazionale, ma anche regionale. E sulla prevenzione Torino non mette un euro da anni. Se non fossimo intervenuti in valguardia sulla strada che porta ad Orapa l'avremmo persa, e questo da parecchio tempo. Per il vicepresidente non si può solo vivere di fondi europei. Sulle carenze dello Stato, Ramella spiega che è cambiato il capo dipartimento della Protezione Civile, si è tutto fermato ed è nel frattempo intervenuta l'emergenza vaccinazioni. Per l'esponente Pd è comunque un fatto però grave che a 6 mesi dall'alluvione siano stati erogati solo 15 milioni, perché quando uno Stato di chiara fama lo stato di calamità bisogna ricordarsi di dare i soldi. La Provincia ha fatto interventi esclusivamente con coperture finanziarie proprie, dove non avevamo soldi non abbiamo fatto nulla conclude Ramella -. A breve faremo una variazione di bilancio di 2 milioni per danni alluvionali, fondi che si sommano ai 4 milioni già impegnati. Non abbiamo nessuna esposizione, i soldi erano per così dire nei "cassetti", mentre i comuni non avevano una lira e sono andati avanti con determinate somme di urgenza, esponendo però se stesse le ditte. Nella malaugurata ipotesi che lo Stato non rifonda, gli enti andrebbero in dissesto e le imprese fallirebbero il giorno dopo, secondo Ramella. R.MO. - i. - -, '!... - - - - -... - - - - La strada franata della Valle Cervo, riaperta da pochi giorni -tit_org- peri danni alluvionali ora anche la regione deve fare la sua parte

Ecco i vaccini oltre i 70 anni Medici di base ancora fermi

[Lorenzo Boratto]

L'Asl Cn 1 ha deciso di iniziare con le prime dosi agli ultrasessantadenni nei punti già attivi. Ecco i vaccini oltre i 70 anni. Medici di base ancora fermi. IL RETROSCENA. LORENZO BORATTO CUNEO. Migliorano le forniture di vaccini, aumentano le somministrazioni, da oggi anche per i primi ultrasessantacinquenni della provincia. Sì, over 75. Perché la nuova fascia di vaccinandosi per classi di età, in Piemonte verrà spezzata in due: 70-74 e 75-79 anni. Il motivo? I medici di base, a cui la Regione ha affidato questa fase della campagna di immunizzazione, non sono ancora attrezzati per partire in sicurezza. E con le dosi. Soluzione. Per non perdere tempo, l'Azienda sanitaria ha diviso in due tranche la fascia e iniziato a convocare gli ultrasessantacinquenni, chiamati nei punti già attivi sul territorio. Tra i 70 e i 79 anni, si sono prenotati finora sul portale regionale poco meno di 20 mila dei 44 mila residenti nel territorio della Cn 1. Circa la metà dei medici di famiglia si è data disponibile a immunizzare in studio o in strutture messe a disposizione dagli enti locali. Da ieri i farmacisti hanno ricevuto la circolare per cui possono prenotare le dosi (AstraZeneca) per i medici che hanno richiesto sul portale regionale. Il presidente provinciale dell'Ordine dei farmacisti, Enrica Bianchi: Il governo nella legge di bilancio ha permesso anche ai farmacisti di vaccinare contro il Covid. Siamo in attesa che sia stilato il protocollo con le norme attuative. Io e i colleghi siamo pronti, faremo la nostra parte: siamo stati sempre accanto alla popolazione dall'inizio della pandemia, gestendo situazioni complesse. Fra i morti della pandemia ci sono stati farmacisti, anche in questa provincia. Nell'Asl Cn1 (420 mila residenti, dal Saluzzese al Cebano) sono state fatte oltre 70 mila iniezioni in 3 mesi: si conta di aumentare le dosi giornaliere del 30% già la prossima settimana. Tenendo conto che solo sabato sono state immunizzate 2600 persone e quasi 2 mila domenica, grazie al punto di somministrazione a Possano, nella sede della Protezione civile (dopo due giorni, ora è vuota, in attesa che venga utilizzato eventualmente dai medici di famiglia). Intanto proseguono le convocazioni per ultrasessantenni, personale scolastico e forzato dell'ordine. Restano da chiamare alcune centinaia di operatori del socioassistenziale, ma ci sono anche disabili, caregivers (chi si prende cura dei fragili) e le persone estremamente vulnerabili (si è iniziato dai dializzati e malati oncologici sotto terapia, per i quali i tempi vanno coordinati con quelli della chemioterapia). L'Asl Cn1, d'accordo con gli enti locali, ha attivato tre centri di vaccinazione di prossimità. Destinati a raddoppiare entro 10 giorni. A Savigliano (alla Crusa Neira) ci sono 3 linee vaccinali per oltre 300 dosi al giorno, mentre 4 linee sono al Movicentro di Cuneo e all'ex Bertello di Borgo (diventeranno sei dalla prossima settimana). Si continua a vaccinare in ospedale a Ceva e da domani sarà pronta la caserma Vian degli alpini a Cuneo, in frazione San Rocco, con due linee vaccinali (spazi della caserma che saranno inaugurati con una piccola cerimonia venerdì alle 9, atteso anche l'assessore regionale alla Salute, Luigi Icardi). Dal 7 aprile partirà il punto vaccinale di Mondovì nell'ex Valauto (struttura offerta gratis dall'imprenditore Enzo Garelli) e il giorno dopo toccherà a quello di Saluzzo, al Foro Boario, negli spazi usati nei mesi scorsi per tamponi. Anna Basso della direzione professioni sanitarie dell'Asl Cn1: Nell'Azienda sanitaria ci sono state in media 1300 iniezioni al giorno la scorsa settimana, poi i numeri molto alti della fine settimana, che diventeranno oltre 1800 al giorno dopo Pasqua. Sono al lavoro anche i distretti sanitari che vaccinano a domicilio sia i malati non trasportabili, sia i disabili ospitati in residenze. 20.000 cittadini tra 70 e 79 anni prenotati finora sul portale regionale. 1300 somministrazioni in media al giorno la scorsa settimana nell'Asl Cn1. La sede di Possano della Protezione civile resta a disposizione per le iniezioni. I distretti sanitari vaccinano a casa le persone non trasportabili e i disabili in strutture. Il vaccino anti Covid iniettato a un'anziana al Movicentro. ANNA BASSO DIRETTORE PROFESSIONI SANITARIE-ASL Cn1. FRANCESCO DOGLIO è è IBI 111BM! -tit_org-

"Sono orgoglioso di un figlio come Davide" = Palloncini bianchi in cielo e le note di Zuccherò "Davide resterà con noi"

[Maria Grazia Varano]

MASERA IL RAGAZZO MORTO SULLA NEVE "Sono orgoglioso di un figlio come Davide" //Tji stato per me un orgoglio \ U avere un figlio ñhòà Davide. Con parole cariche di dolore Marco Ameno ha preso la parola al termine del funerale del giovane ossolano di 27anni, morto settimana scorsa travolto da un gatto delle nevi mentre stava lavorando sulle piste nel Cantón Valiese. Tanta gente alla funzione che ieri pomeriggio è stata celebrata nel campo sportivo di Masera poiché la chiesa parrocchiale era troppo piccola per evitare assembramenti. Oltre alle parole del padre del giovane, quattro ragazzi sono saliti sull'altare per raccontare la passione per la musica e la montagna di Davide Ameno. Alla fine le note della canzone Un soffio caldo dizuccherò, un lungo applauso dei tanti presenti e una decina di palloncini bianchi liberati in cielo hanno accompagnato Davide Ame noperl'ultimoviaggio. MARIARAZ IA VARANO - Ñ, 3â MASERA,CELEBRATO IERI IL FUNERALE Palloncini bianchi in cielo e le note di Zuccherò "Davide resterà con çiã MARIA GRAZIA VARANO MASERA Un lungo applauso e la voce di Zuccherò Fornaciari con Un soffio caldo hanno accompagnato DavideAmeno nel suo ultimo viaggio. Così ieri pomeriggio la bara del ventiseitennemortosulle piste elveriche di Belalp ha lasciato il campo sportivo di Masera dove è stato celebrato il funerale. Ultimo atto di una funzione carica di dolore, il volo in cielo di una decina di palloncini bianchi. À' tempo per noi di andare via. Un respiro d'aria nuova. Chiudo gli occhi e sento di già che la stagione mia si innova. Un soffio caldo che va. Sogni che a volte si infrangono al mattino, spengono Palba diceva la canzone di Zuccherò in sottofondo. Anche i sogni di Davide e della sua famiglia si sono fermati in una mattina di marzo sulle montagne del Cantón Valiese. E' successo merco ledi scorso, intorno alle 9, quando Davide è rimasto vittima di un incidente sul lavoro. Tanta gente ieri pomeriggio al campo sportivo di Masera, scelto per la funzione al posto della chiesa parrocchiale troppo piccola. Sul prato sono state sistemate le sedie, distanziate come impone il tempo di pandemia; volontari della Protezione civile hanno vigilato affinché le norme anti Covid fossero rispettate. La bara di Davide, adornata da un cuscinetto di rose bianche, è staiacollocata ai piedi di un improvvisato altare. Poco distante, una grande foto del ragazzo, sorri dente e spensierato. Accanto c'era la tura nera e arancione, quella in dotazione ai soccorritori delle piste della stazione sciistica valle sana, e i suoi amati sci. Un dolore tanto grande E' toccato a don Luigi Preioni, parroco diMasera, trovare le parole per dare conforto a mamma Anna Maria, papa Marco e al fratello Andrea. Un dolore tanto grande a cui solo la fede può dare senso ha detto il prete. Il Vangeloerasul racconto del- la morte di Gesù. Siamo qui in tanti a testimonianza del segno lasciato da questo ragazzo - ha aggiunto don Preioni -. Vogliamo dimostrare affetto verso chi in questo momento sta soffrendo molto per un perdita così importante. Davide continuerà a essere tradì noi. Dopo la benedizione della salma, sull'altare sono saliti gli amici di Davide. In quattro hanno ripercorso le giornate di festa vissute assieme, il tempo trascorso all'oratorio, le partite a calcio, primi amori eia passio- neperla musica. Sonoemerse varie sfumature di chi era Davide e di quelle che sono state le sue passio ni. Le parole del papa Struggenti le parole con cui papa Marco, stretto nell'abbraccio della moglie e dell'altro figlio, ha salutato Davide: Sono orgoglioso di aver avuto un figlio come lui ha detto con la voce rottadaldolore.mPBODliaONEmSEFWATfl funerale si è svolto eri pomeriggio al campo sportivo di Masera -tit_org- Sono orgoglioso di un figlio come Davide Palloncini bianchi in cielo e le note di Zuccherò Davide resterà con noi

Centinaia di anziani ammassati in coda Vax Point, caos a Lughignano e Lancenigo Centinaia di anziani ammassati in coda Vax Point, caos a Lughignano e Lancenigo

[Matteo Marcon]

LA PROTESTA Centinaia di anziani ammassati in coda Vax Point, caos a Lughignano e Lancenigo Troppe convocazioni all'ultimo momento per coprire le defezioni. Il sindaco manda i vigili. Benazzi: Non succederà più CASALE SUL SILE In coda sotto il sole del primo pomeriggio, per quasi un'ora, forse di più, e poi tutti assieme nel grande salone: è così che ieri pomeriggio centinaia di anziani sia a Lughignano di Casale SulSile che a Lancenigo di Villorba si sono ritrovati ad attendere il proprio turno per la vaccinazione contro il coronavirus. Soprattutto le condizioni di accesso del punto vaccini allestito a Casale Sul Sile nella frazione di Lughignano, all'interno della sede del Gruppo Sportivo San Martino, in via Chiesa, ieri sono state oggetto di tensioni e proteste, soprattutto a metà pomeriggio. Quello che si è creato tra le 14.30 e le 16, dopo una mattinata un poco più ordinata e tranquilla, è stato un vero intasamento. E la causa del caos, a Casale come al punto vaccini della frazione di Villorba, sarebbe stata la seguente: a causa di molte defezioni da parte degli anziani convocati dall'Ulss, sono stati chiamati tanti, troppi "riservisti", che si sono ammassati con gli anziani presenti. Un mix micidiale, che ha fatto saltare la macchina organizzativa. LA RABBIA Ce lo raccontano alcuni diretti interessati in coda a Lughignano, offrendo una testimonianza precisa della loro esperienza: La convocazione per me era alle 15. IO spiego il signor Lorenzo Cecchinato, di Treviso ho ricevuto la mia dose di vaccino alle ore 17.20. Indignato per l'attesa? Più che altro per le condizioni in cui questa attesa si è svolta ci risponde io sono classe 50, ho ricevuto la convocazione dell'Ulss il giorno prima, alla mattina. Rientro nella campagna vaccinale in quanto diabetico, assieme ad altri soggetti con multipatologie. Sono in pensione, ma continuo a lavorare come consulente nell'ambito della sicurezza sul lavoro: ciò a cui ho assistito non è accettabile, non è degno di un paese civile, sono le sue parole, Da subito all'esterno della struttura si sono formati assembramenti di persone, senza rispettare, malgrado gli inviti verbali e i cartelli, alcun distanziamento. Tutte queste persone sono state costrette ad attendere per almeno un'ora sotto il sole senza sedie, in attesa di entrare per la vaccinazione. Non sono mancati momenti di tensione, col passare dei minuti, l'ammassamento in coda ha creato qualche comprensibile diverbio. Ma, raccogliendo un'ulteriore testimonianza, c'è da segnalare il mancato intervento da parte delle autorità presenti: Ho assistito a una situazione assurda commenta Paolo Sartorato, medico dentista residente proprio a Casale all'ingresso non c'era distanziamento e all'interno la situazione era ancora peggiore. Questo modo di lavorare mi ha inorridito: mancavano rotoli e disinfettanti per sanificare le sedie, non c'erano separatori in plexiglass durante l'anamnesi, ho visto infermieri senza guanti. Penso che strutture come quella di un centro vaccinale si debba dare il buon esempio e non è stato fatto, commenta il dottor Sartorato, ho ritenuto immediatamente doveroso fare una segnalazione al sindaco, sono intenzionato anche a scrivere una lettera all'Ulss. Mentre ero lì, per accompagnare mia mamma che ha 90 anni, ho cercato di riportare queste critiche a un responsabile ma non l'ho nemmeno trovato. Penso che all'errore di convocare troppe persone alla stessa ora si siano aggiunte carenze e mancati controlli: se questo avviene fuori da un Vax Point, non possiamo recriminare sugli assembramenti per l'aperitivo. Ciò che ho visto, conclude, è molto più preoccupante. Non nasconde i disagi di ieri il sindaco Stefano Giullato, che era presente fin dalla mattina e che si è recato sul posto dalle 15.30, Dopo un afflusso regolare nella mattinata, dalle ore 15 sono aumentate vertiginosamente le persone, molte delle quali avevano ricevuto la convocazione via sms alle 14.30. Ho fatto intervenire la polizia locale, i carabinieri e la Protezione civile. LA REPLICA DELL'USI Le persone convocate purtroppo si sono presentate senza scaglionarsi. Ci scusiamo - spiega il dg Francesco Benazzi - abbiamo avuto moltissime defezioni abbiamo chiamato gli elenchi di riserva: non ci aspettavamo un'adesione così massiccia. Non succederà più. Stiamo provvedendo ad allestire la struttura e le sedie per le persone. Il problema si risolverà con il portale che parte da giovedì. L'affollamento L'affollamento ieri pomeriggio al Vax Point di Lughignano -

tit_org-

Over 80, polemica sugli sms "fantasma" Moratti: Spediti. Opposizione: Falso

[Simona Romanò]

Over 80, polemica sugli sms "fantasma" Moratti: Spediti. Opposizione: Falso Protesta in Regione, Risalgono i casi Oggi arrim Figliuoi Simona Romano Polemiche e provocazioni in consiglio regionale per i vaccini in ritardo agli over 80 e per gli appuntamenti non ancora fissati, nonostante le promesse della Regione di aver inviato gli ultimi 115mila sms. LA PROTESTA Le opposizioni hanno perso le staffe anche per il forfait dell'assessora al Welfare Letizia Moratti e del presidente Attilio Fontana alla seduta, chiamati a informare sul caso di Ana. Assenti per motivi istituzionali, ha spiegato il presidente del consiglio Alessandro Fermi. Fontana ha dato la disponibilità dopo Pasqua. La bagarre è però esplosa, con i consiglieri di minoranza tutti in piedi, armati di cartelli con la scritta volontari per offrirsi a chiamare gli anziani "dimenticati". Una seduta infuocata. BOTTA a RISPOSTA La Moratti sbaglia, taglia corto la consigliera dei Lombardi Ci vici Europeisti, Elisabetta Strada. Stanno arrivando centinaia e centinaia di segnalazioni con nome, cognome e codice fiscale di ultraottantenni che non hanno ricevuto la convocazione per il vaccino anti-Covid. A distanza, la replica dalla direzione generale del Welfare: Ribadiamo che lunedì sera abbiamo ultimato l'invio di 115mila sms. Le persone non chiamate - aggiungono - fanno parte di quei 50mila che non hanno il cellulare, ma un fisso. Questi saranno contattati entro mercoledì, così come i 25mila che, indirizzati verso centri lontani più di 30 chilometri, godranno di un cambio. Centinaia i post su Facebook degli over 80 "dimenticati". Come quello di un'anziana di Caponago Ora 80, polemica seisms "fantasma" A l'òàè: tfipedili. Opposizione: falso in Brianza, che si è fatta scattare una foto con in mano un foglio: Ho 97 anni, quando mi vaccinate?. VISITA Il commissario per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, e il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, oggi sono in Lombardia per fare il punto sulle vaccinazioni. E la Regione che ha vaccinato di più, l'85% delle dosi ricevute, ha anticipato Curcio non entrando nelle polemiche al Pirellone. Aumentano i ricoverati e non diminuiscono i decessi. A fronte di 44.289 tamponi, ieri i nuovi casi sono stati 3.271 con un tasso del 7,3%. (8,4 lunedì con la metà di tamponi). Diminuiscono i ricoverati nelle rianimazioni (- 8 pazienti), ma aumentano negli altri reparti (+ 115). E sono ancora 85 i decessi (88 il giorno prima). Sono 897 i contagiati provincia di Milano, di cui 394 in città (245 lunedì). Ora 80, polemica seisms "fantasma" A l'òàè: tfipedili. Opposizione: falso -tit_org- Over 80, polemica sugli sms fantasma Moratti: Spediti. Opposizione: Falso

Istria. Inviti alla pmdenza. Stop alle attività negli spazi chiusi

[Carla Rotta]

CORONAVIRUS Anche se il numero di nuovi contagi è basso, preoccupa quello delle persone isolamento. La task force propone restrizioni nello sport e nelle attività ludico -didattiche. Non piace dirlo, ma non va propriamente bene. Nella lotta al Covid siamo di nuovo con il fiato corto. Il lunedì ci consolava con i suoi bassi numeri di new infections finché non è stato chiarito che erano più bassi anche gli strisci processati. Così, la settimana inizia all'ombra dello scetticismo numerico. In situazione normali, i nuovi contagi sarebbero un buon motivo per stappare la bottiglia che teniamo in serbo per le grandi occasioni. Ma tutto va a farsi benedire se si pensa che i tamponi analizzati sono stati appena 75. Con l'incidenza siamo al 4 p.c. Due nuovi contagiati hanno sviluppato i sintomi in regime di isolamento fiduciario, in un caso bisogna ricostruire il percorso del virus. Naturalmente, i dati fanno riferimento alle 24 ore precedenti. Il numero dei guariti nello stesso lasso di tempo è 13 e quindi i casi attivi in Regione sono 96. A cosa quasi 2mila persone (ilazione assistita e altri parametri che ora ci sfuggono), ancora non avevamo raggiunto un numero così elevato di persone in isolamento. Quale che sia stata la soglia psicologica, ormai è ben che superata e ritoccare la posizione dell'assicella non ha ormai effetto alcuno. La sua azione in Ospedale Presi con i guanti (anche per una questione di igiene e non di sola cautela), si potrebbe anche dire che, tutto sommato, non sono numeri da mal di testa. La constatazione iniziale poggia sul fatto che la misura di isolamento fiduciario costringe a casa ben 1.903 persone. Di quella nefasta catena che lega i nuovi contagi al bacino dell'isolamento fiduciario e dei nuovi casi che portano acqua al serbatoio delle stessa quarantena abbiamo detto. Ci giriamo intorno, insomma. E se ben ricordiamo (ormai con 13 mesi di numeri quotidiani di nuovi contagi, isolamento, import, ricoveri, ven- Soffre la situazione anche l'Ospedale polese, che vede ricoverate in corsia Covid 64 persone, di cui 4 in terapia intensiva in quanto il quadro clinico dei pazienti è tale da richiedere la respirazione meccanica. Praticamente, due terzi dei contagiati sono in corsia. E i numeri si commentano da sé. A dicembre dello scorso anno, quando la situazione sul fronte del contagio si era inasprita, i ricoverati erano stati poco sotto la novantina. E il nosocomio aveva dovuto rivedere i protocolli e ridisegnare il funzionamento. Speriamo non succeda una seconda volta. Purtroppo, nel periodo preso in esame, come si legge dal comunicato diramato dal Comando regionale della protezione civile, ci sono stati due decessi di persone (nate rispettivamente nel 1930 e nel 1931) positive al SARS-CoV-2, entrambe con malattie pregresse. Prosegue la campagna vaccinale, intanto, finora, in Regione, hanno ricevuto il vaccino 19.096 persone (poco meno del 10 p.c. della popolazione), di cui 4.654 entrambe le dosi. In settimana dovrebbero giungere in penisola ulteriori 4.200 dosi. La Protezione civile informa che da domani, mercoledì, a Pola la somministrazione dei vaccini verrà effettuata nella palestra delle scuole italiane in via Satori o, mentre a Parenzo l'inoculazione avrà luogo nella palestra Zatika. Contemporaneamente la Protezione civile ha dato luce verde all'Ospedale per ridurre parte dei servizi a causa del numero elevato di contagi e ricoveri a causa del Covid-19. Misure più severe. Che sia il caso di correre ai ripari, anche alla luce della situazione nelle aree confinanti con la Regione istriana, lo ha deciso pure il Comando della Protezione civile, che nella tarda mattinata ha reso noto di avere disposto nuove misure, naturalmente un po' più stringenti, per affrontare la contingenza sanitaria. La proposta, firmata da Džurđević a capo della task force regionale, è stata inoltrata al Comando nazionale della Protezione civile per l'approvazione. Si propone di vietare tutti gli allenamenti al chiuso eccezione fatta per i club sportivi di I e II divisione nella categoria seniores e nella prima divisione juniores a livello nazionale in sport di gruppo. Ksciuti dal fermo... allenamenti al chiuso anche i club sportivi che in categorie individuali si confrontano in gare seniores di squadra a livello nazionale, nonché sportivi che si preparano a campionati e gare europei e mondiali (su proposta del Comitato olimpico croato. Comitato parolimpico croato e dell'Associazione sportiva nazionale dei non udenti con placet del Ministero del Turismo e dello sport). Sospesa pure l'attività di laboratori per l'infanzia e di danza e sale gioco per l'infanzia. Le scuola di lingue straniere, Università

Popolari Aperte e Señołe guida potranno effettinare solo lezioni online e infine, sospesa la pratica professionale per gli studenti delle medie superiori e universitari nelle istituzioni prescolare, scolari, sanitarie e assistenziali. Carla Rotta lontrata dell'Ospedale di Marina dove sono ricoverati 64 ammalati di Covid 19 -tit_org-

Brugnato-Rocchetta, iniziano i lavori sulla provinciale

[Redazione]

Cinque Terre - Val di Vara - Rifatto il ponte sul torrente Gravegnola, sono cominciati oggi i lavori di protezione idraulica e ripristino della viabilità lungo la strada provinciale 7, fra i comuni di Brugnato e Rocchetta Vara che vanno a sanare i danni provocati dall'alluvione del 2011 e giungono alla definitiva messa in sicurezza delle strade. Regione Liguria ha assegnato alla Provincia della Spezia 1.700.000 euro per i lavori (anticipandone già la decima parte, 170.000 euro) che sono divisi in due lotti. Il primo riguarda la realizzazione delle opere di difesa delle sponde nel tratto che segue il corso torrente, in particolare nella "curva della storta" dove persiste dall'alluvione del 2011 il senso unico alternato regolato da un semaforo: verrà ripristinata la carreggiata nella sua interezza con gabbie metalliche e terre armate e successivamente con un'opera di difesa per proteggere i primi interventi e contenere il tratto franoso a monte del muro esistente. Sempre nel primo lotto è compresa la demolizione dell'argine di sponda ancora esistente e la ricostruzione della sponda destra del torrente per circa 120 metri di lunghezza. Il lotto è stato consegnato nel novembre scorso all'appaltatore dalla Provincia della Spezia per un costo di 1.092.000 euro e si prevede di concluderlo in 300 giorni lavorativi, entro agosto. Il secondo lotto, che avrà un costo di 608.000 euro, è attualmente in fase di appalto. Quello inaugurato oggi è un altro cantiere molto importante per la vallata - ha detto l'assessore regionale alla Difesa del Suolo e alla Protezione Civile Giacomo Raul Giampedrone - Avevamo promesso già nello scorsa legislatura che avremmo messo in sicurezza la viabilità di quest'area e ci siamo riusciti. Abbiamo consegnato il ponte a Rocchetta e ora andiamo a sanare un'altra ferita causata dall'alluvione del 2011. Sono particolarmente orgoglioso di questo intervento anche perché sono fondi di Protezione Civile: in totale sono più di 2,5 milioni quelli investiti fra i finanziamenti per il viadotto e quelli per la viabilità. Come Regione non ci siamo mai fermati. Il nostro obiettivo era dare risposte ai cittadini e sono felice di vedere oggi i risultati di un lavoro e un impegno mai interrotti, che dimostrano l'importanza della Protezione Civile non solo per le somme urgenze, ma anche per la messa in sicurezza dei territori". All'avvio del cantiere erano presenti anche il presidente della Provincia della Spezia Pierluigi Peracchini, la consigliera regionale Daniela Menini, la consigliera provinciale e sindaco di Follo Rita Mazzi e i sindaci dei comuni di Brugnato, Zignago e Varese Ligure. Dopo anni difficili, grazie alla grande sinergia con la Regione, oggi siamo arrivati a sviluppare un'opera attesa che sarà fondamentale per questa valle - ha detto il presidente della provincia della Spezia Pierluigi Peracchini - Facendo squadra si arriva a dei risultati, si danno risposte alle comunità e si riescono a portare in opera progetti che garantiscono la possibilità di uno sviluppo per i nostri comuni. Le istituzioni, quando lavorano assieme, sono in grado di arrivare a dare i servizi necessari ai territori. Lo facciamo qui come nel resto della provincia su progetti strategici che, oggi come non mai, ci vedono impegnati su molti cantieri".

Figliuolo e Curcio in visita. Polemica al Pirellone - Cronaca

[Redazione]

L'annuncio è firmato, anzi tweettato, da Letizia Moratti, la vicepresidente della Regione con delega al Welfare: domani Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per emergenza Coronavirus, e Fabrizio Curcio, capo della Protezione Civile, saranno in Lombardia per visitare tre centri vaccinali. "Su invito mio e del presidente Attilio Fontana fa sapere la Moratti su Twitter, il generale Figliuolo e il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, visiteranno mercoledì il centro vaccinale di Malpensa, il drive di Trenno e il centro vaccinale Fiera Milano, per constatare di persona l'efficienza del piano vaccinale lombardo". La visita avverrà in mattinata e partirà dal centro vaccinale di Malpensafiera. Figliuolo e Curcio raggiungeranno poi Milano per proseguire la visita al parcheggio del parco Trenno, dove l'esercito ha allestito un centro Drive Through, e infine nell'hub allestito nei padiglioni della Fiera. Un annuncio che suscita polemica al Pirellone, anche perché il Movimento 5 Stelle lombardo oggi in Consiglio presenterà una mozione a firma Massimo De Rosa con la quale si chiede il commissariamento della campagna vaccinale lombarda. "L'annuncio della visita del generale Figliuolo e del capo della protezione Civile possono segnare la svolta rispetto a una gestione regionale che fin qui ha mostrato troppi limiti e troppe inefficienze auspica Fabio Pizzul, capogruppo del Pd. Noi la chiedevamo da giorni, ma Fontana e Moratti ci fanno sapere che la visita avviene su loro richiesta: benissimo, significa che nella Giunta è la presa atto dei malfunzionamenti e la volontà di farsi aiutare a rimettere sui binari la campagna vaccinale. O assisteremo all'ennesimo tentativo di dire che tutto è andato bene?". Da qui la replica di Gianluca Comazzi, capogruppo lombardo di Forza Italia: "Di fronte all'ennesima strumentalizzazione del Pd non resta che sorridere. Figliuolo e Curcio sono stati invitati dal governatore Fontana e dal vicepresidente Letizia Moratti. Per sgonfiare la polemica della sinistra basti ricordare che proprio il generale Figliuolo ha elogiato la strategia vaccinale messa in campo da Moratti e Bertolaso. Forse il Pd preferiva l'approccio dell'ex premier Conte che un anno fa ha impiegato un mese e mezzo per accorgersi di ciò che stava succedendo in Lombardia palesandosi in tarda serata per non dare nell'occhio". Giambattista Anastasio Riproduzione riservata

Covid, vaccinato il 60% degli over 80 lombardi - Cronaca

Uno su 5 ha avuto il richiamo: la campagna continua, anche per i 68mila che non hanno aderito

[Giulia Bonezzi]

Trovate questo articolo all'interno della newsletter "Buongiorno Milano". Ogni giorno alle ore 7, dal lunedì al venerdì, gli iscritti alla community del Giorno riceveranno una newsletter dedicata alla città di Milano. Per la prima volta i lettori potranno scegliere un prodotto completo, che offre un'informazione dettagliata, arricchita da tanti contenuti personalizzati: oltre alle notizie locali, una guida sempre aggiornata per vivere in maniera nuova la propria città, consigli di lettura e molto altro. www.ilgiorno.it/buongiornomilano

A tre mesi e tre giorni dall'arrivo delle prime dosi simboliche di Pfizer all'ospedale Niguarda, il 60% degli ultraottantenni lombardi che hanno chiesto di essere vaccinati dal coronavirus avevano ricevuto la prima, e il 25% (uno su quattro) anche la seconda dose di vaccino, rendiconta il report della Regione aggiornato alle 9 di ieri mattina. Con 394.379 prime dosi somministrate a over 80, il gironeandata della campagna ha scavalcato anche la metà (54%) della popolazione "target" di 725.923 anziani censiti a dicembre in Lombardia, mentre i richiami (164.066) ne hanno protetto complessivamente il 23%. I primi, come previsto dal piano nazionale, sono stati gli ultraottantenni ricoverati in Rsa, vaccinati subito insieme agli operatori della sanità pubblica: tra i 58.030 ospiti complessivi delle oltre 700 residenze lombarde, i 49.577 nati prima del 1942 hanno tutti aderito alla vaccinazione e tutti ricevuto la prima dose; 80% (39.851) a ieri mattina aveva fatto anche il richiamo. Le altre 344.802 prime dosi hanno raggiunto il 51% dei 676.346 ultraottantenni censiti fuori dalle strutture; ma considerando solo i 608.399 che a ieri mattina avevano aderito alla campagna si sale al 57%, e uno su cinque ha completato il ciclo vaccinale con i richiami (124.215). La campagna per i più anziani, che incammina al rush finale per chiudere entro il 11 aprile il primo giro nei centri vaccinali, continuerà per i circa 50mila ultraottantenni che i medici di base hanno segnalato come "non autonomi", candidandoli all'iniezione a domicilio che è una procedura più lenta e complessa. E continuerà anche per recuperare quei 67.947 over che a ieri mattina il vaccino non avevano ancora chiesto, o non ci erano riusciti. La vicepresidente e assessore al Welfare della Regione Letizia Moratti ieri, rispondendo ai consiglieri delle opposizioni che al Pirellone hanno esposto cartelli offrendosi come "volontari" per convocare gli anziani ancora in attesa di un appuntamento, ha confermato che sono stati inviati tra domenica e lunedì sera gli sms con le prenotazioni nei centri vaccinali agli ultimi 115mila over che ancora non le avevano. Non significa che chi ieri non li aveva ricevuti sia stato dimenticato: per altri cinquantamila anziani che all'adesione hanno lasciato un numero fisso le convocazioni avvengono con una telefonata, e ce ne sono altri 25mila che il portale di Aria, a loro insaputa, aveva assegnato a centri vaccinali a più di trenta chilometri da casa, e devono ricevere dalle Ats (via chiamata o sms) un appuntamento più vicino a casa; gli appartenenti a entrambe le categorie, ha ribadito Moratti, saranno contattati "entro domani", cioè oggi. L'assessore ha anche replicato alle critiche del sindaco di Bergamo Giorgio Gori: "La Regione non ha lasciato indietro nessuno, anzi ha privilegiato con attenzione gli anziani: ha somministrato la prima dose a più del 60% degli ultraottantenni che hanno aderito alla campagna e ha da tempo messo in sicurezza le Rsa e le strutture ospedaliere". Moratti sottolinea che mentre "quasi metà" degli italiani morti di Covid durante la prima ondata pandemica erano lombardi, nella seconda la percentuale è scesa "al 25%" e in questa terza sinora all'11% (in Lombardia vive oltre il 16% della popolazione italiana): "Numeri sempre severi e drammatici, ma il netto calo è il risultato di un'azione mirata a mettere in sicurezza soprattutto gli anziani. Paesi del Nord Europa come Olanda, Belgio e Svezia, paragonabili per popolazione alla Lombardia, hanno un numero di dosi somministrate ogni 100mila abitanti analoghi o addirittura inferiori". L'assessore rivendica anche la strategia del bazoooka vaccinale sulle zone colpite per prime dai focolai di varianti, che "a Viggiù, Mede, Castrezzato, Bollate e nei 23 comuni del Basso Sebino tra Bergamo e Brescia" ha "permesso di abbattere fino a trenta volte il contagio, ponendosi come modello di studio nel mondo". Un assist è arrivato anche dal capo della

Protezione civile Fabrizio Curcio: "Se andiamo a vedere i numeri della Lombardia (1.570.098 dosi di vaccino somministrate a ieri sera secondo il contatore nazionale, 86,8% di quelle ricevute) sono ragguardevoli, è la regione che ha vaccinato di più, la sua performance condiziona la campagna nazionale. Ha un tema legato all'informatizzazione (gli svariati del portale di Aria, ndr), la Regione sta modificando l'infrastruttura di prenotazione e domani andremo alla presentazione", ha detto Curcio, anticipando che oggi, in occasione della sua visita a tre siti vaccinali lombardi col commissario Figliuolo, saranno probabilmente forniti dettagli sul passaggio al sistema Poste italiane per la campagna di massa. Riproduzione riservata

Vaccini Covid, Curcio: "No alle dosi residue a chi si piazza in fila senza averne diritto" -

Cronaca

Il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio in audizione davanti alla commissione Affari sociali della Camera

[Il Giorno]

Roma - Il tema delle dosi residue di vaccino, quello dei caregiver, l'andamento della campagna vaccinale e quello della campagna acquisti. Sono gli argomenti al centro dell'audizione del capo del dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, in videoconferenza davanti alla commissione Affari sociali alla Camera. Le dosi residue di vaccino: che farne? Niente dosi residue di vaccino a persone che si piazzano in fila pur sapendo che quel giorno non erano previste nel calendario vaccinale di somministrazione. Vanno invece riservate ugualmente alle persone appartenenti alla categoria d'origine, a quelle appunto per cui era stata prevista la somministrazione giornaliera. Lo ha detto Curcio, ribadendo che, se l'obiettivo resta comunque di "non sprecare neppure una goccia del vaccino", tuttavia serve un accordo con le Regioni "per indirizzare le dosi che restano a fine giornata non al ventenne, ma alla stessa categoria a cui erano destinate". Diversamente si corre il rischio - ha ammonito Curcio - che si determinino "situazioni che stridono, persone che si mettono fuori e aspettano" e questi "sono meccanismi che fanno perdere la fiducia del cittadino, senza cui poi la campagna non va avanti. Ne parlerò con il commissario". Si potrebbe procedere "facendo delle liste molto strutturate e numericamente elevate". I caregiver "Sui caregiver bisogna arrivare a un protocollo per arrivare all'individuazione in maniera chiara di queste persone". Lo ha detto il capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, sempre rispondendo in audizione in Commissione Affari sociali sullo stato di attuazione del Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da Sars-CoV-2. L'andamento della campagna vaccinale "L'Italia ha al momento una efficienza all'86% tra le dosi di vaccini consegnate e quelle somministrate". Lo ha detto Curcio. "Ovviamente - ha aggiunto - si tratta di un valore medio che si spalma sulle regioni in percentuali diverse". Su questo aspetto Curcio ha voluto fare una valutazione di chiarezza: "Dobbiamo leggere con grande attenzione alcuni numeri relativi al territorio perché alcuni numeri non danno la risposta reale dell'efficientamento del Paese. Alcune regioni, per esempio, hanno pensato di lavorare più in prima fascia sugli anziani isolati, quindi hanno fatto meno somministrazioni ma più mirate. Ci sono altre regioni che da un punto di vista orografico hanno difficoltà, ad esempio le regioni che si sviluppano sull'arco appenninico dove il trasferimento è molto più complicato". Di qui il suo appello a valutare i dati "non come una graduatoria", perché in diverse situazioni ci sono differenze territoriali di cui occorre tenere conto in un'analisi più generale. E ancora, "il tema della Lombardia è collegato all'informatizzazione della struttura che è alla base delle azioni di vaccinazioni. La stessa Lombardia ha manifestato la volontà di modificarla perché se andiamo a vedere i numeri della Lombardia in quanto tale, sono numeri ragguardevoli, è la Regione che ha vaccinato di più a livello nazionale, con la somministrazione dell'85% delle dosi ricevute, ieri ha vaccinato più di 37mila persone. Ma la performance della Lombardia condiziona tutta la campagna nazionale, se la regione non andasse a regime si impatterebbe sull'obiettivo dei 500mila vaccini al giorno". Gli acquisti L'Italia avrà alla fine del primo trimestre oltre un milione di dosi in meno rispetto a quanto indicato dalle case farmaceutiche nell'ultimo piano del ministero della Salute. "Erano previste 15,6 milioni di dosi per primo trimestre - ha spiegato Curcio - questo valore oggi è chiuso a circa 14 milioni e 170mila dosi, oltre un milione di dosi" in meno. Curcio ha poi chiarito che "continua a essere di pertinenza dell'Unione europea l'acquisto delle dosi dei vaccini anti Covid, attraverso accordi in esclusiva con le aziende farmaceutiche produttrici". La linea operativa, la strategia, sugli acquisti dei vaccini resta quella che era: il ministero della Salute "ha ritenuto opportuno avviare interlocuzioni con altri partner europei così da procedere in maniera congiunta alle negoziazioni con le case farmaceutiche, per ottenere i farmaci per tutta l'Unione europea". L'acquisizione avviene tramite la Commissione, che ha l'esclusiva su questo.

L'organizzazione della protezione civileLa figura del commissario straordinario per l'emergenza coronavirus in Italia "ha di fatto assorbito buona parte del sistema di Protezione civile, e da allora è in atto una stretta cooperazione supportando le operazioni svolte nell'ambito dell'attività commissariale". Curcio ha detto inoltre che "il Dipartimento ha mantenuto alcune sue prerogative, come l'emanazione di ordinanze, ma anche assicurando logistica, individuazione di strutture e attività di supporto così come richieste dal commissario". Dall'inizio dell'epidemia, la Protezione civile ha assicurato una serie di attività, ben 70 ordinanze che "nel tempo hanno disciplinato la fase emergenziale e azioni". one civile, Fabrizio Curcio, in audizione in Commissione Affari sociali sullo stato di attuazione del Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da Sars-CoV-2. Riproduzione riservata

Campo dei Fiori, una startup del verde - Cronaca

Luvinate apripista in Lombardia con Asfo: lunione enti pubblici e proprietari di terreni per la tutela dei boschi

[Lorenzo Crespi]

di Lorenzo CrespiLuvinate fa da apripista in Lombardia. Il centro alle pendici del Campo dei Fiori è il primo comune a costituire un associazione fondiaria, meglio nota come Asfo. Uno strumento introdotto a livello regionale da 2 anni, ma che non aveva ancora trovato applicazione su un territorio di montagna. "Asfo Valli delle Sorgenti" è il nome della realtà appena nata, che vede come soci fondatori il presidente del Parco del Campo dei Fiori Giuseppe Barra, il sindaco di Luvinate Alessandro Boriani e Toni Conti, residente in rappresentanza di un area privata. Il cuore del progetto è propriounione delle forze tra gli enti pubblici e i proprietari di terreni nelle aree boschive, in modo da avere una gestione omogenea e comune degli interventi di tutela del verde. "Tra i primi obiettivi spiega il sindaco chiameremo a raccolta tutte le persone che già hanno comunicato la loro decisione di aderire e rinnoveremo invito a chi non ha ancora risposto. Parliamo di oltre 300 proprietà in cui è frammentata la realtà dei boschi di Luvinate e che nei decenni ha reso impossibile ogni tipo di manutenzione organizzata e coerente in termini strutturali". La "startup ambientale" è stata dedicata ai volontari di Protezione civile e dell'Antincendio boschivo che sono stati impegnati sul territorio prima per combattereincendio del 2017 e poi in occasione di 4 eventi alluvionali negli anni seguenti.Asfo si metterà a disposizione di Ersaf, che gestirà i lavori di intervento nelle aree bruciate nei pressi del Tinella, per cui la Regione ha da poco stanziato un finanziamento di 1 milione e mezzo di euro. Riproduzione riservata

Provincia | Bilancio in equilibrio e un piano ricco di investimenti

Approvato il bilancio preventivo 2021 della Provincia di Lecco. Importanti risorse per investimenti su manutenzione strade e scuole

[Redazione]

Approvato il bilancio preventivo 2021 della Provincia di Lecco. Importanti risorse per investimenti su manutenzione strade e scuole. LECCO Un bilancio in equilibrio grazie a 5 milioni di contributi straordinari arrivati dallo Stato nel 2020 per sostenere spese maggiori e minori entrate dovute all'emergenza Covid e grazie ad un milione di euro di economie che riguardano sostanzialmente la rinegoziazione e la sospensione delle rate dei mutui accesi dall'ente, gli ultimi nel 2011: queste le condizioni in cui la Provincia di Lecco ha potuto approvare il suo bilancio di previsione per il 2021, preservando una buona quota di risorse che saranno spese in investimenti per strade, scuole e personale. Vale la pena ricordare che è intervenuto il consigliere Giuseppe Scaccabarozzi, presentando il documento che nel corso degli anni passati ci sono stati tolti importi consistenti per 25,7 milioni di euro. Anche se finalmente l'aumento dei tagli si è interrotto, la Provincia di Lecco deve restituire allo Stato e non riceverà contributi nel 2021 per circa 12 milioni di euro. Ad aiutare l'ente in questo inizio di anno ancora incerto a causa della pandemia, saranno i 2,3 milioni di euro di contributi in avanzo nel 2020 e che possono essere utilizzati subito nel bilancio 2021. Nel 2022 e 2023 è possibile e realistico prevedere stanziamenti nelle entrate correnti (tributarie ed extra tributarie) analoghi a quelli accertati prima della ondata della pandemia spiega Scaccabarozzi. Le entrate Per quanto riguarda le entrate tributarie, che rappresentano il 54% delle entrate correnti, la Provincia ha confermato il massimo tariffario già applicato negli anni precedenti: il 5% per il tributo ambiente applicato alla TARI rifiuti (gettito annuo previsto di 2,6 mln), il 16% per l'imposta RCA (11,6 mln), l'imposta Provinciale di Trascrizione (8,4 mln), i sovraccanoni dell'energia elettrica (59 mila euro). Giuseppe Scaccabarozzi i trasferimenti erariali ammontano a 3,4 mln di euro. Da menzionare 2,9 milioni di euro erogati dalla Regione per le funzioni dei Centri per l'impiego, con un forte potenziamento del personale e più di 1,2 milioni per le altre funzioni trasferite pari alla spesa effettiva in bilancio. Nuove assunzioni Nei prossimi anni, la Provincia ha programmato il rafforzamento del proprio personale con dieci assunzioni a tempo indeterminato in sostituzione delle cessazioni degli anni scorsi sulla base del nuovo piano del fabbisogno del personale 2021/2023. Oltre ad assicurare il turn-over ha spiegato Scaccabarozzi si prevede nel 2021 l'assunzione di sei nuovi dipendenti per la Direzione Organizzativa IV Protezione Civile, Trasporti, Mobilità e Viabilità (di cui 2 operai), 3 dipendenti per la Direzione Organizzativa III Appalti e Contratti e 1 dipendente per la Direzione Organizzativa Segreteria Generale. La riduzione del personale dal 2010 (in servizio 297 dipendenti), a causa delle normative restrittive, è di 139 unità, il 43,43% in meno. Oggi sono in servizio 158 dipendenti. In programma anche il potenziamento dei centri per l'impiego che vedrà 60 nuovi dipendenti la cui spesa è totalmente a carico della Regione. Gli investimenti previsti Il Piano investimenti è molto ricco grazie al volume alto di contributi regionali e statali ha spiegato il consigliere provinciale. Tra i capitoli più importanti è quello della manutenzione stradale per 2,8 milioni di euro nel 2021 e quello dell'edilizia scolastica con 3 milioni di risorse. Nello specifico: 880.000 euro riguardano la copertura dell'Istituto Viganò di Merate; 580.000 euro a copertura dell'Istituto Bachelet di Oggiono; 790.000 euro la copertura dell'Istituto Parini di Lecco; 200.000 euro la manutenzione degli impianti in vari Istituti e per 1,3 mln la riqualificazione energetica dell'Istituto Fumagalli di Casatenovo, finanziati con contributi del Ministero dell'Università, Istruzione e Ricerca (MIUR). I rimanenti 300 mila euro, sempre finanziati da contributi dal MIUR, vengono destinati ad interventi di 100 mila euro ciascuno, per adeguamento alla normativa antincendio per gli Istituti Focchi e Grassi di Lecco e Agnesi di Merate; Tra le altre opere importanti previste è la progettazione dell'allargamento del ponte a scavalco della linea ferroviaria Molteno-Monza a Bulciago (469.456 euro per il 2021, finanziati con avanzo vincolato derivante da contributi statali già riscossi nel 2020). Circa 2,8 milioni saranno spesi nel 2021 per interventi connessi con la sicurezza stradale sui ponti

nella valle Molinara (2.000.000) e nell alveo della valle del Fus (800.000) nel Comune di Primaluna;Oltre 45 milioni di contributi in arrivoNell ambito del Piano straordinario degli interventi per la ripresa economica di Regione Lombardia, la Provincia di Lecco risulta beneficiaria di un altissimo volume di contributi per un totale nel quinquennio 2021/2025 di 42,5 milioni di euro e che nelle annualità 2021 e 2022 riguarda (in milioni di euro) le seguenti opere: Scarica il PDF pagina

Erba | A Lariofiere le prime vaccinazioni anti Covid per gli over 80

Operativo da oggi il centro vaccinale allestito nel padiglione C di Lariofiere. Si vaccinano gli over 80

[Redazione]

Un anziano riceve il vaccino a Lariofiere: l'Hub vaccinale è attivo da oggi Operativo da oggi il centro vaccinale allestito nel padiglione di Lariofiere. Si vaccinano gli over 80 ERBA Posso dirlo? Complimenti, di cuore. Ero preoccupatissima questa mattina, mia mamma ha 92 anni. Invece arriviamo qui ed è stato così veloce, tutti sono gentili, dal primo volontario che ti accoglie all'ingresso all'ultimo che ti saluta. Grazie, rendete questo momento ancora più speciale e importante. Le parole sono dette con emozione da una donna che, dopo aver atteso i canonici 15 minuti di osservazione post vaccino, si avvia verso l'uscita dell'Hub di Lariofiere con la nonna madre. Ferma il gruppo di cronisti, intente a documentare il primo giorno di attività del centro vaccinale ernese, e si rivolge alla volontaria della Protezione Civile che li sta accompagnando. La voce è rotta dall'emozione, negli occhi che sbucano dalla mascherina è una sincera gratitudine: E tutta la mattina che ho questo groppo in gola, si è sciolto appena arrivata. Dovevo dirlo a qualcuno, grazie davvero per tutto quello che fate e soprattutto per come lo fate. Per noi è questo il miglior riconoscimento commenta di rimando Tiziana Arena, Responsabile della Protezione Civile di Como, prima di continuare il tour con i giornalisti. Alcuni pazienti all'accettazione Oggi, martedì 30 marzo, attività del centro vaccinale allestito nel padiglione di Lariofiere a Erba ha ufficialmente preso il via con le prime somministrazioni destinate alla popolazione over 80 del territorio ernese. 432 i vaccini previsti per la giornata su tre linee vaccinali. Nei prossimi giorni il ritmo aumenterà sensibilmente con già 1.152 vaccinazioni previste giovedì, 1 aprile. Il centro dovrebbe entrare a pieno regime e attivare tutte e 24 le linee vaccinali previste a partire dal mese di maggio, per la campagna massiva (disponibilità di dosi permettendo). Per ora, come spiegato da Asst Lariana, si lavora per terminare la campagna over 80 che entro il 11 aprile dovrebbe chiudersi anche in Provincia di Como con tutta la popolazione anziana over ottantenne vaccinata (almeno la prima dose). Il controllo della temperatura all'ingresso dell'Hub vaccinale La giornata a Lariofiere comincia alle 8, si vaccina fino alle 20. Ci si fermerà solo il giorno di Pasqua. 44, complessivamente, i volontari impegnati su due turni tra Protezione Civile e Lario Soccorso: sono loro, insieme al personale di Asst Lariana, a fare funzionare la macchina con un'impeccabile organizzazione che comincia all'esterno del padiglione, dove i pazienti vengono accolti, e prosegue all'interno nelle varie fasi di accettazione, chiamata per il vaccino, inoculazione e osservazione. La struttura spiega Tiziana Arena è pensata per accompagnare il paziente passo dopo passo, dall'ingresso all'uscita. In questa fase delicata, riservata ai pazienti anziani e più fragili, ogni step è guidato dai nostri volontari, presenti già oggi come se fossimo a pieno regime: è vero, il centro è piuttosto vuoto, siamo partiti con il freno tirato per testare il sistema ma direi che siamo pienamente soddisfatti e lo vediamo anche nelle reazioni dei pazienti che arrivano. Nei box dove viene somministrato il vaccino oltre al medico c'è un addetto amministrativo: Oggi con solo tre linee vaccinali attive abbiamo un medico ma a pieno regime dovremmo averne almeno quattro ha spiegato Giuseppe Carrano, responsabile medico dell'Hub vaccinale di Lariofiere area di osservazione post vaccino è invece sempre presidiata da un medico anestesista e dai volontari di Lario Soccorso. In caso di emergenza, fuori dal padiglione è presente un'ambulanza pronta a trasportare il paziente all'Ospedale di Erba, che dista a soli 5 minuti dal centro, e, nei casi più gravi, ricordo che abbiamo vicino anche la piazzola di atterraggio dell'elisoccorso. Il dottor Giuseppe Carrano, responsabile medico dell'Hub, e Tiziana Arena, Responsabile della Protezione Civile di Como Un sistema articolato e pensato nei minimi dettagli, messo a punto anche con la collaborazione della Polizia Locale di Erba/Pusiano/Eupilio e delle forze dell'ordine, per evitare affollamenti e attese che dovrebbe tenere anche nella fase più impegnativa della campagna vaccinale contro il Covid, quella dedicata a tutta la popolazione. Lasciatemi ringraziare tutti i volontari, davvero è stata una forte sinergia tra le diverse associazioni sin dall'inizio di questo percorso, è merito di un lavoro di squadra che ci rende fieri ha concluso Tiziana Arena. L'area osservazione Un

impegno di cui anche gli anziani che oggi hanno ricevuto il vaccino sono grati, come raccontato da alcuni di loro appena usciti dall Hub: Un organizzazione impeccabile, avevo un po paura ma è andato tutto liscio ha detto la signora Lidia Masciadri, 92 anni, residente a Valbrona; Velocissimi e super gentili ha fatto eco Amerigo Brambilla, 89 anni di Anzano del Parco. Oggi è una giornata felice e triste ha aggiunto la signora Alice (nome di fantasia) questa mattina ho ricevuto il vaccino anti Covid e oggi pomeriggio darò ultimo saluto a mia sorella, scomparsa proprio a causa del virus. Sono grata di questa possibilità anche se questa malattia ci ha portato via troppo, dobbiamo ricordarcelo sempre. Scarica il PDF pagina

Vaccino anti-Covid, oggi il generale Figliuolo e il capo della Protezione Civile Curcio in visita in Lombardia - la Repubblica

Il commissario straordinario all'emergenza Covid e il capo dipartimento della Protezione Civile negli hub di Malpensa, Trenno e all'ospedale in Fiera

[Redazione]

Il commissario straordinario all'emergenza Covid e il capo dipartimento della Protezione Civile negli hub di Malpensa, Trenno e all'ospedale in Fiera--PARTIAL--

Mandello, da venerdì seconda dose Gli allettati però sono ancora in attesa - Cronaca, Bellano

Lago Conclusa la prima fase delle somministrazioni agli over 80, altri 140 senza notizie Non dipende da noi, non abbiamo i vaccini. A Pra Magno anche le aziende della zona

[Redazione]

Mandello, da venerdì seconda dose Gli allettati però sono ancora in attesa Lago Conclusa la prima fase delle somministrazioni agli over 80, altri 140 senza notizie Non dipende da noi, non abbiamo i vaccini. A Pra Magno anche le aziende della zona Ci sono 140 persone ultra ottantenni con problemi di deambulazione o gravi malattie che attendono il vaccino anti Covid a domicilio. Quel vaccino che però non arriva, e al momento non ci sono date certe. Qualcun o si arrabbia Stiamo cercando di tenere alto il morale di queste persone, per quanto possiamo contattandoli, parlando con loro, spiegando che si sta cercando di fare il possibile, e comprendiamo bene quando qualcuno si arrabbia, ma purtroppo noi come Comune non possiamo fare altro che questo servizio di colloquio e vicinanza - dice Guido Zucchi, assessore ai servizi sociali -. Speriamo che la situazione si risolva velocemente che arrivino i vaccini e che anche le persone costrette a casa possano ricevere la loro dose. Nel frattempo venerdì 2 aprile al centro sportivo di Pra Magno partiranno le vaccinazioni di richiamo, con la seconda dose per gli over 80, un migliaio tra Mandello, Abbadia e Lierna, secondo gli appuntamenti già presi al momento della prima dose di Pfizer. ingresso e uscita saranno gestiti dai volontari della polisportiva, degli alpini e della protezione civile. All'entrata ci sarà arco per la misurazione della temperatura e igienizzazione. Superata questa prima fase si passerà ai tavoli dei medici dove si dovranno presentare i documenti e poi ci sarà la vaccinazione. Al momento 85% degli over 80 ha ricevuto la prima dose del vaccino ed ha già appuntamento per il richiamo. Sulla struttura dovrebbero confluire anche le aziende locali. Stiamo portando avanti una serie di colloqui con le ditte mandellesi che potrebbero fare appoggio al centro vaccini di Pra Magno per i loro dipendenti - prosegue assessore Zucchi - questo permetterebbe di incrementare ulteriormente il numero di persone vaccinate sul territorio e di snellire le procedure considerato che la struttura è già allestita e funziona. In alternativa dovrebbero organizzare nella loro sede un punto vaccini oppure organizzarsi con gli ospedali,

RIPRODUZIONE RISERVATA

Erba, anziani a Lariofiere per il vaccino Ma 100 persone in meno del previsto - Cronaca, Erba

Subito caos convocazioni: attesi 432 over 80 si sono presentati in 330

[Redazione]

Erba, anziani a Lariofiere per il vaccino Ma 100 persone in meno del previsto Subito caos convocazioni: attesi 432 over 80 si sono presentati in 330 Asst Lariana aveva in lista 432 cittadini a cui inoculare il vaccino, nella giornata esordio del 30 marzo del hub di Lariofiere si sono presentati in 330. Mancano all'appello un centinaio di persone che probabilmente non hanno ricevuto il messaggio da parte di Aria, la società regionale che si occupa delle convocazioni. L'attesa all'interno del padiglione di Lariofiere riconvertito ad hub per i vaccini anti Covid (Foto by Stefano Bartesaghi) Per chi ha risposto all'appello, tutto è andato per il meglio. La prima è stata Martina Mazzola, 98 anni, arrivata da Barni per inaugurare il hub alle 8 in punto. Poi per tutta la giornata decine di over 80 sono entrati al centro di viale Resegone, accompagnati da figli e nipoti per ricevere una dose BioNTech-Pfizer. La signora Mazzola, in un secolo di vita, ne ha viste tante. Eppure non dimenticherà la giornata di ieri: Ci mancava solo questa per una donna della mia età, ma sono molto contenta. Non ho sentito nulla e non ero per niente preoccupata, nonostante tutte le storie che si sono sentite sui vaccini. Ora potrò vedere con più tranquillità nipoti e pronipoti. Il sindaco Veronica Airoldi con la protezione civile durante la visita a Lariofiere (Foto by Stefano Bartesaghi) L'emozione è forte, per tutti. Traspare dalla voce, si legge negli occhi lucidi sopra alle mascherine. Un'anziana esce dall'hub, non vuole fotografie e non lascia il suo nome, ma regala una testimonianza preziosa: lo mi sono vaccinata, ma nel pomeriggio andrò al funerale di mia sorella che è morta a causa del Covid. Dietro ogni anziano è una vita, segnata da un anno di reclusione e paura. Da giovedì 1 aprile - se i messaggi arriveranno a destinazione - si passa a mille vaccini al giorno. In ogni postazione - spiega Giuseppe Carrano, il medico responsabile del hub - ci sono un infermiere e un amministrativo per la parte burocratica. Ci sono fino a quattro medici che ruotano e tengono sotto controllo le diverse aree. Il controllo del medico a vaccino inoculato (Foto by Stefano Bartesaghi) A mezzogiorno arriva il sindaco Veronica Airoldi. Tiziana Arena, responsabile della Protezione Civile provinciale, le mostra il percorso vaccinale: in media per ogni anziano ci vogliono 30 minuti, compreso il quarto d'ora di attesa dopo la puntura. Ogni giorno ci sono due turni, per ogni turno - spiega Arena - ci sono in campo 18 volontari della Protezione Civile e quattro del Lario soccorso, che mette a disposizione anche un'ambulanza per eventuali emergenze. A livello provinciale, quando entrerà in funzione anche Villa Erba, la sola Protezione Civile avrà sul campo più di cento volontari ogni giorno. (Luca Meneghel)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Solidarietà: Gioielleria Colombo sostiene la Protezione civile della Brianza

La storica boutique di Casatenovo ha aiutato il gruppo che dal 1993 opera sul territorio per assistere la popolazione contribuendo all'acquisto di un nuovo un mezzo di trasporto

[Redazione]

La storica boutique di Casatenovo ha aiutato il gruppo che dal 1993 opera sul territorio per assistere la popolazione contribuendo all'acquisto di un nuovo un mezzo di trasporto. Anche in questo 2021 continuano le attività filantropiche da parte di Gioielleria Colombo, interventi di cui si è sempre fatta portavoce nel corso degli anni. Il recente gesto di solidarietà sosterrà la Protezione Civile della Brianza che, dal 1993, opera sul territorio per assistere la popolazione. Con il fine di incrementare ulteriormente la celerità negli interventi di emergenza, si è manifestato il bisogno di dotarsi di nuovi mezzi di trasporto robusti e con trazione integrale. Nello specifico l'opera benefica della Gioielleria Colombo consiste nella contribuzione all'acquisto di un mezzo di trasporto destinato agli interventi a rischio del corpo volontari della Protezione Civile della Brianza. Questo gesto testimonia la volontà della storica boutique casatese di continuare a realizzare gesti concreti a sostegno delle realtà territoriali che possano realmente migliorare l'efficienza e l'efficacia nell'aiuto alla popolazione. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2010-2021 - LeccoToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

- Brivio: alle `stoppate` in azione le idrovore della Protezione Civile per ridare ossigeno

[Redazione]

[Brivio_pom]Dopo il tentativo disperato di salvare i pesci sopravvissuti alla moria che neigiorni scorsi ha colpito la zona paludosa detta 'stoppate' a Brivio messo incampo dai volontari dell'APS e della FIPSAS, andato a vuoto a causa della gravescarsità d'acqua, è arrivata oggi una prima bella notizia, contemporaneamentealla scesa in campo dei volontari della Protezione Civile locale. [Brivio_pom][Brivio_pom]L'amministrazione comunale briviese, una volta appresa la situazione grazieall'attività di monitoraggio delle guardie ittiche, l'avvocato FrancescoCogliati e Gianmarco Rucco, si è infatti immediatamente attivata per aprire undialogo con il Consorzio dell'Adda, che da oltre 25 anni regola le acque del fiume.In particolare, l'assessore Marco Maggi, che da domenica sta seguendo lasituazione, si è messo in contatto con il direttore, chiedendo un interventourgente per rialzare il livello dell'acqua. Contrariamente a quanto previsto,il Consorzio ha accettato un compromesso, e la chiusura della diga saràallentata leggermente, così da non peggiorare ulteriormente la situazione.[Brivio_pompe__1_][Brivio_pom]"Stiamo vivendo un periodo di siccità molto grave" ha spiegato l'assessoreMaggi "ed era da decenni che il livello del fiume non era così basso". Sia avalle che a monte, dunque, l'acqua scarseggia, e la speranza è che nel finesettimana, come preannunciato, andrà a piovere, dando una boccata d'ossigenoalla fauna ittica che popola l'Adda. Nel frattempo, nel pomeriggio di oggi, per cercare di tamponare la situazione, sono state azionate due idrovore dellaProtezione Civile, che una volta appreso della moria si è immediatamente mobilitata, portandosi sul luogo con due imbarcazioni e due pompe, per rifocillare la zona con acqua più salubre.[Brivio_pom][Brivio_pom][Brivio_pom]L'assessore Maggi ha annunciato che, in accordo con il vicesindaco GiuseppeProcopio, sarà mobilitata anche la Protezione Civile di Merate, così da dare uncontributo a migliorare una situazione particolarmente dolorosa per i briviesie gli amanti del fiume. "L'auspicio" ha concluso l'assessore Maggi "è che ilParco Adda porti a termine gli interventi annunciati nella zona, che dovrebberocondurre alla riapertura di un canale che garantisca un ricambio costante diacqua".
Articoli correlati:29.03.2021 - Brivio: moria di pesci nell'Adda nella zona paludosa 'stoppate' a causa dell'acqua troppo bassa

Coen, 67 anni. ex primario al pronto soccorso, ben contenti di dare una mano. In questo periodo, chi ha la possibilità deve fare qualcosa per gli altri.

La data in cui la Lombardia vuole riaprire e tornare a vivere (ma forse non è ancora ora)

[Redazione]

L'auspicio di un "ritorno alla vita", ipse dixit. E una indicazione, neanche troppo velata, al governo. Che però, almeno per ora, sembra non essere della stessa idea. Regione Lombardia, come già successo in passato, spinge per tornare alla normalità, in una sorta di patto con l'emergenza covid. A farsi portavoce delle istanze del Pirellone, lunedì sera, è stato l'assessore allo sviluppo economico, Guido Guidesi, che ha affidato a una nota i suoi desideri. "Da dopo Pasqua, e precisamente da martedì 6 aprile, la Lombardia si aspetta il 'ritorno alla vita' - ha messo nero su bianco l'esponente della giunta -, con la riapertura di alcune attività utilizzando i protocolli decisi dal ministero della Salute. Non sarebbe sostenibile e giustificabile - ha concluso - un ulteriore posticipo del ritorno al lavoro per chi può farlo in piena sicurezza". È evidente che, pur senza nominarli, Guidesi parli di negozi, bar e ristoranti che in zona rossa - fascia in cui la Lombardia si trova dal 15 marzo - sono costretti a chiudere. L'ipotesi di un passaggio in arancione nei giorni immediatamente precedenti a Pasqua è sfumato perché la pressione sugli ospedali è ancora alta e quindi gli esercizi commerciali hanno dovuto tenere le saracinesche ancora giù. La regione, però, non sembra intenzionata ad aspettare oltre e chiede che già dal 6 aprile - giorno in cui terminerà la zona rossa decisa per tutta Italia per le feste - i commercianti possano tornare al lavoro. La questione, però, è più complicata di quanto sembra. Per i negozi è sufficiente un "salto" in arancione per poter riaprire, mentre per bar e ristoranti - a cui il Pirellone ha sempre dimostrato massima attenzione - tra zona rossa e arancione cambia poco o nulla e l'unica possibilità resta l'asporto o il delivery. Per i locali l'unica vera salvezza è il passaggio in zona gialla, che consentirebbe loro di lavorare con servizio al tavolo almeno fino alle 18. Già, la zona gialla. È qui che le volontà del Pirellone si scontrano con le idee del governo. L'indirizzo dell'esecutivo, infatti, sembra di lasciare tutta Italia in arancione o rosso fino al 30 aprile, eliminando di fatto la fascia di rischio quasi più basso. Nei giorni scorsi il premier, Mario Draghi, aveva risposto al leader leghista Matteo Salvini, suo "compagno" nell'esecutivo, che le aperture - per quanto auspicate - devono fondarsi sui numeri e sui dati dell'epidemia. Lunedì, il capo della protezione civile, Fabrizio Curcio, ha parlato di "guerra" ancora in corso. La direzione, insomma, sembra portare ancora alla linea del rigore, che dovrebbe essere confermata ufficialmente nel Dpcm in arrivo nei prossimi giorni. E a quel punto il 6 aprile potrebbe cambiare poco o nulla. Con buona pace del Pirellone.

A chi dare i vaccini avanzati a fine giornata? C'è un piano per non perdere le dosi

[Redazione]

A chi dare i vaccini "avanzati" a fine giornata? Ossia quelle dosi rimaste perché qualcuno rinuncia all'appuntamento o non si presenta all'ultimo. Il problema è stato affrontato dal capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, in audizione in Commissione Affari sociali. Le dosi di vaccino contro il covid rimanenti dopo aver completato l'elenco degli appuntamenti devono essere somministrate alle categorie che ne hanno diritto, questo in sintesi il ragionamento di Curcio. A chi dare i vaccini 'avanzati'? E come? Il capo dipartimento ha risposto così alle domande sullo stato di attuazione del Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da Sars-CoV-2. "Il tema dell'utilizzo a fine giornata - ha spiegato Curcio - è un tema che deve essere affrontato e bisogna dare un minimo di regolarità su questo argomento. Ne parlerò con il commissario perché sono convinto che un ragionamento con le Regioni per arrivare a dei protocolli di intesa che consentano di indirizzare ciò che avanza, non al 20enne ma a qualcuno che è in quella categoria lì", sia possibile anche magari "facendo delle liste molto strutturate e numericamente elevate". "Dobbiamo leggere con grande attenzione alcuni numeri sui vaccini - ha poi continuato il numero uno della Protezione Civile -, perché in alcuni casi le regioni hanno pensato di lavorare più sugli anziani isolati altri hanno adottato altre metodologie, ci sono ad esempio le regioni che si sviluppano sull'arco appenninico dove il trasferimento è molto più complicato. Quindi invito per prima me stesso a valutare i dati non come una graduatoria, in molte situazioni ci sono differenze territoriali di cui dobbiamo tenere conto". Il punto sui vaccini somministrati "Abbiamo fatto una ricognizione regione per regione per capire qual è il livello di somministrazione attuale. Il nostro spirito è di attivazione e supporto per migliorare gli standard delle performance. I valori sono oggi dell'86% di somministrazione", ha continuato Curcio, aggiungendo: "Il tema della Lombardia è collegato all'informatizzazione della struttura che è alla base delle azioni di vaccinazioni. La stessa Lombardia ha manifestato la volontà di modificarla perché se andiamo a vedere i numeri della Lombardia in quanto tale, sono numeri ragguardevoli, è la Regione che ha vaccinato di più a livello nazionale". Per Curcio, inoltre, "sui caregiver bisogna arrivare a un protocollo per arrivare all'individuazione in maniera chiara di queste persone". Vaccinarsi in farmacia, come fare

La giornata milanese del generale Figliuolo

La giornata milanese del generale Figliuolo

[Redazione]

Prima giornata milanese, e lombarda, per il generale Francesco Paolo Figliuolo, il commissario straordinario nazionale per l'emergenza coronavirus scelto dal governo del premier Mario Draghi al posto del silurato Domenico Arcuri. Mercoledì mattina, infatti, la "penna bianca" degli alpini sarà in visita ufficiale in Lombardia su invito del presidente della regione, Attilio Fontana, e dell'assessore al welfare, e vicepresidente, Letizia Moratti. A completare la spedizione ci sarà anche Fabrizio Curcio, capo dipartimento della protezione civile, anche lui volto nuovo del governo Draghi e subentrato ad Angelo Borrelli. I due "tecnici" atterreranno in mattinata a Malpensa e visiteranno, in forma riservata, l'hub vaccinale allestito dal Pirellone negli spazi di Malpensa Fiere. Poi Figliuolo e Curcio, che per conto dell'esecutivo si occupano proprio della campagna vaccinale, si sposteranno al drive through del parco di Trenno - il grande spazio gestito dall'Esercito in cui i vaccini vengono somministrati direttamente in auto - e infine al centro vaccinale in Fiera. Lì ci sarà poi un momento di incontro con la stampa, al quale parteciperanno anche Fontana, Moratti, l'assessore alla protezione civile Pietro Foroni e Guido Bertolaso, coordinatore della campagna vaccinale anti covid in Lombardia. "Verranno a vedere quello che stiamo facendo e verranno a visitare alcuni centri vaccinali che stanno funzionando", aveva annunciato lo stesso Bertolaso nei giorni scorsi in merito alla visita del generale Figliuolo e di Curcio. "Non gli nasconderemo i problemi che abbiamo avuto e che stiamo risolvendo", aveva assicurato. In molti, soprattutto l'opposizione in giunta al Pirellone, avevano in effetti visto nella visita di Figliuolo la certificazione da parte del governo che la Lombardia avesse bisogno quanto meno di una mano, se non proprio del commissariamento, per la campagna vaccinale. In realtà negli ultimi giorni il generale sta cercando di visitare quanti più centri possibili in giro per l'Italia per cercare di mettere a punto la "macchina" delle vaccinazioni. In Lombardia l'obiettivo, dichiarato più volte dalla giunta, resta sempre lo stesso: vaccinare tutti i lombardi entro l'estate. 'Drive Through' al Parco Trenno

La data in cui la Lombardia vuole riaprire e tornare a vivere (ma forse non è ancora ora)

[Redazione]

L'assessore Guidesi: "Dal 6 aprile ritorno alla vita". Ma senza zona gialla sarà duraL'auspicio di un "ritorno alla vita", ipse dixit. E una indicazione, neanche troppo velata, al governo. Che però, almeno per ora, sembra non essere della stessa idea. Regione Lombardia, come già successo in passato, spinge per tornare alla normalità, in una sorta di patto con l'emergenza covid. A farsi portavoce delle istanze del Pirellone, lunedì sera, è stato l'assessore allo sviluppo economico, Guido Guidesi, che ha affidato a una nota i suoi desideri. "Da dopo Pasqua, e precisamente da martedì 6 aprile, la Lombardia si aspetta il 'ritorno alla vita' - ha messo nero su bianco l'esponente della giunta -, con la riapertura di alcune attività utilizzando i protocolli decisi dal ministero della Salute. Non sarebbe sostenibile e giustificabile - ha concluso - un ulteriore posticipo del ritorno al lavoro per chi può farlo in piena sicurezza". È evidente che, pur senza nominarli, Guidesi parli di negozi, bar e ristoranti che in zona rossa - fascia in cui la Lombardia si trova dal 15 marzo - sono costretti a chiudere. L'ipotesi di un passaggio in arancione nei giorni immediatamente precedenti a Pasqua è sfumato perché la pressione sugli ospedali è ancora alta e quindi gli esercizi commerciali hanno dovuto tenere le saracinesche ancora giù. La regione, però, non sembra intenzionata ad aspettare oltre e chiede che già dal 6 aprile - giorno in cui terminerà la zona rossa decisa per tutta Italia per le feste - i commercianti possano tornare al lavoro. La questione, però, è più complicata di quanto sembra. Per i negozi è sufficiente un "salto" in arancione per poter riaprire, mentre per bar e ristoranti - a cui il Pirellone ha sempre dimostrato massima attenzione - tra zona rossa e arancione cambia poco o nulla e l'unica possibilità resta l'asporto o il delivery. Per i locali l'unica vera salvezza è il passaggio in zona gialla, che consentirebbe loro di lavorare con servizio al tavolo almeno fino alle 18. Già, la zona gialla. È qui che le volontà del Pirellone si scontrano con le idee del governo. L'indirizzo dell'esecutivo, infatti, sembra di lasciare tutta Italia in arancione o rosso fino al 30 aprile, eliminando di fatto la fascia di rischio quasi più basso. Nei giorni scorsi il premier, Mario Draghi, aveva risposto al leader leghista Matteo Salvini, suo "compagno" nell'esecutivo, che le aperture - per quanto auspiccate - devono fondarsi sui numeri e sui dati dell'epidemia. Lunedì, il capo della protezione civile, Fabrizio Curcio, ha parlato di "guerra" ancora in corso. La direzione, insomma, sembra portare ancora alla linea del rigore, che dovrebbe essere confermata ufficialmente nel Dpcm in arrivo nei prossimi giorni. E a quel punto il 6 aprile potrebbe cambiare poco o nulla. Con buona pace del Pirellone. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - MonzaToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Covid, Draghi: `Per luglio immunità in tutta Europa`

[Redazione]

Covid, Draghi: "Per luglio immunità in tutta Europa" Il premier all'incontro con le Regioni: "Programmare riaperture, tornare ad avere 'gusto del futuro'" 30/03/2021 13:18 | 30/03/2021 13:18 | 12345 ROMA - Programmare le riaperture, tornare ad avere 'gusto del futuro', immunità a luglio. Tre punti chiave nelle parole del presidente del Consiglio, Mario Draghi, che ieri durante l'incontro con le Regioni sul piano vaccini anti Covid ha rimarcato come occorra ridare speranza al Paese. Bisogna cominciare ad aver di nuovo il gusto del futuro. Occorre uscire da questa situazione di inattività. Sono certo che, tutti insieme, raggiungeremo qualunque obiettivo. Questa è la mia certezza, non è una speranza né un pronostico, dice il premier. Il presidente del Consiglio rinnova dunque invito a iniziare a guardare al futuro con ottimismo, sottolineando come la campagna vaccinale stia andando migliorando continuamente e rapidamente. Gli obiettivi prefissati per aprile e maggio, in riferimento alle forniture di vaccini e al numero delle vaccinazioni, pari al mezzo milione di vaccinati al giorno, non sembrano più così lontani, assicura il premier. Per quanto riguarda le forniture dei vaccini per i prossimi mesi la Commissione Europea ha assicurato che le dosi dovrebbero essere più che sufficienti per raggiungere immunità per il mese di luglio in tutta Europa, dice Draghi durante la riunione con le Regioni. Un incontro molto positivo: governo centrale e Regioni condividono obiettivi e strategie per velocizzare al massimo la campagna vaccinale - afferma in una nota Mariastella Gelmini, ministra per gli Affari regionali e le autonomie - Il presidente del Consiglio ha rassicurato le Regioni e ha confermato la piena disponibilità dell'esecutivo a sostenere gli sforzi che stanno facendo. Le vaccinazioni sono a una svolta, grazie anche al lavoro del Commissario per emergenza Figliuolo, del capo Protezione Civile Curcio, del ministro della Salute Speranza e delle Regioni. Con il presidente Draghi abbiamo concordato di rivederci con le Regioni per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, già la prossima settimana. Con la piena collaborazione fra Stato e Regioni porteremo il Paese fuori dalla pandemia: dobbiamo lavorare insieme per farlo prima possibile. Il presidente della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, Stefano Bonaccini, al termine dell'incontro parla di "clima costruttivo e massima collaborazione" con il governo "per velocizzare la campagna vaccinale. E' necessario restituire fiducia nel futuro al Paese per scongiurare che la pandemia si trasformi da sanitaria a economica e sociale". "Ringraziamo il Presidente del Consiglio per la sua disponibilità e confermiamo la volontà delle Regioni a un proficuo dialogo istituzionale affinché si lavori come un sol uomo in questa campagna vaccinale. "Molto soddisfatta" la Lega per la posizione espressa dai presidenti di Regione e dal presidente del Consiglio a proposito di possibili riaperture. In particolare, le frasi di Draghi rappresentano una vittoria per il primo partito italiano, visto che vanno nella direzione auspicata da Matteo Salvini. E' quanto trapela da fonti della Lega. "Nessuna chiusura inesorabile per tutto aprile, come suggerito dal ministro Speranza, ma attenta e ragionevole valutazione dei dati per non penalizzare ulteriormente famiglie e imprese anche nelle zone meno colpite dal virus", sottolineano dal partito di Matteo Salvini. 30/03/2021 13:18

Covid Italia, Galli: "Siamo ancora in piena emergenza"

[Redazione]

L'Italia oggi è ancora in piena emergenza Covid? Temo che i numeri dicano questo in buona sostanza. Lo afferma Massimo Galli, direttore delle Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano, commentando a Cartabianca su Rai3 i dati sui contagi. Al di là delle speranze e delle aspirazioni, della volontà di gettare il cuore oltre l'ostacolo. Ma l'ostacolo è ancora lì con tutte le sue caratteristiche e sarà superabile solo quando avremo vaccinato abbastanza per essere in posizione di relativa sicurezza, dice Galli. Secondo il bollettino di oggi della Protezione Civile, nelle ultime 24 ore ci sono stati 529 morti. Come mai numeri così alti? Purtroppo quando è un'ondata in corso, una riaccensione epidemica in corso, gli ultimi numeri a calare sono quelli dei morti. E sconcertante per chi legge, pesante e rattristante per chi vede, credo rappresenti un po' lo spartiacque tra chi i morti li vede e chi li vede solo in termini di numeri e statistiche, sottolinea. A chi domanda se la fiducia del premier Mario Draghi di uscire entro la fine di luglio dalla fase più difficile sia condivisibile, Galli risponde: Mi auguro col tutto il cuore che sia così, obiettivo non è impossibile per un paese organizzato e coeso, ma sul reale ottenimento del risultato ci sono molte variabili: innanzi tutto dobbiamo adeguarci alla svolta su tutto quello che si è dimostrato inefficiente, non tutto ha funzionato a menadito. Poi serve che il vaccino ci sia effettivamente. Sembra che questa variabile molto pesante sia in via di soluzione e che il vaccino arrivi davvero e in quantità sufficienti per coprire il fabbisogno che ci consentirà di tirare un sospiro a luglio. Credo sia legittimo mantenere un tot di attenzione e cautela, non voglio dire scetticismo. Certamente -aggiunge- non si potrà del tutto abbassare la guardia, perché è la variabile delle varianti. Il virus che si aggira per le nostre vie è diverso da quello di Wuhan. Qualche caso di infezione da variante inglese in persone completamente vaccinate lo stiamo vedendo. Per evitare completamente la circolazione del virus ci vorrà più tempo e forse un adeguamento del vaccino. Powered by WPeMatico

Obiettivo 10mila vaccinazioni al giorno in FVG

[Redazione]

Se obiettivo del commissario nazionale è di fare 500mila vaccinazioni al giorno, la quota destinata al Friuli Venezia Giulia ammonterebbe a circa 10mila. Si tratta di un'operazione complessa, ma è una sfida che non possiamo perdere e sulla quale ci giochiamo tutto. Lo ha detto oggi il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, in sede di Commissione III del Consiglio regionale nel corso dell'audizione dedicata all'emergenza Covid. Come ha sottolineato lo stesso Riccardi, sul piano vaccinale la Regione sta procedendo in base agli accordi nazionali attuando le collaborazioni con i medici di medicina generale e anche con i farmacisti, dopo l'intesa trovata ieri dal Governo. Resta il fatto che sulle vaccinazioni, oltre al rispetto dei tempi di consegna delle dosi, è indispensabile poter disporre del personale necessario a portare avanti le somministrazioni. A tal riguardo ha rilevato Riccardi il sostegno che abbiamo richiesto allo Stato, di circa 500 unità, ben difficilmente troverà una risposta vista la carenza dei profili medici e infermieristici. Sul tema delle vaccinazioni Riccardi ha anche puntualizzato che la Regione ha seguito le linee di indirizzo del Governo, quindi la strada imboccata è sempre stata la stessa, osservando fin dall'inizio la priorità agli over 80, mentre per i servizi essenziali interpretando come da indicazioni ministeriali: scuola, forze dell'ordine, forze armate e amministrazione giudiziaria. In questo ambito, Riccardi ha spiegato che il corpo dei Forestali rientra nelle categorie prioritarie da immunizzare in quanto affianca le forze di polizia, mentre i volontari di Protezione civile vengono vaccinati perché, oltre ad assistere le persone colpite dal virus consegnando a domicilio viveri e medicinali, forniscono anche un supporto logistico importante nei punti vaccinali. Sul tema dell'incidenza, infine, il vicegovernatore ha ribadito che il dato dei contagi riflette quello dell'alto numero di tamponi processati e quindi l'obiettivo non deve essere quello di diminuire i test, ma di fare in modo che anche altri territori alzino lo standard per avere un quadro reale della diffusione del Covid.

Volontari anche veronesi in aiuto delle famiglie croate colpite dal terremoto

I volontari di Scientology e Procivicos di Padova, Pordenone, Torino, Milano e Verona hanno concluso la quarta spedizione umanitaria nelle cittadine di Gvozdz e Glina

[Redazione]

I volontari di Scientology e Procivicos di Padova, Pordenone, Torino, Milano e Verona hanno concluso la quarta spedizione umanitaria nelle cittadine di Gvozdz e Glina. I volontari di Scientology e Procivicos di Padova, Pordenone, Torino, Milano e Verona hanno concluso la quarta spedizione umanitaria nelle cittadine di Gvozdz e Glina, in Croazia. In quattro giorni, hanno consegnato beni di prima necessità a 32 famiglie residenti nella zona collinare e boschiva della regione di Sisak-Moslavina, colpita dal terremoto che ha devastato le abitazioni di migliaia di persone il 29 dicembre scorso. Con il loro furgone giallo e con un camion di protezione civile della comunità torinese, in coordinazione con l'associazione Suncokret (una ong per lo sviluppo comunitario) e le autorità di Gvozdz e Glina, hanno consegnato alle famiglie residenti nei container nelle zone rurali più difficili da servire, i beni di cui ancora necessitavano. Hanno anche dato supporto all'associazione locale per la consegna di borse alimentari. L'attività ha l'obiettivo di creare una situazione più vivibile per le famiglie, mentre iniziano i lavori di demolizione e ricostruzione delle abitazioni della zona. Gvozdz si trova in un'area molto depressa della Croazia. Fu praticamente rasa al suolo durante la guerra degli anni '90 e il tutto è complicato dalla situazione di profonda povertà in cui versano molte famiglie e dal tasso di disoccupazione altissimo. In totale sono stati consegnati 5 frigoriferi, 3 fornelli, 5 lavatrici, 2 microonde, piccoli elettrodomestici, 150 chili di pasta, 4 scatole di cibo a lunga conservazione, 34 scatoloni di abbigliamento nuovo, suddiviso per taglie e tipologia, 3 letti con la biancheria e materiale adatto alle ricostruzioni edili, di cui 3 martelli demolitori e 20 lampade al neon, come richiesti da alcuni rappresentanti della comunità di Donja Bacuga che hanno fatto rete per riparare le strutture meno danneggiate. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2010-2021 - VeronaSera supplemento al plurisettimanale telematico IlPiacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

Coldiretti Vicenza: a sostegno di chi ha più bisogno

[Redazione]

Il presidente Martino Cerantola: alle famiglie ed alle persone in difficoltà cerchiamo di donare un po di serenità. Prime consegne effettuate per la Pasqua solidale di Coldiretti Vicenza. Territori raggiunti, per la giornata di oggi, Ospedaletto, Altavilla Vicentina e Grumolo delle Abbadesse. La generosità che caratterizza il territorio berico, in questa occasione si concretizza attraverso Coldiretti, che lungo tutto lo Stivale ha messo a punto una straordinaria iniziativa, per fare del bene sotto diversi punti di vista: dal sostegno alle famiglie stremate dal Covid, alla valorizzazione delle produzioni made in Italy, fino al rilancio improcrastinabile delle economie locali. Sono circa ventimila le famiglie povere piegate dall'emergenza Covid, che per la settimana di Pasqua e Pasquetta potranno mettere in tavola i migliori prodotti agroalimentari Made in Italy e passare delle feste più serene, grazie all'importante operazione di solidarietà del sistema agroalimentare italiano presentata al premier Mario Draghi dal presidente della Coldiretti, Ettore Prandini e dal segretario generale della Coldiretti Vincenzo Gesmundo. L'iniziativa promossa da Coldiretti, Filiera Italia e Campagna Amica, con la partecipazione delle più rilevanti realtà economiche e sociali del Paese, ha visto la spedizione del primo carico di aiuti alimentari dal cortile di Palazzo Chigi a sostegno di chi ha più bisogno. Ogni famiglia o ente sono destinatari di un pacco di oltre 50, kg con prodotti 100% Made in Italy come spiega il presidente provinciale di Coldiretti Vicenza, Martino Cerantola: pasta e riso, Grana Padano, biscotti, sughi, salsicci, pomodoro, tonno sott'olio, dolci e colombe pasquali, stinchi, cotechini e prosciutti, carne, latte, panna da cucina, zucchero, olio extra vergine di oliva, legumi e formaggi fra caciocotte e pecorino. Prosegue Cerantola: Un'operazione che vuole essere un segnale di speranza per il territorio e per quanti, in questi mesi, hanno pagato più di altri le conseguenze economiche e sociali dell'emergenza Covid. Ma anche per evidenziare le grandi eccellenze del Paese, che hanno contribuito a fare grande il Made in Italy in Italia ed all'estero e rappresentano una risorsa determinante da cui partire. L'approvvigionamento alimentare è assicurato in Italia grazie al lavoro di 740 mila aziende agricole e stalle, 70 mila imprese di lavorazione alimentare ed una capillare rete di distribuzione con 230 mila punti vendita tra negozi, supermercati, discount e mercati contadini di Campagna Amica, che non hanno mai dimenticato la solidarietà. Abbiamo voluto dare un segno tangibile della solidarietà della filiera agroalimentare italiana verso le fasce più deboli della popolazione più colpite dalle difficoltà economiche conclude Cerantola per far sì che questa esperienza diventi un impegno strutturale che aggiunge valore etico alla spesa quotidiana dei vicentini. L'iniziativa di Pasqua è stata resa possibile dalla partecipazione di: Conad, Bonifiche Ferraresi, Philip Morris, Eni, Snam, Intesa San Paolo, Generali, De Cecco, Cattolica Assicurazioni, Grana Padano, Barilla, Enel, Confapi, Fondazione Tim, Inalca, De Rica, Pomì, Casillo Group, Mutti, Banca Monte dei Paschi di Siena, Granarolo, Coprob, Virgilio, Parmigiano Reggiano, Casa Modena, Ismea, Fondazione Osservatorio Agromafie, Crea. Casa Abramo - Ospedaletto (Vi) Casa Abramo Ospedaletto (Vi) Al Municipio di Grumolo delle Abbadesse - consegna pacchi al sindaco, all'assessore al Sociale ed alla protezione civile Al Municipio di Grumolo delle Abbadesse consegna pacchi al sindaco, all'assessore al Sociale ed alla protezione civile Comitato Amici Via Torino - Altavilla Vicentina (Vi) Comitato Amici Via Torino Altavilla Vicentina (Vi) [logoV01-30]

La variante inglese è al 90 %

Oggi Figliuolo e Curcio in visita

[Redazione]

La variante inglese è al 90%. Oggi Figliuolo e Curcio in visita REGIONE In Lombardia ci sono 7 allevamenti di visoni, i visoni possono prendere il covid e contagiare gli umani, quindi la vicepresidente Moratti ieri ha chiesto al Governo di dismettere questi impianti a fronte di adeguati risarcimenti. Intanto secondo i dati dell'Iss in Lombardia la variante inglese sfiora ormai il 90%. Prosegue la polemica sul fronte delle vaccinazioni: ieri il capo della protezione civile Fabrizio Curcio che oggi sarà in Lombardia con il generale Figliuolo, ha dato atto al Pirellone di avere vaccinato più di tutti in numeri assoluti. Ma i sindaci continuano a lamentare disservizie ieri quello di Bergamo Giorgio Cori ha sottolineato che in Lombardia i 20enni vaccinati sono il doppio dei 70enni. Moratti ha respinto l'accusa elencando i successi della Lombardia e assicura che entro l'11 aprile gli over 80 avranno tutti avuto almeno la prima inoculazione. In consiglio regionale le opposizioni hanno lamentato che continuano le segnalazioni di anziani mai raggiunti dai famigerati sms e hanno criticato la scelta del presidente Fontana di non presentarsi in aula per riferire sulla società Aria, l'agenzia della Regione Lombardia che ha fatto flop sul piano di prenotazione dei vaccini. Intanto i numeri del contagio nella regione segnalano un calo del tasso di positività al 7,3 per cento. Diminuiscono i ricoveri nelle terapie intensive, dove si trovano 8 persone in meno ma aumentano i ricoveri nei reparti Covid, -tit_org-

Scomparso da quasi tre giorni: ricerche a Cossila, Favaro e Gorgomoro

[Redazione]

Sono riprese questa mattina le operazioni di ricerca di Marco Coda Zabetta, 48anni, scomparso da Pralungo dal pomeriggio di sabato 27 marzo (leggi qui). Dilui non si hanno più notizie da giorni.Si stanno battendo diversi luoghi, al confine con il paese: le ricerche sonoora concentrate nelle zone del Favaro, Cossila e nei sentieri attorno alGorgomoro. All'opera Vigili del Fuoco, volontari dell'Antincendi Boschivi,Protezione Civile Città di Biella, Soccorso Alpino, Carabinieri di Biella eCinofili di Volpiano.Intanto, resta attivo per qualsiasi segnalazione il numero 342.6671195.[ico_author] g. c.

#AiutiCovid, 100 milioni di contributi a fondo perduto per le imprese

[Nn]

Economia | 30.03.2021 | 14:42 Via libera della Giunta a una misura che destina una parte dei 500 milioni di euro di #AiutiCovid a sostegni a fondo perduto per l'economia. Domande da metà aprile. Aiuti per le piccole imprese per 100 milioni di euro come integrazione del decreto nazionale dei "Sostegni" Covid. (Foto: ASP/Fabio Brucculeri) Un quinto dei 500 milioni di euro che la Provincia di Bolzano ha messo a disposizione lo scorso marzo per ammortizzare gli effetti della pandemia da Covid-19 andrà alle imprese sotto forma dei cosiddetti contributi a fondo perduto. L'assessore provinciale Philipp Achammer ha presentato oggi (29 marzo) una delibera che norma la concessione di questo sostegno da parte della Provincia. Secondo il provvedimento, i lavoratori autonomi, i liberi professionisti e le imprese nei settori dell'artigianato, dell'industria, del commercio, dei servizi, del settore alberghiero e degli affittacamere privati possono richiedere aiuti-Covid per un importo da 3.000 a 10.000 euro già da metà aprile. "Come anticipato nelle scorse settimane, oggi abbiamo creato le condizioni per offrire sostegni alle piccole imprese che hanno avuto un calo del fatturato di almeno il 30 per cento nel periodo dal 1 ottobre 2020 al 31 marzo 2021" ha sottolineato Achammer. L'assessore ha fatto nuovamente riferimento all'obiettivo della misura di aiuto: "Così come abbiamo fatto con il pacchetto di #AiutiCovid complessivo, con questa misura vogliamo garantire l'esistenza delle imprese altoatesine e quindi preservare i posti di lavoro". Secondo l'assessore ciò è di importanza ancora maggiore se si considera che gli aiuti nazionali del decreto "Sostegni" in realtà non saranno sufficienti. L'assessore ha ricordato che lo scorso anno sono state 17.000 le piccole imprese di tutti i settori che hanno ricevuto un sostegno dalla Provincia, annunciando per giugno un'ulteriore misura per gli aiuti alle imprese in relazione ai costi fissi. Aiuti in arrivo anche per l'agricoltura. L'assessore Schuler, titolare delle deleghe ad agricoltura, silvicoltura, protezione civile e turismo, prevede numerose domande dal settore ricettivo e dagli affittacamere privati. L'assessore spiega che "tali aiuti sono intesi come misura di sostegno, non per compensare i cali di fatturato". Schuler annuncia anche una decisione e un regolamento separati sui contributi a fondo perduto per il settore agricolo, cioè per gli agriturismi, gli orti e giardinerie e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Possono richiedere le sovvenzioni i titolari di imprese il cui reddito imponibile è inferiore a 50.000 euro. Per le imprese con almeno due proprietari, questo importo aumenta a 85.000 euro. Si prescrive anche che il fatturato nel 2019 sia stato di almeno 15.000 euro. L'importo del contributo provinciale è di 3.000 euro per le nuove imprese, 5.000 euro per le imprese fino a due dipendenti, 7.500 euro fino a quattro dipendenti e 10.000 euro per più di quattro dipendenti. Domande fino a settembre. Attualmente si sta lavorando all'apparato informatico in modo che le domande di contributo possano essere presentate a partire da metà aprile 2021. Le richieste potranno essere inoltrate tramite il relativo servizio di eGov della Provincia utilizzando lo SPID fino al 30 settembre 2021, saranno poi elaborate in ordine cronologico. I versamenti sono previsti entro un mese dalla presentazione della domanda. Info: aiuticovid.provincia.bz.it Link video e audio Video conferenza stampa su Youtube [jw/sf](https://www.youtube.com/watch?v=jw/sf) Galleria fotografica Aiuti per le piccole imprese per 100 milioni di euro come integrazione del decreto nazionale dei "Sostegni" Covid. (Foto: ASP/Fabio Brucculeri) Il presidente Kompa tscher (sx) e l'assessore Achammer (dx) hanno riferito sugli #AiutiCovid. (Foto: ASP/Fabio Brucculeri) Downloads Una panoramica delle misure di aiuto approvate oggi dalla Giunta provinciale. [PDF 364 KB]

Zaia: Vaccini quasi esauriti in veneto

Gli ultimi aggiornamenti dalla sede della protezione civile di Marghera

[Redazione]

Gli ultimi aggiornamenti dalla sede della protezione civile di Marghera Dalla prossima settimana ogni azienda sanitaria del Veneto avrà un punto vaccinale aperto fino a mezzanotte. L'annuncio è arrivato oggi dal presidente della Regione Luca Zaia, nel corso del consueto punto stampa dalla sede della protezione civile di Marghera. La questione delle disponibilità di siero è sempre centrale, e non potrebbe essere altrimenti. Oggi sono arrivate 83mila dosi di Pfizer, che potranno essere utilizzate a partire da questa sera, più probabile domani mattina. Inoltre, entro la fine della settimana dovrebbero arrivare altre 100mila dosi di AstraZeneca. Dosi che, considerando anche una minima percentuale da conservare in via prudenziale, visti i ritmi da oltre 30mila vaccinazioni al giorno, potrebbero durare sì e no cinque o sei giorni. Come già specificato a più riprese, il target per la Regione è stato fissato in 50mila inoculazioni per diem, ma le disponibilità di siero attuale non lo consentono (si tratta più di un obiettivo in prospettiva). Intanto è confermato che giovedì sarà avviata in Veneto la piattaforma online unica per la prenotazione delle vaccinazioni contro il covid presentata nel punto stampa di ieri. Inizialmente la possibilità di prenotare sarà riservata alle categorie prioritarie, e quindi agli over 80 e ai soggetti fragili. Nello specifico, in Veneto rimangono da vaccinare circa 130mila over 80, altrettanti disabili e 200mila soggetti superfragili. Se avessimo le dosi a disposizione ci vogliono circa 15 giorni - ha spiegato Zaia - Dopodiché si procederà per classi d'età, cominciando ovviamente dai più anziani e scendendo via via. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2011-2021 - VeneziaToday plurisettimanale telematico reg. al Tribunale di Roma n. 41/2014. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USP oppure usa il tuo account

Covid, anche a Donnas parte lo screening sulla popolazione

Il salone Bec Renon centro temporaneo per i tamponi dal 31 marzo al 2 aprile

[Redazione]

Il salone Bec Renon centro temporaneo per i tamponi dal 31 marzo al 2 aprile DONNAS. Dopo Aymavilles e Ayas, anche il comune di Donnas sarà coinvolto in uno screening di massa per il Covid-19. I residenti sono invitati a sottoporsi ai tamponi tra domani e giovedì, 31 marzo e 1 aprile, recandosi al salone Bec Renon di via Binel al mattino (dalle ore 8.30 alle 12.30) o al pomeriggio (dalle ore 14 alle 16.30) oppure ancora venerdì mattina (8.30 - 12.30). Non è necessario prenotare, ma serve presentarsi con la carta di identità e la tessera sanitaria."In seguito al monitoraggio dei contagi da Covid-19 degli ultimi giorni - spiega in una nota l'amministrazione regionale - e del relativo rilevamento di alcuni casi di positività al Sars-CoV-2 sul territorio comunale di Donnas, è stato deciso - sulla base delle indicazioni ministeriali e in relazione al diffondersi di nuove varianti virali - di avviare, in collaborazione con la Protezione civile regionale e la Croce Rossa Italiana della ValleAosta, uno screening gratuito, su base volontaria destinato a tutti i residenti e ai domiciliati nel comune di Donnas"."Tale misura, di natura preventiva, ha lo scopo di interrompere la catena dei contagi", sottolinea ancora l'amministrazione regionale. E.G. 30-03-2021 - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile Società editrice: Italiashop.net di Camilli Marco registrata al Tribunale di Aosta 01/05 del 21 Gennaio 2005

Campagna screening Covid-19 nel comune di Ayas: registrato un caso di positività al SARS-CoV-2

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Sito ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta contenente informazioni turistiche e amministrative.

[Regione Autonoma Valle D'aosta]

Indietro La Presidenza della Regione e Amministrazione comunale di Ayas informano che sono stati 715 gli aderenti allo screening gratuito su base volontaria dedicato a tutti i residenti e ai domiciliati nel comune di Ayas. Al termine dei tamponi effettuati nelle giornate di lunedì 29 e martedì 30 marzo presso Auditorium polivalente di Monterosa Terme è risultato un solo caso di positività al SARS-CoV-2. La partecipazione della popolazione allo screening è un segnale importante. L'attenzione va tenuta alta ovunque perché il virus continua ad essere attivo su tutto il territorio regionale. Uno screening come quello messo in atto permette di verificarne la diffusione e i risultati emersi con un solo caso di positività ci danno esatta dimensione di una situazione che non è fuori controllo ma che richiede da parte di tutti la massima cautela ha detto il Presidente della Regione Erik Lavevaz. La comunità ha risposto presente ed è stato un segnale di senso civico importante. Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti con lo screening. La professionalità del personale del Comitato Regionale Valle Aosta della Croce Rossa Italiana e della Protezione Civile della Regione hanno permesso che i test venissero effettuati con grande attenzione e rispetto dei protocolli sanitari ha spiegato il Sindaco di Ayas Alex Brunod. La campagna di screening sul territorio comunale è stata proposta dalla Presidenza della Regione, concertata con Amministrazione comunale di Ayas e ha trovato la sua operatività attraverso il Sistema di Protezione civile regionale e il Comitato valdostano della Croce Rossa Italiana, con la collaborazione dell'Azienda USL della Valle Aosta.02511cFonte: Presidenza della Regione Ufficio stampa Regione Autonoma Valle Aosta/Vallée AosteIndietro

Covid-19: anche a Donnas parte la campagna screening sulla popolazione residente e domiciliata

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Sito ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta contenente informazioni turistiche e amministrative.

[Regione Autonoma Valle D'aosta]

Indietro Il Presidente della Regione Erik Lavevaz e il Sindaco di Donnas Amedeo Follioley comunicano che, in seguito al monitoraggio dei contagi da Covid-19 degli ultimi giorni e del relativo rilevamento di alcuni casi di positività al SARS-CoV-2 sul territorio comunale di Donnas, è stato deciso - sulla base delle indicazioni ministeriali e in relazione al diffondersi di nuove varianti virali - di avviare, in collaborazione con la Protezione civile regionale e la Croce Rossa Italiana della ValleAosta, uno screening gratuito, su base volontaria destinato a tutti i residenti e ai domiciliati nel comune di Donnas. Tale misura, di natura preventiva, ha lo scopo di interrompere la catena dei contagi. Si informa che lo screening per mezzo di tampone antigenico rapido verrà eseguito presso il Salone Bec Renon situato in via Binel 19 a Donnas nei giorni di mercoledì 31 marzo e giovedì 1 aprile dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30 e venerdì 2 aprile (solo al mattino) dalle 8.30 alle 12.30. Gli interessati dovranno recarsi al Salone Bec Renon, senza prenotazione ma muniti di carta di identità e tessera sanitaria. Per informazioni contattare il numero verde 800 122 121 attivo tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 18.00. Si raccomanda un'ampia adesione all'attività di screening.0247mgFonte: Presidenza della Regione Ufficio stampa Regione Autonoma ValleAosta/ValléeAosteIndietro

Lariofiere, partenza con i vaccini Over80: i primi sorrisi, a pieno regime oltre 1.000 al giorno - CiaoComo

[Redazione]

Si parte con il sorriso dei nonnini. Emozionati, accompagnati da figli o nipoti, arrivano all'orario previsto con la speranza di cancellare questo brutto incubo che dura da tanto, troppo tempo. A Lariofiere di Erba oggi il primo giorno di vaccini nell'hub allestito nei locali di Lariofiere, centro espositivo brianzolo che da sempre ospita mostre e convegni. Oggi ci sono i volontari della Protezione civile, le tende, accoglienza per il vaccino anti-Covid. E soprattutto ci sono loro, tanti 90enni che poi escono felici e con il sorriso di un bambino dietro le mascherine. E andata dai. e salutano i cronisti fuori dall'ingresso. Foto4 di 4A spiegare cosa succede a Lariofiere è la cortesia di Giuseppe Carrano, responsabile della struttura vaccinale come pure di quella all'ex Sant Anna in via Napoleona, che prosegue la sua attività indipendentemente da Erba. E lui a dare numeri ed indicazioni sulle somministrazioni (video allegato). Oggi il primo test, come detto, a pieno regime si andrà solo nei prossimi giorni dopoiniziale e logica sperimentazione di tempi e modalità dei vaccini. Leggi anche altri centri Lariofiere, ci siamo anche qui: da domani gli Over80. E Villa Erba pronta dal 12 aprile per tutti Leggi anche la novità Vaccini Over 80 in provincia di Como: da martedì attivo anche il centro di Lariofiere ad Erba

Piano vaccinazioni, la mancanza di dosi si fa sentire: a Cuneo attive quattro linee su oltre quattordici potenziali

[Redazione]

Attualità | 30 marzo 2021, 12:32 Piano vaccinazioni, la mancanza di dosi si fa sentire: a Cuneo attive quattro linee su oltre quattordici potenziali L'assessore Davide Dalmasco assicura che la volontà sia di implementarle; inconsiglio comunale approvato l'ordine del giorno che chiede l'estensione dello scudo legale agli operatori delle vaccinazioni Foto di repertorio Foto di repertorio [INS::INS] 676 positivi, 164 deceduti, 3.877 guariti e 336 situazioni isolamento: sono questi i numeri della pandemia da Covid-19 per la città di Cuneo, come comunicati dall'assessore Davide Dalmasco nel corso del consiglio comunale tenutosi ieri (lunedì 29 marzo). L'assessore ha risposto a un'interpellanza di Maria-Luisa Martello (Cuneo Città Europa) discussa assieme a un ordine del giorno a firma Laura Menardi (Grande Cuneo), Massimo Garnero e Coggiola Alberto (Fratelli Italia) -, incentrati entrambi sulla campagna vaccinale del territorio. L'idea è terminare entro aprile tutti gli over-80 che si possano muovere ha sottolineato Dalmasco dando aggiornamento al cronoprogramma -, mentre per quelli da vaccinare a domicilio ci vorrà più tempo, e attualmente siamo al 50%. La vaccinazione degli insegnanti sta andando avanti, quella delle forze dell'ordine è quasi terminata, mentre quella della protezione civile è stata già di fatto conclusa. Da oggi si sta procedendo anche con la vaccinazione delle persone con disabilità presenti nelle strutture del territorio, e a brevissimo ci si occuperà dei caregiver; le case di riposo comunali sono coperte al 100% con la prima dose e, formalmente, è iniziata da oggi la fascia 79-70. Le dosi di recupero vengono somministrate tramite chiamata, ma all'interno del cluster attuale di vaccinazione. Ad oggi il territorio ha un numero di linee potenzialmente attivabili pari a 14/15, ma i vaccini non arrivano e tra ex-Bertello e Movicentro attualmente solo quattro sono funzionanti ha concluso l'assessore -. La volontà è ovviamente quella di implementarle, ed è verosimile che i medici di base vadano poi a vaccinare la fascia 79-70 proprio presso la struttura del Movicentro. A presentare l'ordine del giorno, invece, è stata Laura Menardi. Il focus, sulla richiesta dell'attivazione dello scudo legale agli operatori delle vaccinazioni, un'eventualità che come ha ricordato il consigliere Antonino Pittari nel suo intervento sarà probabilmente contemplata dal prossimo decreto legge: Diverse delle richieste dell'ordine del giorno sono state superate, e il decreto legge renderà anche obbligatoria la vaccinazione per il personale sanitario; inoltre, non ha senso coinvolgere il personale delle farmacie nello scudo legale, perché non vaccinerà in prima persona ma avrà un ruolo di agevolazione delle operazioni. Il documento propone comunque una riflessione su temi importanti, anche già messi in evidenza da diverse personalità del mondo sanitario locale e nazionale ha aggiunto Pittari -. Alcuni rischi imprevedibili e intrinseci nell'inoculazione del vaccino purtroppo esistono e la sospensione di AstraZeneca ha generato molti dubbi, che noi medici di base stiamo cercando di dimensionare su base quotidiana. Solo una parte dei medici di base acconsente a vaccinare, e un'altra si dichiara non pronta ha specificato Luciana Toselli -: la gente non sa come ed ove rivolgersi, manca informazione e un piano programmatico per eseguire le vaccinazioni quando le dosi arriveranno. Oltre allo scudo legale, serve anche un'assicurazione. Anche Simone Priola si è detto d'accordo con l'ordine del giorno: Importante soprattutto sotto il profilo politico, perché segnala l'importanza del piano vaccinale per la nostra comunità. Come forze politiche trasversali dovremmo sostenerlo e aggiungere anche che lo scudo legale debba essere esteso agli operatori sanitari che si sono sottoposti al vaccino. Credo che l'amministrazione comunale abbia fatto il suo in materia di piano vaccinale, specialmente con la realizzazione della tenda struttura al Movicentro ha detto Gianfranco Demichelis -. Il resto devono farlo la Regione Piemonte e le ASL territoriali, anche dal punto di vista informativo. Ma è chiaro a tutti che non si potrà procedere spediti sino a quando non avremo una sufficiente quantità di vaccini. Un ordine del giorno importantissimo ha aggiunto Ugo Sturlese, che ha sottolineato il ruolo dell'amministrazione comunale nell'aspetto comunicativo della campagna vaccinale -. Credo sia anche molto importante dare un'apoteosi alle farmacie comunali, che proprio possono arrivare ad avere un ruolo

educativo/informativo dal punto di vista delle vaccinazioni.L ordine del giorno è stato votato all unanimità.[ico_author]
simone giraudi